Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 23 giugno 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 70 num.) Lire 150
N. 532 nuova serie Fondazione 1881

UN PROBLEMA PROPOSTO DALLE ELEZIONI

Il nodo italiano delle nuove giunte

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Se molti sono, a livello nazionale, i problemi e le divergenze tra i partiti, soprattutto di centrosinistra, per individuare la strada da percorrere, alla luce del voto del 15 giugno, certamente altrettanto complesse sono le matasse da dipanare per le giunte locali. Le scelte che, a breve scadenza, le forze politiche dovranno fare per i nuovi assetti regionali, provinciali e comunali risentiranno, o almeno dovrebbero risentire, delle indicazioni che daranno i partiti dal centro, così come inevitabili saranno i loro riflessi sul dialogo tra le forze politiche a Roma.

E' chiaro che alleanze neofrontiste in tutte le giunte in cui siano possibili, finirebbero per confermare una linea di tendenza del PSI. Tale da rendere ancora più difficile il rilancio della formula quadripartita di centrosinistra per il governo del Paese. Per avere un'idea della complessità della situazione basta citare alcuni esempi di giunte «calde» in cui sono possibili con maggiori o minori difficoltà, sia scelte di centrosinistra, sia ipotesi neofrontiste, sia aperture più o meno ufficiali al PCI, che pongano le premesse in sede locale per il «compromesso storico».

A *Bologna* il PCI egemonizza tutte le assemblee amministrative e può quindi permettersi il lusso di «aprire» alle forze che giudica popolari e democratiche. A *Milano* la situazione è molto fluida; malgrado i tradizionali buoni rapporti fra DC e socialisti in sede locale (il capoluogo lombardo è, infatti, la roccaforte dei «basisti») la polemica nazionale ha fatto deteriorare molto la possibilità di una rapida conclusione delle trattative per il comune, la provincia e la regione; tanto al comune quanto alla regione è possibile una giunta di sinistra, se il PSI si alleerà con i comunisti.

Anche a *Rieti* sono i socialisti ad essere l'ago della bilancia. A *Civitavecchia* l'alleanza frontista sembra ormai fuori di dubbio. Molte incertezze anche a *Venezia* sulla formazione della giunta. Tutto anche qui dipenderà dal partito socialista che mira a far eleggere un suo uomo alla guida del comune. I risultati elettorali per il rinnovo del consiglio comunale, alla luce del numero dei seggi, permettono tre possibilità ma su nessuna di esse ci si può pronunciare ancora, data l'incertezza e la confusione che regnano nelle segreterie provinciali dei partiti interessati.

E', infatti, possibile una soluzione squisitamente frontista che godrebbe di 33 seggi sui 60 (22 del PCI più 10 del PSI più 1 PDUP) ed è altrettanto possibile una soluzione di centrosinistra organico, che avrebbe la possibilità di governare il comune forte di una maggioranza di 34 seggi (ai 10 del PSI si aggiungano i 18 della DC, i 4 del PSDI e i 2 del PRI). A queste, che dovrebbero essere le logiche soluzioni derivanti dal computo dei seggi, si deve aggiungerne però una terza: quella del mini-compromesso; si tratterebbe cioè di ripetere l'esperimento del dicembre '74, sindaco il d.c. Longo, che vide l'apporto del PCI.

A *Napoli* molte incertezze sul centrosinistra. Si delinea come probabile un bicolore DC-PSI con il PCI che offre il proprio appoggio. A *Torino* un sindaco comunista potrebbe tornare dopo 24 anni di amministrazioni di centrosinistra. *Genova* è nell'occhio del ciclone, il frontismo potrebbe dilagare anche alla regione, come del resto è auspicato dai socialisti liguri. A *Firenze* il PCI avrà un sindaco comunista, come scambio con i socialisti, i quali vorrebbero conservare la presidenza della giunta regionale. A *Reggio Calabria*, infine, sembra fuor di dubbio la conferma del centrosinistra.

R. P.

OGGI IN ITALIA il Presidente bulgaro

Roma, 22

Domani pomeriggio alle 15.25 l'elicottero con a bordo il Presidente del Consiglio di stato della Repubblica popolare di Bulgaria e primo segretario del partito comunista, Todor Zivkov, proveniente dall'aeroporto di Ciampino, atterrerà nella caserma «Macao», nel centro di Roma. Avrà così inizio la visita in Italia del Presidente dello Stato bulgaro, che si fermerà nel nostro paese anche martedì 24, in forma ufficiale, mentre da mercoledì 25 a venerdì 27 rimarrà a Roma in forma privata.

E' la prima volta, dalla fine della seconda guerra mondiale, che il Capo dello Stato bulgaro viene in visita in Italia. In precedenza i rapporti fra i due paesi s'erano svolti a livello di ministri degli esteri. Già lunedì Zivkov e Leone avranno un colloquio privato al Quirinale, ma sarà nella mattinata di martedì 24 che Zivkov e Leone daranno inizio ai colloqui ufficiali, cui parteciperanno le rispettive delegazioni. Sempre martedì, a Villa Madama, il presidente del Consiglio Moro riceverà il Presidente della Repubblica popolare di Bulgaria per una colazione.

Negli ultimi anni l'interscambio italo-bulgaro ha avuto un sostanziale incremento passando da 40 miliardi nel 1965 a circa 125 miliardi nel 1974. Fino al 1973 la Bulgaria ha esportato in Italia per circa il 68 per cento prodotti agricoli e dell'allevamento e una minima quantità di prodotti finiti.

R. R.

DALLE PROSSIME RIUNIONI IL CHIARIMENTO SUL CENTROSINISTRA PROPOSTO DALLA DC

SI APRE LA SETTIMANA DECISIVA PER IL GOVERNO E LA MAGGIORANZA

Fanfani si dice disposto ad accettare novità di programmi e di metodi - Il PSI ribadisce nei comizi la sua avversione al PSDI - De Martino è cauto - Si torna allo «scarica-barile» tra d.c. e socialisti?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Si apre domani una settimana decisiva per gli sviluppi del dialogo tra i partiti di maggioranza alla luce del risultato elettorale. Dal nutrito calendario di riunioni ufficiali già programmate e dai numerosi contatti ufficiosi e informali che precederanno e faranno da corona alle sedute dei vari organi direttivi dipenderanno, infatti, non soltanto la sorte del governo «bicolore» Moro, ma anche il quadro politico della maggioranza e un primo chiarimento dei rapporti di forza all'interno dei partiti. La riunione più attesa è quella della direzione socialista in programma per il 26, più attesa perché è notoriamente in mano al PSI la chiave per l'assetto politico post-elettorale sia a livello nazionale, sia per le numerose giunte locali.

Ma il calendario cronologico delle riunioni vede in testa quella della direzione repubblicana, poi quella liberale, quindi quella socialista che sarà seguita, venerdì, dalla direzione socialdemocratica. Sabato o nei primi giorni della prossima settimana il consiglio nazionale democristiano potrebbe valutare l'insieme delle risposte date dagli altri partiti di centrosinistra alla proposta già formulata dalla direzione d.c. per un sollecito rilancio del quadripartito organico.

Il «parlamentino» democristiano potrà anche valutare l'esito di un altro appuntamento di rilievo già fissato: la riunione che il 28 giugno terranno le correnti di «base» e di «forze nuove» per concordare e difinire la loro strategia già delineatasi chiaramente divergente rispetto a quella del segretario e della maggioranza del partito fino al punto della nota minaccia di dimissioni formulata dal ministro basista Marcora per accelerare i tempi del chiarimento sia all'esterno che all'interno della DC.

Alla fine del mese sarà, quindi, possibile sapere se, e quanto grave sia l'esasperazione dei contrasti tra le forze della maggioranza dopo l'accesa campagna elettorale e all'indomani del risultato a sorpresa delle urne. Né i pochi discorsi politici odierni hanno aggiunto qualcosa di sostanzialmente diverso ad un quadro di divergenze e di tensioni già ampiamente delineato.

Fanfani, in un breve discorso a Roma, ha ribadito la disponibilità della DC ad un incontro con gli altri partiti alleati sottolineando che la validità della proposta di rilancio del centrosinistra «non è inficiata da restrizioni circa novità di impegni programmatici e di metodo per attuarli, nel rispetto delle esigenze indicate dal corpo elettorale». Disponibilità al centrosinistra ha confermato, per il PSDI, anche Preti, ma il «no» dei socialisti alla riedizione del quadripartito organico è stato riaffermato dal manciniano Di Vagno, mentre l'ex ministro del bilancio Giolitti, partecipando ad un convegno economico a Torino, è stato esplicito nel sostenere che «la svolta politica a sinistra voluta dagli elettori è condizione necessaria non solo per un nuovo modo di governare, ma semplicemente per riuscire a governare».

Se si considerano le più recenti sollecitazioni di altri esponenti socialisti a favore di una svolta a sinistra che si concretizzi o nel bicolore DC-PSI o nel tripartito con l'aggiunta dei repubblicani e comunque sempre escludendo i socialdemocratici (Bertoldi è stato esplicito ieri in proposito) si ha la misura di quante difficoltà dovranno essere superate, giovedì prossimo, per evitare una risposta di netto rifiuto al rilancio del quadripartito organico.

E' vero che De Martino è abbastanza più cauto e l'odierno editoriale dell'«Avanti!» scritto dal suo amico e direttore del quotidiano, Arfè, conferma questa linea di maggiore prudenza, ma il segretario sa bene quanto sia pericoloso, per la stessa maggioranza interna, assumere un atteggiamento troppo divergente rispetto a quello dei manciniani e dei lombardiani. Tanto più che anche molti autonomisti (la corrente socialista che si richiama alle posizioni di Nenni) non vedono con favore una pura e semplice riedizione del centrosinistra dimenticando tutti quei temi di «nuovo modo di governare», «asse preferenziale DC-PSI» che sono stati i cavalli della battaglia elettorale del partito.

Appare, comunque, improbabile che il PSI si assuma apertamente la responsabilità della caduta del «bicolore». Probabilmente la direzione si limiterà a ribadire l'esigenza di un «programma avanzato» in materia economica e sociale rispettando la volontà dell'elettorato. In questo modo «la patata bollente» sarà rimessa nelle mani della DC che dovrà individuare nella risoluzione conclusiva della direzione socialista elementi utili all'avvio del dialogo.

Un compito difficile, non solo per la realtà dei fatti che dimostra il riemergere del gioco dello «scarica-barile», ma anche per la correntocrazia che ha ripreso il sopravvento nel partito di maggioranza relativa subito dopo il voto. Si sa che la maggioranza democristiana, cioè i dorotei e i fanfaniani, vogliono non allungare molto i tempi del dialogo per non lasciare ai socialisti la possibilità di stringere molteplici e irreversibili accordi con i comunisti in sede locale, anche laddove sarebbe possibile la riedizione del centrosinistra.

Ma la minoranza interna della DC formata da «Forze nuove» e «Base» (si riunirà, come si è

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IL CAOS PORTOGHESE



Telefoto Ansa-Upi

Lisbona — Un'immagine emblematica della situazione di tensione e di incertezza che continua in Portogallo. Due militari allontanano un gruppo di manifestanti: si tratta di cattolici che protestano per l'occupazione di «Radio Renascença». Un servizio sulla situazione in XI pagina

QUATTRO MALVIVENTI IN UNA VILLA SUL MARE DEL NORD

SEQUESTRATI I DUE FIGLI DI UN INDUSTRIALE BELGA

I banditi hanno detto di appartenere a un'organizzazione anticapitalista - Due dei rapitori avevano «accento italiano»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 22

Quattro banditi armati, che parlavano francese con un forte accento italiano, sono penetrati, questa notte, nella villa di un ricco industriale belga, hanno fatto man bassa del denaro e dei gioielli e hanno rapito i due figli del padrone, di casa, Hubert di sei anni e Ingrid di tre anni, dopo aver legato e imbavagliato tutta la famiglia. Il rapimento avrebbe una matrice politica: lo stesso padre, Pierre Bonnet, parlando con i giornalisti 12 ore dopo il sequestro, ha detto che i quattro banditi si sono dichiarati membri di un'organizzazione anticapitalista. Bonnet ha aggiunto di essere ora in attesa di conoscere la somma che dovrà pagare per riavere i suoi figli. Non ha però precisato quale sia il nome dell'organizzazione alla quale i banditi hanno detto di appartenere.

Il ministro della giustizia Herman Vanderpoorten è giunto sul posto dove è avvenuto il dramma, ma non ha voluto rilasciare dichiarazioni in proposito. Il suo autista ha guidato la limousine ministeriale nel garage della villa, a Le Zoute, un elegante centro balneare del Mare del Nord, e il ministro è sceso subito ed è entrato nella villa per parlare con i membri della famiglia. Poco dopo ha riferito che i malviventi, che in un primo tempo si credeva fossero comuni ladri e che si fossero impadroniti dei bimbi per proteggere la loro fuga, hanno frapposto fra loro e la polizia un vantaggio di almeno quattro ore, cosa che rende la loro cattura un'impresa senz'altro più difficile. Da notare comunque che una volta all'interno della villa, i malviventi si sono comportati come veri ladri facendo man bassa di tutto quanto hanno trovato.

Erano circa le tre della scorsa notte quando quattro individui si sono introdotti nella villa. Il rumore ha svegliato lo zio e la governante, che, alzatisi, sono scesi al pianterreno della villa per vedere cosa stesse succedendo. Appena oltrepassata la soglia del salone entrambi sono stati afferrati da braccia robuste e legati e imbavagliati senza alcuna possibilità di reagire. Il trambusto ha svegliato anche il capofamiglia e sua moglie: anche loro sono scesi di sotto per vedere che succedeva e anche loro hanno fatto la stessa fine degli altri.

Due dei malviventi, che come detto, parlavano francese con un forte accento italiano, si sono, quindi, impadroniti di Hubert e di Ingrid e, dopo aver preso posto sulla «Volkswagen» della signora Bonnet, si sono allontanati a tutta velocità. Gli altri due restati nella villa, dando prova di una calma straordinaria, vi si sono fermati per altre tre ore, impadronendosi di preziosi e di qualsiasi altro oggetto di valore. Quindi sono usciti e si sono allontanati con la «Mercedes» del signor Bonnet.

Solo dopo le 7 il signor Bonnet è riuscito a liberarsi dei lacci e a dare l'allarme. Immediatamente tutta la polizia è stata mobilitata, mentre si è proceduto all'istituzione di posti di blocco in tutto il paese e si è rafforzata la vigilanza ai posti

A. P.

Continua in 2.a pagina

La situazione

Gli ambienti politici sono in attesa dei risultati della direzione del PSI, convocata per giovedì prossimo, e quindi della risposta che questo partito darà all'invito contenuto nel documento della direzione d.c. per un incontro immediato per tentare di ricostituire il governo quadripartito di centrosinistra. Sulla base, poi, dei risultati della direzione socialista, la DC convocherà, probabilmente a fine settimana, il consiglio nazionale del partito per un ulteriore esame della situazione alla luce non solo dei risultati della direzione del PSI, ma anche di quella socialdemocratica, convocata per venerdì e di quella repubblicana fissata per martedì prossimo. Si avrà così il quadro delle risposte che i tre partiti del centrosinistra avranno dato all'invito della DC.

Un altro appuntamento di rilievo è quello del 28 di giugno, giorno in cui si riuniranno separatamente i parlamentari, i membri della direzione, e i consiglieri nazionali delle due correnti di sinistra di «forze nuove» e di «base». Nel corso della settimana, prima delle due riunioni, Donat Cattin, Bodrato, ed altri avranno contatti con Galloni, Marcora, De Mita, per cercare di trovare una comune linea di condotta nel prossimo consiglio nazionale del partito. Per ora non è ancora deciso se Marcora si dimetterà come ha minacciato di fare per favorire il chiarimento sia all'interno sia all'esterno del partito.

Comunque è l'insieme di difficoltà e di divergenze tra e nei partiti di maggioranza a rendere molto incerte le prospettive del governo Moro e a porre le premesse per una difficilissima crisi che potrebbe portare anche ad elezioni politiche anticipate.

NELLE PAGINE SPORTIVE

ZANDVOORT: LAUDA SECONDO

Lauda non ha «chiuso» il «poker», ma è stata ugualmente gran festa per la Ferrari e per il pilota austriaco. Sul circuito del gran premio d'Olanda, ottavo atto del campionato mondiale di formula uno, ha vinto l'inglese Hunt, al volante di una «Hecketh», ma le due Ferrari di Lauda e Regazzoni si sono classificate nell'ordine alle spalle del vincitore.

DAVIS: PANATTA SCONFITTO

Adriano Panatta, incredibilmente sconfitto in quattro set dal francese Dominguez, ha seriamente compromesso le chances dell'Italia in Coppa Davis. Barazzutti infatti, opposto al più temibile Jauffret, difficilmente riuscirà oggi a superare il proprio impegno. Nel confronto interrotto ieri sera per l'oscurità, difatti, l'italiano stava perdendo per due set a uno.

CALCIO: IL COMO SALE IN «A»

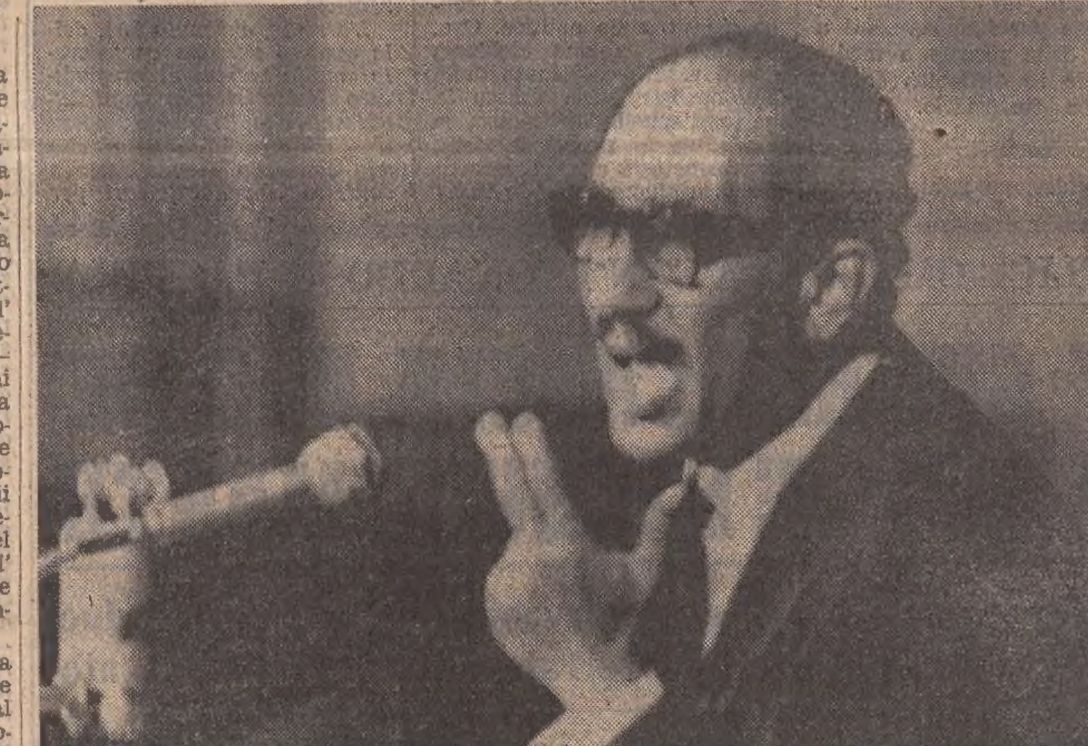
Il Como è stato promosso in serie «A». Dopo il Perugia, la seconda squadra a conquistare il diritto di disputare il prossimo anno il massimo campionato italiano di calcio. Per la terza squadra promossa in serie «A» si dovrà ricorrere allo spareggio fra Verona e Catanzaro. In serie «C» retrocedono Parma e Arezzo mentre per la terza declassata bisognerà attendere lo spareggio fra Alessandria e Reggiana. Dalla serie «C» salgono invece tra i cadetti il Piacenza, il Modena e il Catania.

CONFERMATA IN UN'INTERVISTA LA MODERAZIONE DEL «RAIS» DEL CAIRO

Sadat definisce Israele una realtà superprotetta

Stati Uniti e URSS, secondo il Presidente egiziano, ne sono in modo differente garanti - Ennesimo attacco all'«irrequieto» Gheddafi - I rapporti con Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 22



In un'intervista pubblicata oggi dal quotidiano libanese «Al-Anwar», Sadat ha dichiarato che Israele, nelle sue frontiere del 1967, «è divenuto una realtà innegabile, per la buona ragione che le due superpotenze, che si spartiscono la tutela del mondo, proteggono questa realtà». «Tutte le quattro volte che ho visitato l'Unione Sovietica — ha proseguito il Presidente egiziano — i dirigenti del Cremlino mi hanno detto che Israele è una realtà di fatto e che non dovrà essere assalito entro le sue frontiere del 1967. Per sovrappiù, essi mi hanno chiesto di non intraprendere alcuna operazione militare, neppure nel nostro territorio. Questo è l'atteggiamento della nazione "amica" dalla quale dipendiamo».

«Questa è la realtà — ha commentato Sadat. — A che cosa serve allora giocare al rialzo delle nostre richieste politiche e parlare di gettare gli israeliani in mare? Il mondo intero, a Occidente come a Oriente, afferma che Israele è una realtà esistente. Io dico che noi arabi dobbiamo usare il nostro cervello... se Moammar Gheldafi vuole distruggere Israele, spero che chiederà ai suoi nuovi alleati, i sovietici, la loro opinione prima di adottare una posizione del genere. Per quanto riguarda l'altra superpotenza, il suo atteggiamento è così ben conosciuto che quando ricevetti il famoso appello di salvare Israele il quarto giorno della guerra (dell'autunno 1973), intervenne immediatamente».

«Quando, nel dicembre 1973, io intendevo liquidare la sacca israeliana a Ovest del Canale di Suez ed ero pronto a farlo, — ha aggiunto il Presidente egiziano — spiegai la situazione a Kissinger che era venuto in Egitto l'11 e il 12 dicembre e gli chiesi quale sarebbe stata la posizione degli Stati Uniti. Egli mi disse che l'America sarebbe, in tal caso, entrata in guerra a fianco di Israele contro di noi perché gli Stati Uniti non avrebbero potuto permettere che le armi sovietiche vincessero quelle americane». Sadat aveva già espresso concetti analoghi, sia pure in modo meno drastico, durante la sua recente visita ufficiale nel Kuwait.

Per queste idee realistiche la Libia ha scatenato, in questo periodo, una violenta campagna propagandistica, accusando il governo del Cairo di «alto tradimento della causa araba» e di «colpevole disfattismo»: un episodio di più che si inquadra nella «guerra fredda» tra i due paesi arabi, spesso giunta sull'orlo di un conflitto armato. Anche l'apertura del canale di Suez è stata violentemente criticata da Gheddafi, che la considera come un atto di resa al nemico. Il colonnello libico sostiene che tutti gli israeliani, giunti in Palestina dopo il 1948, dovrebbero essere costretti a ritornare nei paesi d'origine e ha ripetuto anche recentemente, al cancelliere austriaco Kreisky, questa idea, che, a suo avviso, rappresenta l'unica soluzione del conflitto nel Medio Oriente. D'altra parte la Libia si era ben guardata dal partecipare a fianco dell'Egitto alla guerra del «kippur» contro Israele.

A queste critiche Sadat ha risposto, affermando nell'intervista che «l'Egitto non cerca di concludere un accordo separato con Israele e rispetta le risoluzioni del vertice di Rabat, cioè: nessuna rinuncia al minimo pollice di territorio e nessuna concessione a scapito dei diritti del popolo palestinese». Il Presidente egiziano rimprovera a quegli arabi che accusano l'Egitto di aver rinunciato a questi principi di aver prestato credito alla propaganda israeliana «che si propone di spezzare il fronte arabo». Il Presidente egiziano ha rilevato che «tutte le carte del conflitto del Medio Oriente sono nelle mani di Washington» e che è dunque nell'interesse dell'Egitto di mantenere buone relazioni con gli Stati Uniti.

«Ford e Kissinger — ha aggiunto — non sono ostili alla causa araba. Entrambi cercano di instaurare una pace giusta ed equa. Dovremmo attaccare l'America perché non è riuscita a concludere un accordo nel marzo scorso, senza sapere quali sono le circostanze di politica interna che l'hanno impedito e la situazione che ha fatto sì che Israele non fosse in grado di accettare la pace o di evitarla? Dovremmo forse troncare il dialogo con l'America e tornare a usare parole come "imperialismo" e "colonialismo"?

U. P. I.

Continua in 2.a pagina

NON SARA' FUCILATO OGGI LO SCRITTORE BRITANNICO CONDANNATO IN UGANDA

INGLESI IN GINOCCHIO: AMIN RINVIA

Tale la posizione degli emissari della Regina secondo Radio Kampala - Hills resterà come ostaggio

Nairobi, 22

Soddisfazione e timori nuovi per la sorte di Hills. Il presidente ugandese emulo di Hitler ha deciso ieri sera di rinviare l'esecuzione dell'insegnante universitario britannico, giudicato «traditore» per aver definito Idi Amin Dada «tiranno da villaggio». La decisione del rinvio è giunta poco più di un giorno prima dell'ora fissata per l'apparizione di Dennis Hills davanti al plotone. Secondo radio Uganda, Amin ha detto: «Hills non sarà giustiziato lunedì, grazie alla lettera personale che ho ricevuto dalla Regina e grazie al mio rispetto per la sovrana britannica». Amin ha aggiunto: «I due ospiti (gli inviati militari della Regina d'Inghilterra) sono entrati nella mia casa in ginocchio per consegnare il messaggio personale di Elisabetta».

L'emittente non ha dato altri particolari sull'umiliazione degli ufficiali britannici. Amin però, diversi giorni fa, aveva detto: «I britannici dovranno inginocchiarsi ai miei piedi se vogliono salvarlo». Amin, che era cresciuto militarmente alla scuola antica dei fucilieri reali coloniali, e che da allora ha spesso definito la Sovrana «mio comandante in capo», ha dichiarato: «Il tenente generale Chandos Blair e il maggiore Iain Grahame, e la Regina, hanno ora recitata la loro parte» per salvare la vita di Hills.

Tuttavia il presidente ugandese, grande amico del leader libico Gheddafi, ha sottolineato ancora che il primo ministro britannico Harold Wilson, o il suo ministro degli esteri, James Callaghan, devono recarsi in Uganda per discutere «gli aspetti politici» dell'arresto di Hills se desiderano salvarlo, anche per il futuro, dal plotone d'esecuzione. Dal canto suo Callaghan ha detto che è disposto a recarsi a Kampala per incontrare Amin, «ma non per forza». Non è stato possibile appurare se, con l'esecuzione sempre possibile, il capo del Foreign Office intendesse recarsi nel paese dell'Africa orientale.

Blair, già comandante del battaglione ugandese dei fucilieri, e Grahame, già comandante di Amin, erano arrivati venerdì a Kampala con il messaggio della Regina, e ieri, sabato, hanno incontrato il Presidente nella sua residenza nel villaggio natale di Arua, nel Nord Ovest del paese. Radio Uganda ha detto che dopo l'ingresso degli ufficiali in ginocchio, «Amin ha offerto loro tradizionali doni, frecce e lance», e si è poi fatto fotografare vicino a loro.




Il Presidente dell'Uganda Idi Amin durante una cerimonia

L'imprevedibile gen. Amin ha spesso espresso grande ammirazione per la Regina, per i soldati scozzesi e per i reggimenti con le cornamuse. Entrambi gli ufficiali giunti in Uganda per l'occasione sono scozzesi, e gli osservatori diplomatici ritengono che il loro viaggio e il messaggio della Regina siano stati decisivi nell'indurre Amin al rinvio dell'esecuzione dell'insegnante. I due ufficiali hanno rilasciato una dichiarazione, in cui affermano di aver visitato Hills sabato in un carcere militare, presso il reggimento militare specializzato in ricognizioni nelle vicinanze di Kampala. Il condannato, precisa la dichiarazione, era in buone condizioni di salute. Alla visita era presente anche Amin. Hills ha detto: «Se me ne si darà la possibilità, chiederò scusa per qualunque cosa sbagliata possa figurare nel mio manoscritto». Titolo del testo incriminato è «La zucca bianca», e tratta dell'attuale situazione in Uganda. Amin ha risposto che prenderà in considerazione le scuse.

Al presidente e ai due ufficiali Hills ha detto che le cose in Uganda sono effettivamente migliorate durante gli anni della presidenza Amin. Così ha riferito la radio. Questa ha aggiunto che i due ufficiali, con James Hennessy, facente funzioni di alto commissario, avrebbero dovuto incontrare nuovamente Amin oggi. In precedenza Amin aveva detto che, entro la scorsa settimana, Londra avrebbe dovuto attuare sei condizioni per salvare la vita di Hills, fra cui la fornitura di pezzi di ricambio per le attrezzature militari, l'espulsione di cittadini ugandesi dalla Gran Bretagna, e la fine «di tutta la propaganda maliziosa contro il mio paese». «I pezzi di ricambio non sono affare della Regina» ha detto Amin nel rinnovare la richiesta d'una visita dei massimi esponenti politici britannici «la Regina non avrà alcun problema con me. Sono i politici i veri responsabili delle incomprensioni fra Gran Bretagna e Uganda». Infine Amin ha affermato che, se anche la vita di Hills sarà risparmiata, egli sarebbe rimasto in prigione in Uganda per un anno, finché, cioè, potrà essere certo che la propaganda contro di lui è finita.

(Ansa - Upi)

ASSEMBLEA E COMMISSIONI AL LAVORO

Montecitorio sotto pressione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Provvedimenti di notevole rilievo economico e sociale saranno discussi nei prossimi giorni a Montecitorio, sia in assemblea che nelle commissioni. L'assemblea, convocata per mercoledì pomeriggio dopo la ratifica di alcuni accordi e trattati internazionali, dovrà discutere i disegni di legge per la notifica della disciplina dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili (Invim), presentato dal ministro Visentini. Il provvedimento trae origine dalla necessità di integrare la legge di riforma tributaria, la quale prevedeva l'istituzione dell'imposta comunale sull'incremento di valore.

Questo provvedimento martedì pomeriggio dovrà essere preventivamente discusso dalla commissione finanza e tesoro, che ha all'ordine del giorno anche la proposta dei quattro partiti di centro sinistra per il potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria, già approvata dal Senato. Comunque, saranno questi due provvedimenti che impegneranno i parlamentari in aula nella prossima settimana, che prevede un nutrito programma di lavoro anche per le commissioni.

La commissione lavoro, riprenderà l'esame del disegno di legge per le modifiche alla disciplina del fondo speciale di previdenza per i dipendenti dell'Enel e delle aziende elettriche private. La commissione interni, convocata per mercoledì, discuterà in sede legislativa i provvedimenti per l'assunzione a carico dello stato della spesa per il personale dei vigili del fuoco addetto ai servizi antincendi degli aeroporti civili addetti al traffico civile dove si svolge attività aerea commerciale.

La commissione industria si riunirà in sede legislativa mercoledì per discutere il disegno di legge che aumenta il fondo di dotazione della cassa per il credito alle imprese artigiane, mentre giovedì la stessa commissione — in sede referente — esaminerà il ddl che integra i fondi, per 30 miliardi, da utilizzare per finanziamenti a favore delle piccole e medie industrie in difficoltà economiche e finanziarie. Importanti misure per il commercio sono all'ordine del giorno della commissione industria del Senato, che in sede deliberante si riunirà per discutere il ddl che prevede modifiche alla legge del 1971 sulla disciplina del commercio.

Anche la commissione lavoro è convocata nel corso della settimana per discutere il provvedimento che riguarda il trattamento di disoccupazione in favore dei lavoratori rimpatriati.

R. R.

A S. MARGHERITA LIGURE

Estradizione in vista per l'ex ministro greco?

Genova, 22

Le autorità di Atene si accingono a chiedere l'estradizione dell'ex colonnello greco Costantino Aslanidis, già ministro e segretario generale per lo sport nel passato regime, arrestato ieri a Santa Margherita Ligure dietro ordine di cattura pervenuta tramite l'Interpol dalla magistratura greca sotto l'accusa di falso e appropriazione indebita.

L'ex ministro — si apprende da fonti autorevoli di Atene — è accusato in relazione a manomissioni di fondi del «totocalcio» greco. La richiesta di estradizione, già inoltrata dalle autorità giudiziarie al ministero degli esteri ellenico, dovrebbe essere presentata alle autorità italiane martedì.

Secondo quanto contenuto nell'ordine di cattura, Costantino Aslanidis, che si trova attualmente rinchiuso nelle carceri di Chiavari (Genova), avrebbe compiuto falsi dal 1971 al 1974 impossessandosi di circa 60 mila dracme al mese, quindi un totale di oltre 70 milioni di lire. Inoltre egli avrebbe avuto l'incarico di dare quindicimila dollari ai calciatori della nazionale greca in occasione di un incontro internazionale, ma li avrebbe tenuti per sé.

Secondo quanto è trapelato, durante l'interrogatorio Aslanidis avrebbe obiettato che le accuse di falso ed appropriazione indebita sono infondate e di poter dimostrare di essere in perfetta regola. Egli avrebbe però anche detto di temere che le accuse siano un trabocchetto tesogli dai suoi nemici per farlo estradare e poi giudicarlo per fatti politici. Per questa ragione avrebbe chiesto asilo politico. Ora, comunque, la sua richiesta dovrà essere esaminata dalla sezione istruttoria presso la corte d'appello di Genova la quale, se lo riterrà fondato, la trasmetterà al ministero di grazia e giustizia. (Ansa)

I rapitori arrestati



Telefoto Ansa

Roma — Due dei quattro arrestati per il sequestro Ortolani. A sinistra Giuseppe Presciutti, a destra Egidio Sperati, vengono trasferiti in carcere sotto l'accusa di favoreggiamento

A RITMO SERRATO LE INDAGINI DOPO LA CATTURA DEI SUOI QUATTRO COMPLICI

Forse è a Roma il francese che guidò il sequestro Ortolani

Imponente battuta nella capitale - Il bandito responsabile anche della rapina in cui venne ucciso l'agente Marchisella? - La traccia del cane che abbaiava

Roma, 22

Jacques René Berenguer il pregiudicato francese considerato il «cervello» del sequestro di Amedeo Maria Ortolani, tenuto prigioniero per dieci giorni e rilasciato venerdì notte dopo il pagamento di un ingente riscatto, si troverebbe a Roma. Seguendo alcune piste emerse nelle ultime 48 ore di indagini, i funzionari della squadra mobile di Roma e gli ufficiali del nucleo investigativo dei carabinieri hanno predisposto una imponente battuta in tutta la città per scoprire il nascondiglio di Berenguer.

L'arresto, avvenuto ieri, delle quattro persone considerate «molto vicine» al pregiudicato fanno ritenere agli inquirenti che Berenguer possa trovarsi in difficoltà e che stia cercando di mettersi in contatto con dei falsari per procurarsi dei documenti che gli permettano di fuggire dall'Italia. Anche tutte le questure d'Italia e i comandi dei carabinieri e delle guardia di finanza sono state sollecitate a vigilare con particolare impegno in tutti i varchi di confine per bloccare il bandito che, mesi or sono, avrebbe compiuto la rapina in piazza dei Caprettari durante la quale fu ucciso a colpi d'arma da fuoco l'agente Giuseppe Marchisella.

Il dottor Masone, capo della squadra mobile e i suoi più stretti collaboratori stanno attentamente vagliando il materiale sequestrato ieri e i risultati degli interrogatori dei quattro arrestati: Alfonso Silvia, facoltoso affarista che ha fatto il «basista», Egidio Sperati, Giuseppe Presciutti e Roberto Bertelli. Dei quattro, il nome di maggior spicco è quello di Alfonso Silvia. Si è saputo che Silvia, da diverso tempo chiedeva informazioni precise sull'entità del patrimonio di Ortolani a un finanziere della capitale di cui non è stato detto il nome. Gli investigatori stanno studiando le abitudini anche di alcuni altri arrestati che potrebbero aver preso parte al sequestro Ortolani.

Il capo della mobile ha confermato che «più» le indagini vanno avanti e più nessi emergono tra il sequestro di Ortolani e quello del gioielliere Gianni Bulgari». «Cerotti dello stesso tipo — ha aggiunto —e tecnica di sequestro e di rilascio che hanno delle affinità». Grande importanza viene data all'abbaiare del cane sentito sia da Bulgari che da Ortolani. E' questo un dettaglio importantissimo che unisce i due rapimenti e li conduce entrambi a Berenguer, che è solito muoversi sempre con un cane lupo. Per domani sono previste altre perquisizioni. (Ansa)

INIEZIONE DI EROINA: muore uno studente

Abbiategrasso, 22

Uno studente universitario di 25 anni è morto stamane in seguito ad una iniezione di eroina praticatagli dalla moglie. La donna è stata arrestata per detenzione e uso di sostanze stupefacenti, e rischia di essere incriminata per omicidio colposo. Il fatto è avvenuto in un appartamento di Bareggio, un piccolo centro alle porte di Milano, dove abitavano Enzo Landini, di 25 anni, e la moglie, Elsa Fornaciari, di 21, anch'essa studentessa universitaria.

I due giovani erano da tempo dediti all'uso degli stupefacenti; stamane, secondo quanto è stato accertato dai carabinieri, marito e moglie avevano deciso di fare un «viaggio», iniettandosi a vicenda l'eroina. E' stata dapprima la volta di Elsa Fornaciari, a cui il marito ha iniettato una piccola dose della sostanza. Quindi è stata la moglie a praticare la stessa operazione al marito, iniettando però una dose maggiore di eroina.

Poco dopo Enzo Landini è svenuto, ma la giovane moglie ha atteso ad avvertire il medico, sperando che il marito si riprendesse. Ma il giovane era già morto quando è arrivato il medico che, dopo un primo esame ha attribuito il decesso a una dose eccessiva di sostanza stupefacente. Spetterà comunque all'autopsia accertare con esattezza la causa della morte.

Su ordine del pretore di Abbiategrasso, i carabinieri hanno perquisito l'appartamento occupato dai due, a Bareggio, e vi hanno trovato alcuni grammi di hascisc e di eroina, oltre ad alcune siringhe.

Enzo Landini lascia una bambina di un anno e quattro mesi, Barbara. La piccola è stata affidata alla nonna paterna, Angela Casati, di 59 anni, che abita pure a Bareggio, a pochi passi dall'abitazione dei due giovani. E' il secondo lutto per la donna nel giro di poche settimane: solo due mesi fa, infatti, è rimasta vedova. Il marito era titolare di una azienda per il commercio di mattoni, nella quale lavorava anche il figlio Enzo, quando non era impegnato con gli studi. (Ansa)

IN PREPARAZIONE AGLI INCONTRI CON IL GOVERNO

TRASPORTI ED ENERGIA SUL FRONTE SINDACALE

Altre vertenze aperte: statali, alberghieri e pubblici esercizi - Appuntamenti importanti per la Cisl e la Uil

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

L'attività sindacale della prossima settimana sarà dedicata principalmente alla preparazione degli annunciati incontri tra governo e federazione Cgil-Cisl-Uil sui problemi specifici dei trasporti, dell'energia, delle partecipazioni statali, che, insieme agli altri temi più generali dell'occupazione, degli investimenti, del Mezzogiorno, formeranno oggetto di un nuovo incontro a Palazzo Chigi, convocato per il 30 giugno.

Per domani mattina è convocata la riunione del coordinamento sindacale con la segreteria della federazione unitaria, per valutare lo stato di preparazione dello sciopero nazionale di 4 ore che dovrà essere effettuato entro la prima settimana di luglio nel quadro della lotta sulla riforma dei trasporti, per la crisi dell'auto e per tutte le industrie collegate; domani verrà pertanto decisa la data dello sciopero.

Anche per la vertenza «energia» è stata convocata per domani pomeriggio una riunione dell'apposito comitato di coordinamento, che dovrà stabilire come utilizzare un «pacchetto» di ore di sciopero proposto dalla federazione degli elettrici come pressione sul governo e sull'Enel per la soluzione dei problemi della costruzione delle centrali, la progettazione e il monte investimenti.

Per un'altra vertenza aperta, quella con le aziende a partecipazione statale, la federazione Cgil-Cisl-Uil ha proclamato per la prossima settimana 2 ore di sciopero in tutte le aziende del settore, oltre alle 4 ore di sciopero nazionale fissate per il 3 luglio.

Quanto alle vertenze di categoria, restano aperte nei prossimi giorni quelle degli statali, dei lavoratori alberghieri e dei pubblici eserci..., quella dei lavoratori degli aerotrasporti.

Per il settore statale, il 25 è stata convocata una nuova riunione della commissione mista sindacati-funzionari ministeriali istituita per individuare soluzioni alle richieste della federazione sull'introduzione della «qualifica funzionale» nella pubblica amministrazione. La nuova riunione è stata stabilita ieri al termine della prima riunione tenuta a Palazzo Vidoni dalla commissione in questione.

Il 26 e 27 giugno sciopereranno i lavoratori degli alberghi e dei pubblici esercizi nel quadro della lotta per il rinnovo e l'unificazione dei contratti di lavoro; la trattativa tra le parti è ferma da parecchio tempo e si attende una convocazione in sede di ministero del lavoro per sbloccare la vertenza.

Infine, nel quadro dei problemi interni che travagliano in questo periodo la Cisl e la Uil, vanno segnalati per i prossimi giorni due appuntamenti: per il 25 il gruppo di minoranza della Cisl ha convocato una propria riunione nel corso della quale intende trarre le somme degli incontri che nel frattempo dovranno svolgersi tra la maggioranza e la minoranza. E' assai probabile, comunque, che per il 25 tali incontri non si siano conclusi, considerato che c'è tempo fino al 16 luglio (data del consiglio generale confederale) per sondare ogni possibilità di trovare una intesa tra maggioranza e minoranza, o quanto meno per limitare al minimo una eventuale spaccatura nella Cisl.

Per il 25 è anche fissato il convegno delle strutture Uil che fanno capo alla componente socialista, per mettere a punto la piattaforma politica che dovrà poi essere discussa nel corso dei congressi straordinari di tali strutture.

Gino Roberti

«SUB» MUORE durante una gara

La Spezia, 22

Un giovane «sub», Claudio Meli, 22 anni, è morto oggi nelle acque del golfo della Spezia mentre partecipava ad una gara di pesca subacquea. L'incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno nel tratto di mare tra Punta San Pietro e Punta Nero. Meli, che abitava a Genova, apparteneva alla società «Malta Sub» ed era alla sua prima gara di immersione: era stato chiamato nei giorni scorsi a sostituire un suo compagno che all'ultimo momento aveva rinunciato.

Stamani era salito sulla barca con il commissario di gara Nello Tuzza per recarsi nel tratto di mare scelto per la disputa del Trofeo Luigi Bizzi, gara internazionale di immersione per seconda categoria. Venuto il suo turno Meli si è immerso regolarmente: ad un certo punto il Tuzza, notando la prolungata permanenza in acqua del concorrente ha tirato la sagola alla quale ogni «sub» dovrebbe essere sempre legato, ma è emerso solo il fucile del Meli.

Nello Tuzza ha subito dato l'allarme e si è immediatamente tuffato. Dopo qualche tempo ha scorto, adagiato sul fondo, il corpo del giovane, che è stato recuperato dai «sub incursori» della Marina militare. Per il Meli ormai non c'era più nulla da fare.

(Ansa)

Dalla prima pagina

SETTIMANA

detto, il 28) è dell'idea di chiarire prima la situazione all'interno della DC e poi sviluppare, con prudenza, il dialogo con i socialisti lasciando intanto in piedi il governo Moro. Si sa che anche i repubblicani vogliono lasciare in vita il «bicolore», almeno fino alla stagione autunnale dei congressi DC e PSI e nella direzione repubblicana di martedì Biasini e La Malfa inviteranno i partners di centrosinistra a sviluppare il dialogo sui contenuti di una possibile piattaforma programmatica d'intesa, anziché sulle formule.

Ma le dispute sulle formule e sugli schieramenti sono state, e sono tuttora, troppo accese per poterle dimenticare all'improvviso. D'altronde sarebbe inutile fingere d'ignorare i problemi di schieramento se poi questi dovessero tornare a ripresentarsi puntualmente e in tutta la loro gravità alla prima votazione parlamentare impegnativa. Per le considerazioni finora esposte la sorte del governo Moro appare sostanzialmente segnata benché a suo favore si dichiarino i repubblicani, parte dei socialdemocratici, la minoranza della DC, numerosi socialisti che vogliono guadagnare tempo e i comunisti che puntano innanzitutto sulle giunte locali e non hanno alcun interesse ad accelerare i tempi per una crisi.

E' indubbio che far cadere il governo con queste premesse significherebbe lasciare il Paese privo di una qualsiasi guida per parecchie settimane, ma altrettanto indubbio è che sono le obiettive difficoltà di un'intesa fra i partiti di centrosinistra a minare le fondamenta del «bicolore» Moro e ad avviare il Paese verso una crisi tanto difficile da rendere tutt'altro che ipotetica la prospettiva di elezioni anticipate a non lunga scadenza.

R. P.

SADAT

Sarebbe la cosa più facile che potremmo fare, ma sarebbe anche un atteggiamento sbagliato che non ci condurrebbe da nessuna parte».

Alla domanda se l'Egitto manterrà il suo trattato con l'Unione Sovietica malgrado le forniture di armi sovietiche alla Libia e alla Siria che hanno suscitato le proteste del governo del Cairo, Sadat ha così risposto: «Non abbiamo alcun interesse a mostrarci ostili all'una o all'altra delle due superpotenze, e neppure a rinfocolare la tensione tra noi e Mosca. Non possiamo dimenticare che l'URSS è stata dalla nostra parte nel 1967 e che ci ha inviato le armi che ci hanno permesso di restare in piedi. L'URSS ha continuato a fare così fino alla guerra del 1973, malgrado tutto ciò che ha turbato i nostri rapporti. Perciò non abbiamo alcun interesse ad intraprendere iniziative che potrebbero essere provocatorie... ma se Mosca continua a preferire altri paesi e a trascurare o ignorare le nostre richieste a causa delle nostre condizioni economiche, e a respingere il «periodo di grazia» (nel pagamento dei debiti) che abbiamo chiesto, allora, per Allah, avremo qualcosa da dire in modo tranquillo, perché non vi è alcuna giustificazione per la rabbia e le emozioni. A tempo debito chiederemo a Mosca quali sono le ragioni di questa sua condotta, e ciascuno avrà qualcosa da dire».

Il Presidente egiziano ha, infine, affermato che egli permetterà il transito nel Canale di Suez alle merci israeliane a bordo di navi non israeliane se il governo di Gerusalemme «dimostrerà con fatti concreti» la sua volontà di pace. «Il trattato di Costantinopoli — ha precisato — ci dà il diritto di proibire il passaggio delle navi di qualsiasi paese in stato di guerra con l'Egitto. Perciò non autorizzeremo il passaggio delle navi israeliane se non nel quadro di un accordo globale del conflitto del Medio Oriente, che include il problema palestinese. L'Egitto non vuole una soluzione parziale perché ha sottoscritto un impegno panarabo di fronte all'intera nazione araba. Se non fosse per questo, l'Egitto non sarebbe uno dei paesi arabi più poveri, dopo essere stato uno dei più ricchi».

U. P. I.

SEQUESTRATI

di frontiera. Ma la speranza di prendere i banditi, dato il notevole vantaggio, era piuttosto debole al comando di polizia. Infatti due dei malviventi hanno un vantaggio di almeno quattro ore e gli altri due di un'ora. La Francia si trova ad appena settanta chilometri, la Germania federale a quattro.

Si credeva che Hubert e Ingrid fossero stati rapiti solo per servire come ostaggio, ma si pensava anche che i banditi avrebbero potuto approfittare delle circostanze per ricavare dichiarazioni rilasciate dal signor cospicuo riscatto. Ora però le dichiarazioni rilasicate dal signor Bonnet, dando una coloritura politica alla sparizione dei bambini, fornisce alla vicenda un carattere completamente diverso. Nelle prossime ore si pensa comunque che i banditi si faranno vivi per far sapere cosa vogliono.

A. P.

RAGAZZO SUL TRENO colpito da una pietra

Napoli, 22

Un ragazzo di 13 anni, Umberto Rianna, il quale viaggiava su una vettura del treno accelerato 2405 Napoli-Salerno, è stato colpito alla fronte da una pietra.

E' accaduto tra le stazioni Torre Annunziata e Santa Maria la Bruna. Rianna — che è stato soccorso e portato in ospedale — è grave. La pietra gli ha causato una ferita alla fronte con frattura ed infossamento dell'osso frontale. Per identificare il responsabile la polizia ferroviaria del compartimento di Napoli e i carabinieri di Torre Annunziata e Torre del Greco hanno cominciato le indagini. (Ansa)

DUPLICE OMICIDIO A SAN LEONARDO IN PASSIRIA

EX GUARDACACCIA UCCIDE LA MOGLIE E IL SUO AMANTE

L'assassino, svegliato in piena notte, ha sorpreso i due Dopo un breve alterco ha afferrato la pistola e ha sparato

Bolzano, 22

Un ex guardacaccia di 51 anni, Alois Pflug ha ucciso a colpi di pistola la moglie Emma di 42 anni e l'amante della donna Alois Platter di 37 anni. Questi è morto all'ospedale dove era stato ricoverato. Il delitto, avvenuto alla periferia di San Leonardo in Passiria, ha concluso una situazione da tempo conosciuta dal marito della donna. Più di una volta il Pflug aveva cercato di convincere la moglie a troncare la relazione, ma senza alcun esito.

Ieri sera, rientrato in casa dal lavoro verso le 21 e si era subito recato a letto. Verso le tre, sentendo alcuni rumori, era sceso nella «stube» (soggiorno) della casa e aveva visto la moglie insieme con il Platter, in atteggiamento affettuoso, ma non intimo. Era risalito nella sua stanza e aveva preso la sua pistola, calibro 7,65 che teneva scarica. Caricata l'arma era sceso nuovamente nella «stube».

Qui, secondo sempre le dichiarazioni del Pflug, si sarebbe svolto un altergo: l'ex guardacaccia, temendo che il Platter lo minacciasse (avrebbe visto l'uomo portare la mano destra alla tasca dei calzoni) ha sparato un colpo di pistola, quindi altri tre, in rapida successione, contro l'uomo e alternativamente contro la moglie, che è rimasta uccisa nell'istante. Il Pflug è quindi risalito nella sua stanza, ha scaricato la pistola («non volevo —ha detto — che i ragazzini ci giocassero») e, di poco preceduto dalla figlia Margaret di 16 anni si è recato dai carabinieri per costituirsi. Alois Platter era sposato ed aveva sei figli in tenera età. Viveva separato dalla moglie, Anny, che fa la cameriera a Scena, in Val Venosta. (Ansa)

Due bimbi annegano in un laghetto

Avigliana, 22

Due bimbi — Maurizio Rosa e Massimo Caposiena — sono annegati oggi in un laghetto a Castelletto di Milanere (un centro della bassa Val di Susa ad una trentina di chilometri da Torino).

Maurizio Rosa aveva due anni e mezzo, Massimo Caposiena ne aveva quattro. Nessuno si è accorto di niente, e non è stato possibile quindi accertare come e quando i due piccoli siano caduti nel laghetto. Verso le 18 una donna si è casualmente avvicinata allo specchio d'acqua ed ha visto galleggiare il corpo di uno dei due bimbi; mentre lo ricuperava, ha visto anche l'altro.

Maurizio e Massimo si erano recati al laghetto, ai piedi del monte Musinè, insieme con le loro famiglie e con parecchie altre persone — una cinquantina in tutto — per trascorrere un pomeriggio all'aperto e consumarvi una cena al sacco. Al laghetto — grande non più di una cinquantina di metri quadrati e profondo non più di un metro e mezzo — si trova nascosto dietro un pioppeto, e forse era passato inosservato agli stessi gitanti.

(Ansa)

A POGGIBONSI

GIOVANE UCCISO il giorno delle nozze

Poggibonsi, 22

Un giovane rappresentante di commercio, Mauro Volpato, di 22 anni, di Colle Val d'Elsa (Siena), residente a Poggibonsi, è stato ucciso qualche ora prima delle nozze presumibilmente dall'amico Mazzantini di 27 anni, di Poggibonsi, rimasto gravemente ferito. Il Volpato è stato ucciso con un colpo all'altezza del cuore, mentre il Mazzantini (che frequenta ambienti omosessuali) ha tre ferite, una alla testa, una all'adome e una allo stomaco.

Mauro Volpato doveva sposarsi oggi, col rito civile, con una ragazza di Poggibonsi. Sembra che all'origine della tragedia sia una lite fra Volpato e Mazzantini, che non sarebbe stato d'accordo sul matrimonio dell'amico.

Verso le 3 di stamane, Mazzantini alla guida dell'automobile di Volpato, si è fermato davanti all'ospedale di Poggibonsi, è sceso ma quasi subito è crollato a terra, svenuto. All'interno dell'auto era Mauro Volpato, ormai morto. Sergio Mazzantini è stato soccorso e, date le sue condizioni, è stato trasferito nel policlinico di Siena. Polizia e carabinieri stanno conducendo le indagini.

Volpato, Mazzantini e altri giovani, forse tre, avevano festeggiato in una pizzeria di Poggibonsi la fine del celibato di Mauro Volpato. Terminata la cena, secondo la testimonianza di uno dei commensali, Mazzantini e Volpato erano saliti in automobile dichiarando di voler fare un giro. Gli investigatori non sono riusciti a ricostruire il percorso dei due amici. Mazzantini, interrogato brevemente la notte scorsa, nell'ospedale di Siena dov'è ricoverato, ha fornito, a quanto sembra, diverse versioni dell'accaduto; fra l'altro, avrebbe dichiarato di essere stato aggredito assieme a Volpato sulla superstrada per Siena e che, nella colluttazione, un aggressore avrebbe sparato. Sull'automobile tuttavia, non è stata trovata traccia di proiettili. (Ansa)

A VUOTO (COME PREVEDIBILE) L'INTERROGATORIO DEI GIOVANI PRESI GIOVEDI'

Muti i brigatisti di Baranzate Indagini sui volantini di minacce

Vi si parla di «rappresaglie» contro il giudice di sorveglianza di Porto Azzurro (dove sono rinchiusi membri della «22 Ottobre») - «Promessa che manterremo»

Milano, 22

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Alberto Liguoro, che dirige le indagini a Milano sulle «Brigate rosse», ha interrogato stamani nel carcere di San Vittore Luigi Zuffada e Attilio Casaletti, i due giovani arrestati dalla polizia nel «covo» di Baranzate di Bollate, scoperto giovedì scorso. Nel corso dell'irruzione, come si ricorderà, rimase ferito un agente del nucleo antiterrorismo di Milano.

L'atto istruttorio è iniziato alle 10 alla presenza dei legali avvocati Costa (per Zuffada) e di Giovanni (per Casaletti) e si è concluso pochi minuti prima delle 13. Secondo indiscrezioni, i due brigatisti avrebbero detto al magistrato di essere «militanti comunisti» e come tali si sarebbero rifiutati di rispondere alla maggior parte delle domande. Al termine dell'interrogatorio il dott. Liguoro ha riferito di aver contestato ufficialmente a Zuffada e Casaletti i reati riguardanti l'irruzione della polizia nel «covo» di Baranzate e cioè tentativo di omicidio, resistenza e violenza alla forza pubblica e detenzione abusiva di armi da fuoco. Gli altri capi d'accusa, costituzione di bande armate allo scopo di sovvertire gli ordinamenti dello stato e associazione sovversiva, erano stati contestati ai due estremisti al momento dell'arresto. Il magistrato ha precisato di avere intenzione di stralciare dal procedimento contro Zuffada e Casaletti i reati di costituzione di bande armate e associazione sovversiva e di procedere con il rito per direttissima per i reati relativi al conflitto a fuoco con la polizia (tentativo di omicidio, resistenza e detenzione di armi).

L'insistenza dei brigatisti rossi arrestati nel non voler rispondere al giudice, non ha permesso fra l'altro di poter fare luce sulle intenzioni del movimento circa operazioni già progettate, come risulta anche dai volantini già stampati trovati nel rifugio di Baranzate. In questi volantini si parla di «azione di rappresaglia che un nucleo armato delle "Brigate rosse" ha messo a segno contro Putignano Vita, giudice di sorveglianza di Porto Azzurro».

Il volantino, porta la data del 18 giugno: questa azione doveva così essere compiuta quel giorno o nei giorni precedenti e non è avvenuta, per cause che solo le Brigate rosse» possono sapere. Nel volantino si spiegano solo i motivi, affermando che si tratta di «azione di rappresaglia per le misure vendicative che nel carcere di Porto Azzurro sono state adottate nei confronti dei compagni comunisti del gruppo rivoluzionario XXII Ottobre e nei confronti di militanti della nostra organizzazione».

«Se queste misure — prosegue il volantino — non cesseranno immediatamente, completamente e definitivamente, altri responsabili ai vari livelli subiranno la nostra iniziativa, la cui violenza sarà più che proporzionale a quella subita dai compagni. Non è minaccia, ma una promessa che siamo in grado di mantenere e che manterremo a qualunque costo».

Il dott. Putigliano magistrato di Livorno, è giudice di sorveglianza del penitenziario di Porto Azzurro, nell'isola d'Elba, dove sono rinchiusi alcuni membri del gruppo XXII Ottobre, condannati dalla Corte di assise di Genova a pene che arrivano fino all'ergastolo per rapina e omicidio. Come noto all'epoca del rapimento del giudice genovese dott. Sossi, le «Brigate rosse» chiesero in un primo momento, in cambio della vita del magistrato loro prigioniero, la liberazione dei membri della «XXII Ottobre». Poi, di fronte al diniego, vi rinunciarono, lasciando egualmente libero il magistrato.

Dal volantino non si capisce il tipo di «rappresaglia» che le «Brigate rosse» avevano progettato contro il dott. Putignano. In un primo momento si era pensato ad un rapimento, come nel caso Sossi, ma lo «stile» dei brigatisti rossi, quando annunciano la paternità di una grossa impresa, è di metterla sempre in testa al volantino relativo.

Il volantino conclude con frasi oltraggiose e di minaccia rivolte al procuratore generale di Torino dott. Reviglio della Veneria e al generale dei carabinieri Alberto Dalla Chiesa: «Ci permettiamo di ricordare alla banda "Reviglio - Dalla Chiesa" che: non abbandoneremo nessun compagno nelle mani di un procuratore sanguinario, di un generale allucinato, di un magistrato di regime o di carcerieri come Raffaele Ciccotti che, incautamente, chiama "brigatisti" sul giornale di Andreotti i compagni rivoluzionari; niente resterà impunito - violazioni sistematiche del diritto di difesa; processi farsa in cui si condannano senza prova compagni per compiacere Fanfani; false prove con cui incastrare giornalisti che danno fastidio al regime; corruzione dei testimoni ai processi che hanno fatto in Emilia i carabinieri; iniziative persecutorie di vario genere: tutto ha un prezzo. E questo prezzo al momento opportuno ha da essere pagato. (Ansa)

I DUE GIOVANI MORTI SULLA TOFANA

Recuperate le salme degli alpinisti tedeschi

Un'operazione molto difficile e rischiosa

Cortina, 22

«Siamo profondamente commossi per il grande aiuto che ci è stato offerto, così spontaneamente e generosamente, dal soccorso alpino di Cortina d'Ampezzo nella ricerca e, soprattutto, per il difficile recupero delle salme dei nostri associati sulle pericolose rocce delle montagne dolomitiche. Agli uomini del Soccorso Alpino vada il nostro profondo riconoscimento e ringraziamento». Questa la dichiarazione rilasciata dai membri del soccorso alpino tedesco, della cui comitiva facevano parte i i due giovani tragicamente periti domenica scorsa sulla parete Sud della Tofana di Rozes.

I corpi dei due alpinisti, Martin Kollman, di 19 anni e Peter Schickenrieder, di 29, entrambi di Friburgo, precipitati mentre scalavano il terzo spigolo della parete della Tofana, sono stati ritrovati su uno spuntone di roccia a circa trecento metri dalla base, da nove uomini, divisi in tre cordate, verso le 8 di questa mattina. Le salme sono state sistemate in appositi sacchi e si è provveduto a farle scendere a valle con una teleferica portatile. Raggiunta la base del monte, le due salme sono state portate al rifugio Di Bona.

Il riconoscimento ufficiale dei due sventurati giovani è stato effettuato da alcuni parenti giunti a Cortina, all'obitorio della città dolomitica, dove le due salme sono state messe a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il pretore, dopo i rilievi necessari, dovrà rilasciare il nulla osta per il trasferimento a Friburgo dei corpi dei due giovani.

G. C. O.

LA MORTE DI ZIBECCHI



Telefoto Ansa

Milano — Esperimento giudiziale in via XXII Marzo per ricostruire l'incidente in cui trovò la morte lo studente Zibecchi, travolto da un camion dei carabinieri durante una manifestazione

VIZIO E VIOLENZA TRA I GIOVANI USA

Lezioni noiose e droga facile

Queste le cause scaturite da un'inchiesta aperta dal Senato - Candore dei genitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 22

Marijuana, stimolanti e tranquillanti hanno preso il posto di letteratura, storia e matematica nelle scuole medie degli Stati Uniti. Quattro studenti di «High School», dei quali vengono comunicati nome di battesimo, età e città di residenza, ma tenuto segreto il cognome, hanno presentato a una sottocommissione del Senato un impressionante quadro di violenza, vandalismo e vizio.

I quattro hanno detto ai senatori della sottocommissione d'inchiesta sulla delinquenza minorile — un gruppo d'indagine emanazione della commissione giudiziaria del Senato — che nei loro istituti le violenze e gli atti vandalici sono la norma, e che hanno stretti legami con l'uso di stupefacenti e altre sostanze da parte degli studenti.

Debbi, 18 anni, di Akron nell'Ohio, e Kevin, 17 anni, di Adelphi nel Maryland, hanno dichiarato che in una giornata tipo dell'anno scolastico nove studenti su dieci si «caricano» con qualche sostanza. Due, a detta dei ragazzi che hanno testimoniato davanti alla commissione, sono le ragioni principali del fenomeno: il tedio per le lezioni e la facilità di reperimento della droga.

Robert, 16 anni, è di Chicago. Ha detto che alla fine del primo trimestre i ragazzi sono ormai stufi della scuola. Così escono, «si siedono da qualche parte e si caricano, prendono pillole, fumano marijuana».

Capita spesso che un «cattivo viaggio», ossia brutte conseguenze dell'assunzione di qualche «droga», induca uno studente ad andare a casa e a procurarsi un'arma di questa o quella specie. Gli istituti scolastici, riferisce la sottocommissione, sono autentici arsenali, vi si trova di tutto, dal coltello alla catena all'arma da fuoco.

Le sostanze vengono solitamente acquistate presso studenti che ne fanno commercio, e i ragazzi le comprano con il danaro avuto dalla famiglia per la colazione, o vinto al gioco, o anche rubato.

La responsabilità della diffusione del vizio viene attribuita dai ragazzi che hanno parlato ai senatori sia agli insegnanti sia ai genitori.

Tim, 17 anni, di Pittsburgh, ha detto che i docenti dovrebbero «stare dalla parte degli studenti anziché schierarsi contro di loro». E dovrebbero rendere più interessanti le lezioni.

Secondo Robert i genitori sono in grado di mettere fine alla maggior parte della faccenda. I ragazzi dediti alla droga pensano che i genitori siano stupidi e non sappiano nulla. La maggior parte dei genitori non si guarda in giro. Secondo loro il figlio è un angelo».

Per il ragazzo di Chicago, il miglior modo per frenare le violenze e la diffusione degli stupefacenti, degli stimolanti e delle altre sostanze nelle scuole, è una serie di sorprese da parte della polizia.

Ha chiesto ai giovanissimi testimoni Birch Bayh, il presidente della sottocommissione, perché gli studenti non denuncino alle autorità gli spacciatori. Ha risposto Debbi al senatore democratico dell'Indiana: «Quasi tutti i ragazzi si drogano, e allora chi mai vorrebbe dire da chi compra la roba?»

Cheryl Arvidson

IL CELEBRE DIPINTO POTREBBE ESSERE CEDUTO

DALLA CANTINA ALL'O.N.U. «GUERNICA» DI PICASSO?

Forse un tribunale internazionale giudicherà il «caso» Probabile fine di un motivo di imbarazzo per la Spagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 22

Il celebre dipinto di Pablo Picasso «Guernica», che attualmente si trova in deposito presso il Museo di arte moderna di New York, potrebbe «essere ceduto al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, quale simbolo della volontà di pace del mondo».

Così ha dichiarato l'avvocato spagnolo José Maria Armero in una intervista col quotidiano madrileno «Ya».

Armero fa parte di un gruppo di avvocati spagnoli che sta interessandosi al «caso Guernica» per ottenere che il dipinto venga consegnato dalla famiglia Picasso alla Spagna.

Come si sa il dipinto «Guernica» venne ordinato a Pablo Picasso dalla seconda repubblica spagnola. Al termine della guerra civile il quadro era ancora incompiuto. Una volta ultimato, Picasso lo «depositò» presso il museo di arte moderna di New York perché venisse «a suo tempo consegnato al governo spagnolo, legittimo successore della seconda repubblica».

Nel 1970 il governo spagnolo intentò una prima azione diplomatica per ottenere la restituzione del quadro. In quell'epoca l'allora direttore generale delle belle arti, Florentino Perez Embid, fece sapere che la Spagna avrebbe costruito un nuovo palazzo per il Museo d'arte moderna di Madrid, riservando un'intera ala a Picasso ed una sala solamente al «Guernica».

L'opera era fino a quel momento praticament e sconosciuta alla massa degli spagnoli. Se non del tutto proibite, le riproduzioni del «Guernica» in Spagna erano certamente «poco gradite». Da allora però cominciarono a circolare più liberamente ,e qualche negozio, di lusso, nel centro della capitale, le usò anche come «polemica decorazione». Ma la possibilità della consegna del quadro al governo di Madrid venne a cadere in pochi giorni, allorquando Picasso, da Cannes, fece pubblico il rinnovo del suo più deciso rifiuto.

«Il nostro obiettivo — dichiara Armèro nell'intervista — quello di dimostrare che lo stato spagnolo è il successore della seconda repubblica, in quanto ha assunto tutti gli obblighi che questa aveva contratto». Armero non esclude l'idea di un tribunale internazionale, chiamato a giudicare sul caso.

La consegna del «Guernica» da parte della Spagna al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, potrebbe essere un'abile formula di compromesso con cui si vorrebbe porre fine ad una contesa che per molti anni ha fatto parlare gli intellettuali di tutto il mondo ed ha costituito, a questo livello, un motivo di imbarazzo per l'attuale regime di Madrid.

Marcello Ongaria

ANCHE IN BRASILE L'INCUBO DEL DISASTRO ECOLOGICO DI MINAMATA

Se non muoio avvelenato muoio sicuramente di fame

Così dice uno degli abitanti delle capanne su palafitte sul rio Tainheros dopo un rapporto che indica un altissimo tasso di inquinamento da mercurio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salvador, 22

L'elevato tasso di mercurio nelle acque di Salvador ha evocato nella città del Brasile nordorientale l'incubo dell'atroce disastro ecologico che ha ucciso, o segnato per tutta la vita, nella città giapponese di Minamata, tre migliaia di persone.

La gente che abita nelle misere capanne su palafitte, al disopra delle limacciose acque del torrente Tainheiros, o nelle casupole sparse lungo le rive, è in preda all'angoscia, dopo la pubblicazione di un rapporto che indica un tasso di inquinamento con cifre impressionanti, sino al doppio di quelle di Minamata.

La maggior parte di queste migliaia di brasiliani non ha mai sentito parlare di Minamata, né ha visto le agghiaccianti fotografie dei morti, dei paralitici, dei ciechi, dei bimbi nati deformi nella città nipponica, per un periodo di 20 anni, dal 1953, preda della contaminazione da mercurio. Ma tutti gli abitanti della zona sanno che il mercurio è pericoloso. Le autorità hanno vietato loro di raccogliere i molluschi, che costituiscono elemento fondamentale della dieta locale, fino al cinquanta per cento, e sono anche parte importante del modestissimo reddito della gente, che li vende sui mercati della zona.

Finora non c'è stata conferma clinica di alcun caso di avvelenamento da mercurio, ma i giornali hanno fatto un immediato parallelo fra Salvador e Ninamata, e gli enti ecologici hanno cominciato a stabilire dati di raffronto.

Lo stabilimento chimico Reconcavo scarica i residui, carichi di mercurio, della sua lavorazione nell'acqua del Tainheiros, situato a breve distanza dal centro della città. Questo processo è andato avanti per otto anni. Gli scienziati locali osservano che gli effetti del mercurio appaiono lentamente. Ancora oggi in Giappone sono stati ufficialmente riconosciuti, dopo vent'anni di fenomeno, solo settecento casi di «malattia di Minamata». Altri 2.450 casi sono in attesa di conferma ufficiale, per l'indennizzo. Qualche esperto dice che le persone colpite sono diecimila.

I primi campioni sono stati prelevati dal Tainehiros lo scorso gennaio, ma solo nel tardo aprile il segretariato federale per l'ambiente ha rivelato le cifre. Esse mostrano una concentrazione di mercurio che raggiunge in certi casi 95 parti per milione. A Minamata si è arrivati a registrare un tenore di 15-50 parti per milione. Il peggior tasso, fra i 13 e 95 p.p.m. è stato riscontrato nei molluschi vicini allo sbocco dello scarico della fabbrica, presso la foce del Tainheiros, dato che gli animali si trovano sul fondo, ove si concentrano i sedimenti di mercurio. Il tasso di Minamata per il pesce va da 3,6 a 4,5 p.p.m.

Non appena sono stati conosciuti i dati di Salvador, le autorità hanno vietato la pesca nella zona e hanno ordinato alla Reconcavo, che produce cloro e soda caustica, di non scaricare più i residui nel corso d'acqua. Intanto si doveva avviare un sistema di riciclaggio dei residui di lavorazione.

L'allarme causato dalle notizie ha portato a un calo del settanta per cento nel consumo di pesce a Salvador e nella regione circostante. Ne ha così risentito anche l'economia di persone e di comunità che esercitano l'attività della pesca al di fuori del luogo inquinato.

Ma è soprattutto la gente che abita sulle rive del Tainheiros a sentire le pesanti conseguenze della situazione. Amelia Dos Santos, 35 anni, madre di sei bimbi, risiede presso lo stabilimento. Era solita raccogliere i molluschi e venderli per incrementare il minuscolo reddito del marito, ricavato da lavori saltuari. Amelia faceva circa cinque cruzeiros, un po' meno di 450 lire al giorno. Adesso non può più raccogliere e vendere i molluschi. Cerco di rimediare lavando la biancheria di altre famiglie.

Deusdete Ferreira, 17 anni, uno dei pochi ragazzi della zona che vanno ancora a scuola a quell'età, dice che la notizia del mercurio ha seminato il terrore nella gente, «perché tutti sapevano che il mercurio fa male, anche se non avevano mai sentito parlare di Minamata».

I giornali hanno segnalato casi di strani malesseri, che ricordano l'avvelenamento da mercurio: lesioni della pelle, paralisi degli arti, dolori di reni. Il capogabinetto del segretariato all'igiene, Emerson Spinola, ha però detto che non è stato provato clinicamente alcun caso. Ha anche osservato che a Minamata la situazione si è presentata assai peggiore perché là il pesce costituiva praticamente l'intera dieta, mentre a Salvador l'alimentazione è più varia.

La direzione della Reconcavo sta intanto apportando alle apparecchiature le necessarie modifiche, ma nega di avere usato per la produzione di cloro un procedimento che è stato necessario abbandonare.

Le autorità hanno allo studio la bonifica dell'intera zona, ma vi è chi ha fatto notare che questo acuirà il problema sociale, dato che pesce e molluschi sono parte importante dell'esistenza della popolazione.

Nel frattempo si prelevano campioni dall'intera baia di Ognissanti, nella quale si riversa il Tainheiros, per accertare che non ci siano altri casi di contaminazione industriale.

Nonostante la paura qualcuno scende ancora sulla riva del Tainheiros per cercare molluschi, li trova e li raccoglie, approfittando delle falle nel sistema di sorveglianza. «Se mangio molluschi morirò avvelenato» dice Cincinnato Brito, abitante del misero agg[illegible]erato di Lobato. «Ma non ho altro da mangiare, e quindi se non mangiassi molluschi morirei lo stesso, di fame».

Michael Arkus

NE' VODKA NE' DONNE

RIABILITATO IL PADRE di Dostoievsky

Mosca, 22

Mikhail Dostoievsky, il padre del grande scrittore russo, non era affatto un vecchio alcolizzato e libertino che sarebbe servito da modello per la figura del padre dei fratelli Karamazov. Soprattutto non fu ucciso dai propri contadini, come comunemente si credeva, e quindi è «arbitrario e fantasioso» il saggio «Dostoievsky e il parricidio» che Sigmund Freud scrisse nel 1928 per spiegare la formazione dello scrittore e la causa dei suoi tormentati complessi.

La scoperta, riferita dalla «Literaturnaia Gazieta», è di un noto studioso sovietico, Gheorghi Fiodorov. Notato infatti che la versione universalmente accettata sulla morte del padre di Dostoievsky non aveva nessuna conferma documentata (il fratello e la figlia dello scrittore ne parlavano, nelle loro memorie, «per sentito dire»), Fiodorov ha trovato nell'archivio regionale di Tula (grande città a 90 chilometri a Sud di Mosca, nella cui regione si trovava il piccolo podere di Dostoievsky in cui sarebbe accaduto il fatto di sangue) i documenti che gli hanno consen[illegible]to di fare la sensazionale scoperta.

«Literaturnaia Gazieta» riferisce, a questo proposito, che Fiodorov ha potuto accertare che la morte di Mikhail Dostoievsky venne certificata da due medici indipendentemente l'uno dall'altro, e che la fonte prima delle voci sulla morte violenta di Dostoievsky padre fu un ricco signorotto loro vicino, tale Khotiaintsev, il quale volle così discreditare il defunto che anni prima gli aveva fatto causa per una questione fondiaria.

Da queste scoperte discende che il «caso» non venne messo a tacere né dai contadini, presunti colpevoli, né dalle autorità per «coprire» un fatto scandaloso. Risulta infatti dai documenti che l'inchiesta ufficiale venne svolta secondo le regole e in modo accurato, e che la voce fatta circolare da Khotiantsev era priva di fondamento.

Resta solo il carattere di Mikhail Dostoievsky. Non era un libertino né un alcolizzato, scrive la «Literaturnaia Gazieta», ma aveva comunque un carattere difficile. (Ansa)

Inaugurata la mostra «Grafia per orafi»

Roma, 22

La mostra «Grafia per orafi - modelli del Cinque e Seicento» organizzata dall'Istituto universitario olandese di storia dell'arte di Firenze è, fra, ospitata nella Villa della Farnesina (via della Lungara, 230) sede del gabinetto nazionale delle stampe.

L'edizione romana della mostra, che vede presenti numerose opere delle collezioni di questo istituto e di altre collezioni pubbliche, è stata inaugurata dal prof. Salvatore Accardo, direttore generale delle antichità e belle arti.

Nuovo poi è il soggetto dell'esposizione, dal fascino sottile, rivelatore nello stesso tempo di un'epoca dal Cinquecento al Seicento: il gioiello, la scelta del gioiello attraverso vari modelli. Sono stampe raffiguranti, infatti, modelli per orafi dei più svariati, rimasti, nel tempo, note solo entro la cerchia degli studiosi e degli specialisti. Offerte ora all'ammirazione degli studiosi, del pubblico, dall'amore della dottoressa Anna Omodeo, che ha scelto gli esemplari esposti, con rara competenza.

Hanno partecipato alla manifestazione numerose personalità del mondo della cultura e dell'arte. La mostra resterà gratuitamente aperta al pubblico fino al 20 luglio. (Italia)

MODA: UNA LINEA TUTTA CINESE

Il «China Look» invade New York

New York, 22

La Cina sta invadendo, almeno nel campo della moda, il mondo intero compresa l'America. Sulla scia del «China Look», che ha pr[illegible]dominato nelle scorse presentazioni del prêt-à-porter in Francia ed in Italia, anche i disegnatori di moda americani, infatti, propongono per il prossimo autunno-inverno una linea tutta cinese.

La Settima Avenue, avrà, dunque, un tono orientale: cappotti lunghi chiusi da alamari, abiti «Cheongsam» con spacco laterale, giacche imbottite, «tubini» di seta e di chiffon multicolori, stampati a fiorellini, e naturalmente, ventagli.

Fra i modelli tipici cinesi della nuova collezione della Teal Traina, disegnati da Francesco De Leo, vi sono: un abito lungo di crespo di lana rosso a collo alto, chiuso con alamari, ed una giacca bianca di cotone imbottito stile ottomano da indossare sopra pantaloni neri. Anche per i modelli di linea più internazionale il tono cinese non è del tutto dimenticato, almeno nella scelta dei colori che vanno dal verde, al lilla, al ruggine ed al rosa, e nei tessuti sarà di gran moda il velluto, anche in abbinamento con il tweed e la flanella, per i tailleur, le cappe e le giacche, ed il raso per le camicette.

«China Look» infine, per la sera con abiti lunghi con i colli alti alla cinese, e con gli inevitabili tailleur-pantaloni alla «mandarino»; per gli accessori con ventagli a forma di fior di loto.

Una moda «tutta cinese» a prezzi accessibili a tutte le «borse», è in vendita anche nei negozi di «China Town», il quartiere cinese di New York. Per chi dunque voglia adottare questo stile ora attualissimo, vengono proposte giacche di seta nera imbottite, con maniche ampie, colletto alto alla mandarino e chiuse da alamari. Per accompagnare questo tipo di abbigliamento si propongono scarpe piatte in cotone nero con suola di gomma e cinturino da bambina ed anche zoccoli di legno, ad esempio, con il disegno di una cavalletta.

Per uno stile più femminile, i negozi espongono kimono di varie lunghezze, a fiorellini stampati. Questi abiti si possono indossare da soli oppure, tipo tunica, su pantaloni larghi e corti.

I negozi di «China Town» espongono anche gioielli e ninnoli cinesi. Predominano gli oggetti in avorio, in giada e in madreperla. Numerose sono le spille ferma-chignon ornate con piccoli motivi di bambù (farfalle, cerchi). Per la sera si propongono borsette in carta di riso con disegni geometrici o dipinte con illustrazioni di vita cinese. (Ansa)

SOTTO LA PIOGGIA A PARIGI «MUSICA PER VIA»

Doccia fredda sull'Inno alla Gioia

E' stata l'unica parte eseguita della «Nona» alla presenza di decine di migliaia di spettatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 22

Doccia fredda sull'inno alla gioia di Beethoven. Il primo tentativo parigino di «musica per via» ha provocato caos nel traffico, e ha subito la sfida dell'acqua. Le decine di migliaia di cittadini, riunitisi per ascoltare la «Nona» nel quadro grandioso della Place de la Concorde, hanno dovuto accontentarsi, dopo varie ore d'attesa, d'ascoltare soltanto l'inno corale.

Le promesse delle locandine erano prestigiose: i cori d'Edimburgo e l'orchestra di Parigi, diretti dall'israeliano Daniel Barenboim, per un totale di duecentosessanta esecutori. Dalle otto di sera gli spettatori avevano cominciato ad ammassarsi davanti al palco, lungo venticinque metri, rizzato per l'occasione ai piedi dei Giardini delle Tuileries. Ma una pioggia fine cadeva già da tempo.

Una tregua passeggera dell'acqua ha poi aggiunto nuova speranza alla folla, che non cessava di crescere. L'organizzatore del concerto, Yves Mourousi, ha preso a sua volta la parola per affermare che il concerto si sarebbe svolto, a qualsiasi costo.

Alle 9.25, cinque minuti prima dell'ora annunciata per l'inizio della «Nona», Mourousi ha però dovuto chiedere agli spettatori, «qualche istante» ancora di pazienza.

Qualche istante più tardi però Mourousi ha dovuto ammettere che le circostanze erano serie, e che i musicisti non potevano esporre i loro strumenti all'acqua scrosciante, al rischio di danni irrimediabili d'un diluvio.

I coristi d'Edimburgo allora hanno accettato di interpretare alcuni brani fuori programma.

Nel frattempo Barenboim non aveva abbandonato il campo: dopo aver messo sul chi vive i pompieri è riuscito a procurarsi una bacchetta. Finalmente, alle 23.30, nel silenzio degli strumenti e nel tripudio delle voci e dello scrosciare della pioggia, l'Inno alla gioia ha inondato di sè la piazza della Concordia.

Grazie ai poderosi altoparlanti sistemati su robusti piloni, l'inno alla gioia ha agevolgente superato la Senna, e s'è fatto udire anche sulla riva sinistra, mentre potentissimi riflettori illuminavano i giardini delle Tuileries.

Martin Leeburn



Telefoto Ansa
Parigi — Il nuovo trireattore «7X7» al salone dell'aeronautica di Parigi, che sarà costruito dall'Aeritalia e dalla Boeing

PROGETTATO E REALIZZATO DALL'AERITALIA E DALL'AMERICANA BOEING

Economico e silenzioso l'aereo degli Anni Ottanta

Sarà un trireattore commerciale che verrà costruito in almeno tre versioni In linea con le restrizioni energetiche ed ecologiche - L'ombra del «Concorde»

Parigi, giugno

Cominceranno a prender forma entro l'anno, negli stabilimenti dell'Aeritalia, le prime strutture di prova del «7x7», il nuovo trireattore commerciale per gli anni Ottanta, che la società italiana e l'americana «Boeing» stanno studiando di comune accordo da qualche anno. L'annuncio è stato dato a Parigi, durante il recente Salone aerospaziale, nel corso di una conferenza stampa tenuta da mister J. E. Steiner, capo dei nuovi programmi della Boeing. «Sarà un aereo da 200 posti — ha detto Steiner — avrà tre motori (due sotto le ali e uno in coda) e verrà costruito in almeno tre versioni: la prima con autonomia di 3200-4000 chilometri, la seconda di 4900 chilometri, mentre la terza (da impiegare su tratte intercontinentali) verrà costruita quando saranno pronti motori più potenti».

Il «7x7» (la «x» sparirà quando verrà sostituita da un numero, com'è consuetudine della Boeing) sarà un aereo perfettamente in linea con le restrizioni energetiche ed ecologiche: avrà un'ala di nuovo tipo che permetterà di ridurre dell'8 per cento il consumo di carburante e — a parità di prestazioni — impiegherà un motore più piccolo del 13 per cento rispetto a quelli attuali. In totale, rispetto agli aerei oggi in servizio sulle linee a medio raggio, il «7x7» consumerà il 30 per cento in meno di combustibile per ogni passeggero, e sarà più silenzioso.

«Il primo prototipo dovrebbe esser pronto già il prossimo anno», ha affermato Steiner. «Così l'aereo potrà entrare in servizio verso il 1980, quando le compagnie avranno bisogno di nuove macchine per non violare le norme antirumore, e perché gli aerei in servizio saranno al limite della loro vita utile». Tuttavia, prima di dare il via alla costruzione, si attende un certo numero minimo di ordini da parte delle compagnie: non si vuole correre il rischio — tanto per dire — di fare la fine del «Concorde», fino ad oggi acquistato soltanto dalle compagnie di bandiera francese e inglese. Il costo del «7x7» dovrebbe aggirarsi sugli 11 miliardi per esemplare.

La Boeing ha investito fino ad ora 25 miliardi di lire nel progetto, a quale lavorano attualmente trecento ingegneri, una sessantina dei quali italiani. «L'Aeritalia — ha precisato ancora Steiner — ha partecipato allo sviluppo del progetto fin dall'inizio. La formula dell'accordo è stata molto interessante e vorremmo poter trovare altri partner come la società italiana».

Al di là della facciata, tuttavia, non mancano alcune perplessità sulla partecipazione dell'Aeritalia a questo ambizioso progetto. I più ottimisti sostengono che l'Aeritalia potrà ricavarvi qualcosa come 1400 miliardi, di cui 150 di guadagno netto. Altri fanno invece rilevare come per ora si parli solo di grossi investimenti in funzione di guadagni ancora alquanto aleatori e comunque futuribili, e sono rimasti stupiti di fronte alla fretta inusitata con cui il Parlamento ha varato la legge che prevede — nell'arco dal 1975 al 1980 — una spesa di 150 miliardi di lire per studi e ricerche sul «7x7».

Altri ancora fanno presente che il progetto rappresenta in ogni modo una specie di «ancora di salvezza» per l'Aeritalia, che nel '74 ha accusato un passivo valutabile intorno ai 20 miliardi (portando così il passivo totale dal '71 — anno di fondazione della società — ad oggi a ben 45 miliardi, di fronte a un fatturato di 80 miliardi). Il «7x7», se avrà successo, potrà dunque risollevare finanziariamente le sorti della società, che continua ad essere impegnatissima sul fronte aeronautico e spaziale con numerosi progetti di collaborazione internazionale. Ma se si risolverà in un mezzo fallimento?

E non è forse la Boeing — «numero uno» nel mondo nel settore — un partner troppo potente per l'Aeritalia, costretta forse a una specie di sudditanza tecnologica nei confronti del colosso americano? (Per ora, ad esempio, è stato deciso di far costruire negli stabilimenti italiani soltanto alcuni elementi strutturali da impiegare nei collaudi; per la costruzione dei prototipi e degli esemplari definitivi, si vedrà).

All'Aeritalia, comunque, non hanno dubbi sul successo del progetto. «Oggi — dicono — abbiamo quattro stabilimenti e 10 mila dipendenti. Grazie al "7x7" potremo costruire un altro stabilimento presso Foggia, e non avremo bisogno di licenziare nessuno dei nostri ingegneri, tecnici e operai almeno fino al 1990».

Fabio Pagan

Al Guardiano del Faro il Disco per l'Estate

Saint Vincent, 22

Era la prima volta che al «Disco per l'Estate» venivano ammessi brani di sola musica, e subito uno di questi si è aggiudicata la vittoria: «Amore grande, amore libero», eseguita dal «Guardiano del Faro». Federico Monti Arduini — questo il vero nome dell'artista — è un nobile milanese di poche parole, già conosciuto per un pezzo che, nel 1973, conquistò per tre mesi la vetta della classifica della musica leggera italiana. Riesumando un antico canto di folclore scozzese, offrì un motivo dal titolo «Il gabbiano infelice». Ma il «Guardiano», l'infelicità non l'ha certo conosciuta a Saint Vincent. Federico Monti Arduini, nel mondo della canzone da molto tempo, è nato nella vecchia Galleria del Corso, nella Milano capitale della canzone. Il suo successo lo deve al «moog», uno strumento dell'età moderna capace di esprimere motivi e sensazioni a largo respiro.

Secondo si è classificato Al Bano in coppia con Romina Power. Il successo dei coniugi Carisi è da considerarsi fuori pronostico, in quanto con una certa difficoltà si erano imposti all'attenzione dei critici e dei consumatori di musica leggera quando lo «starter» aveva abbassato la bandierina su questa nuova edizione musical-canora valdostana. Pochi sanno che Al Bano ha avuto difficoltà ad interpretare «Dialogo», in quanto la canzone era stata scritta su misura per la moglie Romina che, evidentemente, ha altre possibilità canore.

Terza nella corsa al «juke-box estivo» Mino Reitano, al quale evidentemente non sono serviti i voti telefonici della sua Calabria per portarlo al vertice della classifica.

In Tv la polemica sui premi letterari

Roma, 22

Dopo il clamoroso ritiro della candidatura di Paolo Volponi dal premio Campiello tutto il panorama estivo dei premi letterari è entrato in animazione. Sono oggi in crisi soltanto le formula pseudo-democratiche dei premi letterari oppure i premi, comunque strutturati, servono esclusivamente agli interessi dell'industria culturale? A questo interrogativo rispondono, nel dibattito televisivo che va in onda lunedì 23 alle 21 sul secondo programma, lo scrittore Paolo Volponi, il critico letterario Claudio Marabini, il presidente della giuria del «Campiello», Diego Fabbri, il giovane editore Mario Guaraldi e il direttore editoriale della Rizzoli, Mario Spagnol. (Ansa)

Novità in libreria

NARRATIVA

Del Buono O. — *Delitti per un anno* — Rizzoli, 206 pp., Lit. 3500 (Venti cinestorie nefande).

Landolfi T. — *Il mar delle blatte* — Rizzoli, 124 pp., Lit. 3000 (Ristampa di racconti già editi nel 1939).

Melville H. — *Opere scelte* — Mondadori, 1094 pp., Lit. 9000 (vol. II «Collez. Meridiani»).

Wright R. — *Paure* — Mondadori, 424 pp., Lit. 1800 (Il libro che rivelò ai neri le loro pene e feri la coscienza degli americani).

POESIA

Lucini G. P. — *Revolverate e nuove revolverate* — Einaudi, 672 pp., Lit. 8000 (Ediz. critica a cura di E. Sanguinetti).

ARTE

Praz M. — *Il giardino dei sensi* — Mondadori, 452 pp., ill., Lit. 5000 (Studi sul manierismo e il barocco).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

De Bartolomeis F. — *Valutazione e orientamento* — Loescher, 190 pp., Lit. 2700 (Obiettivi, strumenti, metodi).

RELIGIONE

Nasr S. H. — *Il sufismo* — Rusconi, 198 pp., Lit. 3500 (Le dimensione interiore ed esoterica dell'Islam).

ECONOMIA

AA. VV. — *Una politica economica per l'avvenire della Comunità Europea* — Rizzoli, 240 pp., Lit. 8000 (Gli autori dell'opera sono cinque economisti e operatori tra i più rappresentativi della Comunità europea).

Kalecki M. — *Sulla dinamica dell'economia capitalistica* — Einaudi, 238 pp., Lit. 4500 (Saggi scelti 1933-1970).

DIRITTO

Cerna G. — *Manuale teorico pratico dell'Iva* — Nuova Base, 426 pp., Lit. 6500 (Aggiornato al 1.o gennaio 1975, con esempi e massime).

TURISMO

Campeggi e villaggi turistici in Italia — TCI, 224 pp., ill., Lit. 3400 (Vademecum del turista per il '75).

SPORTS - HOBBIES

Balbis C. — *I monti dal cielo* — Priuli e Verlucca, 190 pp., ill., Lit. 7000 (Aviazione sotto il profilo dei monti visti dal cielo).

Berloquin P. — *Misurate la vostra intelligenza* — Mondadori, 156 pp., ill., Lit. 1000 («La vacanza enigmistica», vol. II).

Pabis - Ticci C. — *I principi del bridge* — Rizzoli, 198 pp., ill., Lit. 1000 (Un campione del «blue team» vi insegna i suoi segreti).

STORIA - POLITICA

Radi L. — *Partiti e classi in Italia* — SEI, 168 pp., Lit. 3500 (Raccolta di saggi già pubblicati su «La discussione» e «Mondo economico»).

CUCINA

Spagnol E. — *I gelati fatti in casa con o senza macchina* — Rizzoli, 104 pp., ill., Lit. 3000 (Manuale pratico).

FUMETTI

Dickens F. — *Bristow* — Milano Libri, 222 pp., ill., Lit. 5500 (Raccolta delle primissime avventure - 1960).

Goscinny - Uderzo — *Asterix e il regalo di Cesare* — Mondadori, 48 pp., ill., Lit. 1500 (Un'altra avventura di Asterix).

VARIA

Blofeld J. — *I ching* — Mondadori, 232 pp., Lit. 1500 (Il più antico testo divinatorio cinese).

Cochi e Renato — *Due brave persone* — Rizzoli, 162 pp., Lit. 2500 (Due famosi personaggi televisivi).

Danielou I. — *Memorie* — SEI, 214 pp., Lit. 2500 (Memorie postume del cardinale Danielou).

Guida internazionale dell'età dell'acquario — Bresci, 318 pp., Lit. 6800 (Individuare le forze che operano verso «il meglio»: guida con indirizzi).

Nese M. — *Nel segno della mafia* — Rizzoli, 186 pp., Lit. 3000 (Storia di Luciano Liggio).

Pezzuoli G. — *La stampa femminile come ideologia* — Formichiere, 144 pp., Lit. 2000 (Un'accurata analisi della stampa del settore).

Stevenson I. — *Reincarnazione* — Armenia, 506 pp., Lit. 6000 (Venti casi a sostegno).

Tibaldi E. — *Anti-ecologia* — Formichiere, 88 pp., Lit. 1000 (Contro l'ideologia dell'inquinamento).

Correnti S. — *Storia e folklore di Sicilia* — Mursia, 182 pp., Lit. 4500 (25 saggi sulla storia e sul folklore della terra siciliana).

Miccinesi M. — *Tra mine e siluri* — Mursia, 168 pp., Lit. 3500 (Il calvario delle nostre navi attraverso la «rotta della morte» nel canale di Sicilia).

Pilgrim E. — *Il tramonto del maschio* — Sugar, 196 pp., Lit. 3000 (Distruttore dell'umanità?).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN ARRIVO LA MOTONAVE «ISARCO»

Ritorna via Suez la prima lloydiana

Fiacco lo scorso mese nell' import - export: tutti i traffici hanno risentito della crisi

Le navi convenzionali del Lloyd Triestino interessate ai traffici oltre Suez — il cui passaggio attraverso Suez è consentito dall'attuale pescaggio massimo — raggiungeranno le loro destinazioni attraversando il riaperto Canale. La prima nave che si troverà nella possibilità di utilizzare tale via d'acqua sarà l'«Isarco», proveniente dall'Africa orientale, che è partita cinque giorni fa da Mombasa.

Da ricordare che due unità partite da Trieste hanno fatto parte del primo convoglio che ha imboccato il Canale: la cinese «Hulin» (Agenzia Ailat), che ha effettuato un ricco carico nel Porto franco nuovo, e la «Nehaj», della Jugolinija (agente Agemar), che ha scaricato a Trieste, ma non ha preso merci a bordo (linea dell'Estremo Oriente). La «Gavilan» (agente Audoly) è partita dal nostro porto per il Mar Rosso, via Suez; la «Blue Marlin» (stessa agenzia) ha appena lasciato lo scalo dopo aver imbarcato circa 2500 tonnellate.

Maggio, intanto, si è rivelato un mese piuttosto scarso: i punti franchi e lo scalo legnami hanno ricevuto 139 navi con un volume complessivo di sbarchi-imbarchi di 148-150.000 tonnellate, fra cui 128-129 mila di merci varie. E' da rilevare che da alcuni mesi l'import-export via mare dell'Europa centrale risente della crisi. Il commercio estero austriaco è sceso in cinque mesi dell'8 per cento in volume, anche se è aumentato in valore. I traffici tedeschi da gennaio a maggio hanno avuto — sempre in volume — una flessione del 5,8 per cento. Anche da Praga e da Budapest giungono notizie su allentamenti nell'export-import.

La Ferrytrans riprenderà verso la fine di agosto i servizi con l'«Aquila» dal nostro porto alla volta di Ashdad (Israele), per il trasporto di autovetture destinate al mercato israeliano. Per alcuni mesi il servizio è stato claudicante perché il governo di Gerusalemme aveva ristretto fortemente — per motivi d'ordine economico — le importazioni di autovetture. Intanto stanno per giungere sul mercato nuovi tipi di vetture le cui esportazioni riprenderanno dopo le ferie agostane.

Continua intanto il servizio della motonave full-container cellulare «Nassau» fra Trieste e Beirut, della Alfa-Container, di cui fanno parte in «point-venture» cinque imprese armatoriali triestine, con appoggio della nave alla Sperco. La «Nassau» (107 contenitori) è partita ieri per il porto libanese.

BLOCCATO A SAN SABBA

INCENERITORE: ancora «stop»

E' continuato anche ieri a monte San Pantaleone il blocco all'accesso dell'inceneritore, in atto da venerdì da parte di cittadini della zona, ai quali ha dato peraltro il proprio appoggio quel comitato sezionale del PCI. Una trentina di automezzi della nettezza urbana, cui è impedito di smaltire il carico di rifiuti, staziona così tuttora all'autoparco di via Pola, ammorbando l'aria di una fetida nube.

L'azione di protesta, organizzata da un comitato di quartiere spontaneamente costituitosi tempo addietro, è intesa a sollecitare in particolare l'intervento del Comune ai fini di un efficace controllo dell'inquinamento atmosferico della zona; e nell'occasione sono stati sollevati anche i problemi della rete fognaria, che qui scorre in parte allo scoperto, e della sistemazione delle strade. Le autorità municipali hanno fornito assicurazioni sulla bitumazione delle strade (quando saranno reperiti i relativi finanziamenti), ma non hanno assunto impegni sulla soluzione del problema delle fognature; quanto al lamentato inquinamento, hanno ribadito che l'inceneritore non ne è la causa.

Nel frattempo i consiglieri comunali Jole Burlo e Monfalcon (PCI) hanno rivolto un'interrogazione all'assessore ai servizi industriali per sollecitare — a sostegno della manifestazione di protesta dei cittadini interessati — gli invocati provvedimenti nei confronti di «una zona sottoposta a un inquinamento atmosferico addirittura insopportabile, in conseguenza dell'attività dell'inceneritore comunale e degli altri stabilimenti industriali adiacenti». In particolare gli interroganti hanno chiesto «quali dati sia in grado di portare l'amministrazione comunale in merito alle responsabilità dell'inquinamento atmosferico, nonché alla sua tollerabilità, e se sia possibile specificare in quale misura esso debba essere fatto risalire all'attività dell'inceneritore e in quale misura invece alle attività di altri stabilimenti viciniori».

Una prima manifestazione di protesta, circa due mesi fa, aveva intanto fatto ottenere agli abitanti del rione un regolare servizio di asporto dei rifiuti, mentre la soluzione degli altri gravi problemi agitati era rimasta in alto mare. Ora, il nuovo blocco dell'accesso all'inceneritore ha determinato la paralisi del servizio di nettezza urbana: bottini stracarichi in tutte le case e straripanti e maleodoranti quelli pubblici come i punti di raccolta in Ponterosso, dove le immondizie si sono vistosamente accatastate e alla Pescheria centrale dove la situazione sta diventando insostenibile.

Il comitato di quartiere aveva chiesto preventivamente «comprensione e solidarietà» a tutti i cittadini, ma il Comune aveva replicato sabato sottolineando «la propria preoccupata apprensione per quest'azione, che non può certo essere inquadrata nel sistema civile e democratico della dialettica e del confronto e che reca, con il blocco di un servizio pubblico di essenziale importanza, un disservizio ingiustificato e un pericolo gravissimo per l'igiene e la salute pubblica di tutta la cittadinanza».

Una lettera in tal senso era stata indirizzata dal Comune alla consulta rionale e ai manifestanti (vi si anticipava anche l'intendimento del Comune di «garantire l'espletamento del servizio secondo quanto prescritto dalle leggi vigenti») e passi sono stati operati dal Comune verso la prefettura, la magistratura e la questura.

Anche i sindacati chiedono il concorso per il direttore Co-op

Il consiglio di azienda delle Cooperative operaie di Trieste e Friuli si è riunito assieme alla segreteria della Fulctas Cgil - Cisl - Ccdl-Uil, in seduta straordinaria per esaminare la situazione in cui versano le Cooperative operaie nonché il problema relativo alla nomina del nuovo direttore delle stesse. Per quanto concerne la parte di sviluppo economico dell'Azienda — sottolinea un comunicato — si è purtroppo notato che tutte le indicazioni che sono state date ormai da molto tempo dai rappresentanti sindacali aziendali non sono state tenute in alcuna considerazione. Per quanto riguarda invece la nomina del direttore ed il buon funzionamento della dirigenza il consiglio di azienda esprime il proprio rammarico sia per la ventilata candidatura alla nomina a direttore del signor Elio Geppi sia per la posizione di incompatibilità di due dei principali capi servizio che a seguito delle nomine politiche a presidenti di grossi enti locali non possono svolgere come dovrebbero la loro attività in azienda.

Il consiglio d'azienda ha deciso all'unanimità di respingere la nomina del direttore senza che la stessa sia effettuata tramite un concorso libero.

PER I NUOVI ORARI

In agitazione i venditori del mercato coperto

Una rappresentanza dei venditori ambulanti del mercato coperto ha avuto un incontro con la segreteria della Cisnal, alla quale ha dato il mandato per intervenire presso le autorità comunali, al fine di ottenere una immediata revoca degli orari disposti dalla ordinanza del Comune del 12 giugno.

La Cisnal — informa un comunicato — raccogliendo in pieno le istanze della categoria, è intervenuta immediatamente «riaffermando le precedenti impostazioni sulla bozza di disciplina degli orari, disattesa dal Comune e modificata sostanzialmente nella delibera che sperequa l'apertura dei negozi fra le stesse attività merceologiche».

Il comunicato della Cisnal mette in luce anche la grave perdita economica subita dagli oltre 300 venditori del mercato coperto a causa della chiusura dal portone di accesso avvenuta per motivi di sicurezza, e che ha contribuito ad una flessione delle vendite aggirantesi intorno al 50 per cento.

La nota conclude «fiduciosa che le istanze della categoria siano raccolte immediatamente, al fine di evitare altre azioni, per il momento accantonate dai lavoratori».

NEL RICORDO DEI MARTIRI



(Italfoto)

Il tragico anniversario dell'entrata in funzione del forno crematorio — avvenuta il 22 giugno 1944 — è stato ricordato ieri mattina con la collocazione nella cappella della Risiera di San Sabba di una scultura bronzea di Marcello Mascherini ispirata ai martiri dei «lager» nazisti

GESTO ASSURDO DAVANTI A UN CANCELLO

È STATO IL VINO AD ARMARGLI LA MANO

Prima voleva impedire il passaggio di un carro quindi col coltello ha colpito un uomo di striscio

Vino e coltelli non vanno d'accordo. Ne sa qualcosa il ventiduenne Graziano Valente, nativo di Buie che, a causa di qualche bicchiere di vino, si è sentito offeso per alcune parole che gli sono state giustamente rivolte ed è corso ad armarsi. Con un coltello da cucina di una ventina di centimetri ha poi ferito (per fortuna solo alla mano) un uomo, che è stato trasportato all'ospedale, medicato e giudicato guaribile in cinque giorni. Graziano Valente è stato arrestato e portato al Coroneo. Dovrà rispondere di lesioni aggravate e ubriachezza.

Tutto è cominciato l'altra sera quando egli, già brillo, si è posto davanti al cancello di una casa di via Cesare Zarotti 7 (una traversale della via Campanelle) per bloccare l'entrata di un motocarro carico di fieno. Il conducente, l'operaio Bruno Rabusin, di 31 anni, ha arrestato il veicolo per non investire il giovane e dal motocarro sono scesi i fratelli Giovanni e Gioacchino Lubich, i quali hanno tentato di convicerlo ad andarsene. Ma Graziano Valente non voleva sentir ragione; anzi si è avventato contro Giovanni Lubich, prendendolo a pugni. Gioacchino è intervenuto in difesa del fratello ed è riuscito a dividere i litiganti.

Il Valente, brontolando, si è allontanato. Ma non è andato lontano. E' entrato in una casa di conoscenti dove, dal tavolo della cucina, ha preso un coltello. Con l'arma è tornato dai Lubich avventandosi subito contro Gioacchino urlando «Ve fazo fora ti e tuo fradel». Per fortuna il coltello ha colpito solo di striscio la mano dell'uomo. Poi è accorsa gente e il giovane è stato immobilizzato e costretto a gettare il coltello che è finito sotto una vettura in sosta.

Gli agenti della Volante, accorsi sul posto (maresciallo Zotti e appuntati Braconi e Vaccaro), non hanno trovato più il feritore che è stato rintracciato nell'appartamento della sorella. Il coltello è stato raccolto dalla polizia e sequestrato.

Due scooteristi feriti

Uno scooter, con a bordo due persone, è uscito l'altra notte di strada, andando a sbattere contro un costone roccioso nei pressi del raccordo tra la statale 55 e la 14. Entrambi gli scooteristi sono rimasti feriti; in modo più serio il conducente. La Vespa, targata TS 36661, condotta dal trentenne Sergio Hervatich, residente a Prosecco, in Borgo San Nazario 192, che aveva sul sellino posteriore, il trentanovenne Marcello Raccar, residente a Trieste in via dei Fabbri 2, proveniva da Jamiano e stava dirigendosi verso il Lisert.

Per cause non accertate — il conducente avrebbe dichiarato di essere stato abbagliato da una vetura che procedeva in senso inverso — la Vespa è finita contro la roccia, all'altezza di una curva destrorsa, dopo aver sbandato sulla sinistra. I due sono finiti sull'asfalto e sono stati trasportati all'astanteria di via Rossini dalla CRI. I sanitari hanno accertato allo Hervatich la frattura scomposta dell'omero sinistro, contusioni escoriate all'emitorace ed all'anca sinistri ed escoriazioni multiple. E' stato ricoverato in ortopedica; la prognosi è di 40 giorni.

Il Raccar ha riportato un trauma cranico, amnesia retrograda, una ferita lacero-contusa parietale sinistra, escoriazioni al padiglione auricolare sinistro, una ferita da taglio alla palpebra superiore destra, la distorsione della caviglia sinistra ed escoriazioni multiple. E' stato avviato in chirurgica; la prognosi è di una ventina di giorni.

Due fori di proiettile sono stati riscontrati sul cristallo della carrozzeria «Fulvia» di via Baiamonti 2. I buchi, con la classica raggera, sono stati rilevati dalla polizia, ma non è stata trovata traccia dei proiettili. Sono in corso indagini.

QUASI UNA TRAGEDIA IERI NOTTE AL «CASTELLETTO» NEL MUGGESANO

GENOVESE SPARA ALL'AMICO CON UNA RIVOLTELLA DA COW-BOY

Arrestato per tentato omicidio - La vittima, pure lui un operaio, è rimasta ferita alla spalla
Una discussione sulla coabitazione e sui soldi causa del dramma - Il racconto della barista



Natale Garbarino nel suo letto d'ospedale (Italfoto)

Con una pistola da cow-boy, un operaio genovese ha ferito all'alba di ieri un suo amico alla spalla destra dopo una lite per una questione di coabitazione e di denaro. Il giovane, che per un fortunato errore di pochi centimetri non è diventato omicida, è il ventottenne Giovanni Aversano, il quale è stato arrestato in flagranza di reato, per tentato omicidio e porto abusivo d'arma. Il ferito, che è stato subito sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile, è l'operaio Natale Garbarino, pure nato a Genova il 6 aprile di 29 anni or sono. I medici lo hanno giudicato guaribile in un mese.

Il grave episodio è accaduto poco prima delle 3 in una casetta del villaggio turistico «Castelletto» (tra San Rocco e Lazzaretto), e più precisamente al n. 5/a. I due operai, Giovanni Aversano e Natale Garbarino, che lavorano da tre mesi nella nostra zona, avevano affittato assieme l'alloggio, dividendo a metà le spese.

Sabato sera il Garbarino è rientrato assieme a due amici, Piero Scalzi, di 48 anni, pure da Genova e alloggiato presso l'hotel Adria, e una giovane amica, Luigina Teresa Salvadori, di 19 anni, barista, abitante in via degli Artisti 6. La presenza dei due ospiti ha notevolmente disturbato Giovanni Aversano, il quale era rientrato a casa un po' brillo. Visti gli estranei ha incominciato una discussione con l'amico sui limiti della coabitazione e sul senso di ospitalità. Le parole si sono fatte più accese quando i due hanno toccato il tasto del denaro. Gli ospiti potevano restare — avrebbe detto a un certo momento l'Aversano — se il Garbarino gli avesse consegnato 30 mila lire e lo Scalzi altre 10 mila.

La parola «soldi» ha innescato la bomba e la lite è scoppiata feroce. A questo punto, quando le voci dei litiganti avevano già raggiunto toni alti e drammatici, Giovanni Aversano ha tirato fuori da un mobile una pistola a tamburo, una «Smith & Wesson» calibro 32 già carica. Con l'arma ha minacciato l'amico e ha poi fatto partire un colpo. La pallottola ha raggiunto il Garbarino alla spalla destra, che ha cominciato a sanguinare. Dalla vicina stanza è uscita la ragazza spaventata per lo sparo e ha subito soccorso il ferito, aiutata dallo Scalzi. I tre hanno deciso di trasportarlo immediatamente all'Ospedale maggiore con l'auto, una «Fiat 850» targata Genova 271631, di proprietà del Garbarino e parcheggiata a pochi metri dalla casetta. Sul sedile posteriore ha preso posto la giovane donna, mentre il ferito è stato adagiato sul sedile accanto a quello del conducente. Lo Scalzi si è posto alla guida e l'auto ha raggiunto l'ospedale. Erano le 3.15.

Il ferito è stato subito visitato dal medico di turno, il quale gli ha riscontrato una ferita d'arma da fuoco con ritenzione di proiettile. Del fatto è stato prontamente informato il sottufficiale di guardia, maresciallo Cuzzot, del posto fisso di polizia, il quale ha telefonato al «113» mettendo così in moto la macchina della giustizia ed ha invitato i due accompagnatori del ferito ad attendere un momento. In pochi minuti una «Giulia» della Volante con a bordo il giovane commissario dott. Grappone, e il maresciallo Porcacciianti, l'appuntato Olivo e la guardia Arcudi è giunta sul posto. Il funzionario della Mobile e i sottufficiali hanno chiesto allo Scalzi e alla ragazza che cosa fosse successo, mentre il maresciallo Cuzzot interrogava il ferito, trasportato nella divisione chirurgica.

Tutti e tre hanno dato una versione che è apparsa subito singolare. Hanno detto cioè che l'uomo era stato ferito da uno sconosciuto che aveva sparato contro la macchina un colpo di pistola. Il fatto, secondo loro, sarebbe accaduto sulla strada di Aquilinia, e precisamente sulla discesa che conduce a Muggia, in prossimità di un campeggio provvisorio. Il dott. Grappone ha ordinato al pronto intervento di Muggia di recarsi sul posto, mentre la «Giulia» con il maresciallo Procacciianti e la ragazza si recavano pure sul luogo dove sarebbe avvenuta la presunta sparatoria. Durante il percorso la giovane barista ha confessato al sottufficiale che la storia non era vera: era stata inventata per coprire le responsabilità del vero feritore. Così dicendo la donna ha rivelato la verità. Anche lo Scalzi ha poi confermato la versione della giovane, e così pure il ferito.

Il dott. Grappone, informato il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, si è recato subito con gli uomini della Volante e quelli di Muggia al villaggio turistico, dove hanno trovato il feritore che dormiva della grossa. Dapprima Aversano ha finto di cadere dalle nuvole ma poi, quando gli agenti hanno trovato nella vaschetta dello sciacquone la pistola con cinque pallottole in canna e altri proiettili tutti ben chiusi in una busta di plastica, si è deciso a confessare. L'arma è stata sequestrata e il feritore è stato accompagnato in Questura; a mezzogiorno si provvedeva al suo trasferimento al Coroneo.

Gli agenti della Mobile hanno redatto un dettagliato rapporto per il magistrato, il quale vaglierà pure la posizione del ferito e dei suoi amici.

Disponibilità del PCI per Duino-Aurisina

Nel corso di un'assemblea pubblica promossa dalla sezione del PCI di Duino-Aurisina è stato votato un documento in cui viene affermata la necessità di realizzare a Duino-Aurisina un'amministrazione democratica antifascista che risolva con onestà e nell'interesse della popolazione i numerosi problemi sul tappeto».

«Resta valida — secondo il documento — la proposta unitaria fatta in campagna elettorale dai comunisti a tutte le forze politiche sane e democratiche del Comune: essi invitano pertanto i compagni socialisti, gli amici dell'Unione slovena, le forze disponibili del PSDI e della DC ad un confronto sulle prospettive di rinnovamento portate avanti dal PCI, per dare in tempi brevi a Duino-Aurisina quell'amministrazione che la popolazione ha chiaramente indicato con il suo voto».

In esame il ruolo del sindacato unitario

Il ruolo del sindacato unitario nella nostra provincia è stato discusso in una riunione delle segreterie provinciali metalmeccanici della Cisl, Uil e Cgil. E' stata esaminata in particolare la posizione del sindacato metalmeccanici della Uil sulle strutture del consiglio di fabbrica, e sottolineata la validità della linea unitaria (portata avanti da Storti), in cui si è deciso di generalizzare i consigli di fabbrica e di zona «come importante momento di avvio verso l'unità organica». La Uil, che ha manifestato il proprio dissenso su alcuni punti dell'argomento, si è riservata di dare una risposta definitiva nella prossima riunione unitaria fissata per venerdì.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lanfranco. Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58, la luna nasce alle 20.42 e cala alle 3.08.

Ieri: temperatura massima 26.2, minima 19,7; pressione mb. 1015,9 stazionaria; umidità 70 per cento; calma di vento; temperatura del mare 20.5.

Maree: — OGGI: alta alle 10.55 con cm. 35 e alle 21.55 con cm. 48 sopra il l.m.; bassa alle 16.05 con cm. 11 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.45 con cm. 66 sotto il l.m.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, Tor S. Piero 2, Fabio Severo 112, Baiamonti 50, Mascagni 2, Felluga 46, piazza Venezia 2, S. Cilino 36, via Soncini 149, piazza Unità 4, Combi 19, Commerciale 26, piazza Libertà 6, Diaz 2, Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), Ginnastica 44, Revoltella 41, Istria 35, viale XX Settembre 4, Montorsino 9, Bernini 4, Rossetti 33, piazza Giotti 1, campo S. Giacomo 1, Dante 7, piazza Ospedale 8, largo Sonnino 4, Giulia 14, piazza Goldoni 8, Cavana 11, Roma 16, piazza della Borsa 12, Istria 7, piazza S. Giovanni 5, piazza Garibaldi 5, Ginnastica 6.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

FERITE TRE PERSONE ALLA GALLERIA NATURALE

SPERONA E VIENE TAMPONATA DOPO L'INCONTROLLATA CORSA

La macchina aveva avuto d'improvviso una serie di sbandate

Tre persone sono rimaste ferite e tre automobili coinvolte ieri sera in un doppio tamponamento avvenuto sulla costiera presso la galleria naturale; la disgrazia è avvenuta poco dopo le 19.30, come hanno riferito gli agenti della polizia stradale. Le cause del sinistro sono in via di accertamento in quanto gli inquirenti debbono ancora sentire alcuni testimoni. Dalle posizioni dei veicoli e dalle dichiarazioni delle persone sinora sentite, l'incidente è avvenuto quando la «Fiat 600», targata TS 76989, guidata verso Miramare dall'esercente Antonio Preden (69 anni, via Timeus 7), ha avuto una serie di sbandate. Nel finire sulla destra, è andata a sbattere con notevole fragore contro la «Fiat 124» targata TS 97132, che il proprietario Renato Angeli, abitante in piazza Vico 2, aveva lasciato regolarmente in sosta. Dopo l'urto, la «600» è rimbalzata verso il centro della carreggiata ed è stata a sua volta tamponata dalla «1300» targata TS 76055, la cui guidatrice — Eleonora Babich Erak, di 34 anni, abitante in via della Tesa 19 — non era riuscita a frenare in tempo. In seguito al doppio urto i due occupanti della «600» sono rimasti feriti assieme alla madre della guidatrice della «1300».

Sul posto è sopraggiunto poco dopo per caso l'infermiere della CRI Gennaro Manzo, il quale ha subito soccorso la signora e l'ha trasportata con la propria automobile all'Ospedale maggiore. Nel frattempo sul posto è giunta l'ambulanza con il medico di turno dott. Lops e gli infermieri Candelli, Pricco e Stefani, i quali hanno dovuto a forza di braccia allargare le lamiere contorte della «600» per poter estrarre i feriti. Il guidatore, Antonio Preden, ha riportato un'estesa ferita lacero-contusa alla tempia destra, lo stato commozionale e varie altre ferite ed escoriazioni alle gambe. Il suo amico, il pensionato Valentino Polla, di 65 anni, abitante in via Crispi 36, ha riportato contusioni alla parte destra del torace, ferite alla fronte, al sopracciglio e al naso; entrambi sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica, con prognosi di quindici giorni.

La terza ferita è la signora Eufemia Erak, la quale è stata ricoverata nella clinica ortopedica con prognosi di un mese per la frattura del braccio destro. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della Stradale, i quali si sono fermati a lungo sul posto della disgrazia. Il traffico ha subito alcuni rallentamenti.

Scivolone fatale

Caduto accidentalmente in casa, un uomo di 55 anni, Bruno Gazzeri, abitante in via Torricelli 3-1, è morto appena giunto all'astanteria. Il medico di turno gli ha riscontrato ferite lacero-contuse al sopracciglio destro, contusioni craniche e la sospetta frattura. Secondo gli infermieri della CRI che l'hanno portato all'ospedale alle ore 21.45, l'uomo sarebbe scivolato sul pavimento della sua abitazione.

All'Onairc è giunta conferma telegrafica da parte del sottosegretario Salizzoni dell'integrazione del contributo statale disposta dal Ministro del Tesoro per la liquidazione degli assegni annuo e perequativo al personale e per l'aggiornamento del fondo di indennità d'anzianità.

L'Associazione della Guardia civica informa che in via Machiavelli 13 rimane ancora aperta la possibilità d'istruire le pratiche per il riconoscimento. Il termine ultimo e improcastinabile scade il 30 giugno.

IMPEGNO DEGLI AMMINISTRATORI DI STABILI

Chi ha casa propria sarà meglio tutelato

A conclusione del congresso nazionale dell'AIACI varato un tariffario valido per l'intera penisola

Si è concluso ieri, a Marina di Aurisina, il congresso dell'Associazione italiana amministratori di condomini e immobili (AIACI), che ha visto affluire a Trieste 150 delegati provenienti da ogni parte della Penisola. E' stato il primo convegno nel breve arco di vita dell'AIACI — un anno appena — e ha già ottenuto un notevole risultato, che interessa molto da vicino non soltanto la categoria ma un ben più vasto pubblico. Infatti, in sede congressuale si è giunti all'approvazione di un tariffario nazionale che stabilisce i minimi inderogabili per le varie prestazioni inerenti alle attività professionali, tariffario che è stato elaborato con la collaborazione degli organismi rappresentativi dei proprietari e andrà in vigore con effetto immediato.

Ecco un esempio. Tariffa base in funzione del numero delle unità immobiliari considerando: 1 appartamento = 1 unità immobiliare; 1 negozio = 1 unità immobiliare; 1 magazzino = 1 unità immobiliare; 1 box = 0,25 unità immobiliari: fino a 16 unità immobiliari L. 1000, ad unità al mese; da 17 a 35, riduzione del 5% al mese; da 36 a 50, riduzione del 10% al mese; oltre 50 unità immobiliari riduzione del 15% al mese. Indennità per la gestione dei seguenti servizi: portieri, addetti alla pulizia e alla custodia dipendenti dai condomini: L. 3000 mensili per dipendente per qualsiasi scaglione di unità immobiliare; riscaldamento centrale o aria condizionata: L. 150 mensili per ogni unità immobiliare scaglionabile; ascensore o montacarico: L. 10 mila annue per impianto per tutto il condominio; acqua calda L. 150 mensili per ogni unità immobiliare scaglionabile; giardino: L. 20.000 annue per tutto il condominio; citofono e impianto TV centralizzato: L. 10.000 annue per tutto il condominio; assemblea straordinaria L. 10.000; sedute del consiglio di condominio o commissioni L. 5000; stesura del regolamento del condominio: L. 30 mila. Per i supercondominii potranno essere richiesti compensi supplementari che comportino contabilità separate.

Nel suo intervento sul problema, il presidente nazionale, dott. Gian Domenico Annesanti, aveva fatto notare che finora questa materia era stata trattata nelle varie province e regioni in modo quanto mai difforme. Da qui la preoccupazione del comitato direttivo di conciliare le opposte esigenze stabilendo oneri a carico dei condomini, tali da non rappresentare un aggravio nel già pesante bilancio condominiale, ma da garantire all'amministratore una giusta parcella. In molte province d'Italia erano già in atto tariffari concordati fra i vari amministratori locali, come a Milano, Genova, Trieste, Ancona e parzialmente a Roma. Fra questi tariffari le differenze erano notevoli, e si trattava quindi di mettere ordine in una materia così eterogenea. Sono stati presi in esame i tariffari più organicamente studiati e realizzati e, in particolare, quelli di Trieste e Genova che rappresentavano una base di studio davvero preziosa.

Si è giunti così al concretamento del tariffario che il congresso ora ha fatto proprio.

Assieme alla relazione del dott. Annesanti è stata altresì approvata quella del segretario Maurizio Balocchi sull'attività svolta fino ad oggi. Ampio spazio è stato dato alle norme di deontologia professionale (relatore Alfredo Maineri) e alla figura dell'amministratore immobiliare e i suoi rapporti con gli altri professionisti, delineata molto acutamente dal prof. Vittorio Cogno, argomenti sui quali si è svolto un impegnato dibattito.

Il congresso, rilevato che al problema della proprietà immobiliare sono interessati ormai 16 milioni di persone e che la legislazione vigente in materia è carente e superata, ha auspicato che — a tutela e sviluppo della proprietà privata e in particolare dei piccoli risparmiatori nel campo immobiliare — si giunga quanto prima a una piena e soddisfacente regolamentazione legislativa sia nel campo della qualificazione e prestazione professionali, sia nel settore economico.

Nel documento conclusivo dei lavori congressuali viene messo fra l'altro in risalto il grande sviluppo della proprietà edilizia in Italia, che ha determinato «l'esigenza di prestazioni professionali maggiormente qualificate». Tenuto pertanto presente che la carente legislazione in materia consente l'esercizio della professione a chiunque senza garanzie sulla sua competenza professionale, si auspica che «nel minor tempo possibile il progetto di legge istitutivo di un albo professionale, già presentato ai due rami del Parlamento, venga esaminato e approvato». Di conseguenza si dà mandato al direttivo nazionale di adoperarsi presso i presentatori della legge per accelerarne l'iter parlamentare. Rilevato infine che vi è una inadeguatezza in materia di regolamentazione dell'istituto condominiale, si chiede una sollecita riforma legislativa, anche per il grande sviluppo e la notevole evoluzione degli ultimi trent'anni. Un particolare riconoscimento si è voluto tributare alla Confederazione italiana della proprietà edilizia «per la continua attenzione con cui ha seguito i problemi della categoria, nell'auspicio di una ancora più proficua collaborazione del futuro».

Al termine del congresso si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali con la conferma a presidente nazionale del dott. Gian Domenico Annesanti (Roma), a vicepresidenti del prof. Vittorio Cogno (Trieste) e di Alfredo Maineri (Genova); segretario nazionale è stato confermato Maurizio Balocchi (Chiavari); tesoriere nazionale è il rag. Franco Aresi, pure di Chiavari.

L'odierna assemblea della proprietà edilizia

Questa sera con inizio alle 18.30 nella sede di via della Zonta 2, si terrà l'assemblea annuale degli iscritti all'Associazione della proprietà edilizia.

Convocati per stasera i soci della S.d.C.

Questa sera nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle Arti di via San Carlo 2 (g.c.) — si terrà alle 18.30 in prima convocazione e alle ore 19 in seconda l'assemblea ordinaria e straordinaria degli iscritti alla Società dei concerti. All'ordine del giorno figura la presentazione del programma per la prossima stagione 75-76.

L'arresto e l'arma dello sparatore del «Castelletto»

(Italfoto)

Il genovese Giovanni Aversano esce ammanettato dalla Questura dopo la confessione da lui resa al dirigente della Mobile dott. Petrosino e al commissario dott. Grappone, di aver ferito l'amico Natale Garbarino. Quando gli agenti sono andati a prelevarlo a casa, dopo il fatto di sangue, Giovanni Aversano stava dormendo profondamente. Solo quando gli inquirenti hanno trovato la pistola a tamburo e i proiettili che erano stati avvolti in una custodia di plastica e nascosta nella vaschetta del gabinetto, il giovane feritore si è deciso a confessare il fatto. Egli è stato denunciato per tentato omicidio e per porto abusivo di un'arma da fuoco.

TEMA D'ATTUALITA' NELLA STAGIONE TURISTICA

In evidenza alla Fiera la difesa delle foreste

Con la mostra allestita dal ministero dell'agricoltura si attira l'attenzione sui danni causati dagli incendi

Anche la Fiera mette in evidenza — e proprio nella stagione più adatta, quella delle vacanze e del turismo — la necessità di tutelare il nostro patrimonio boschivo. A Montebello, sul lato sinistro del padiglione riservato ai SAMA, la Direzione generale per l'economia montana e foreste del ministero dell'Agricoltura ha allestito una mostra tecnica e didattica sui danni che gli incendi arrecano ai boschi nazionali, già depauperati dagli «assalti» delle costruzioni abusive, dall'abbandono delle aree di media e alta montagna da parte degli abitanti, attratti dalle città o dall'emigrazione, nonché, purtroppo, dal poco rispetto dei gitanti nei confronti delle nostre scarse foreste. L'ing. Valerio Benvenuti, direttore generale dell'economia montana del ministero dell'Agricoltura, e il dott. Angelo Zambelli, direttore generale delle foreste, hanno illustrato quanto si sta facendo per proteggere il manto forestale d'Italia dalla distruzione e dall'incuria delle popolazioni.

Tre cartogrammi a colori, di notevoli dimensioni, mettono in risalto le piaghe boschive del Paese e la grave incidenza degli incendi sul nostro patrimonio forestale. Un gruppo di fotografie mostrano i disastrosi effetti del fuoco nei boschi e ammoniscono i visitatori ad avere più cura di un patrimonio che non solo ha una insostituibile funzione ecologica, ma disciplina le acque meteoriche, migliora il clima e permette anche di alleviare la debolezza della nostra economia del legno. L'ing. Benvenuti ha illustrato la legge di qualche mese fa relativa alle norme per la difesa degli incendi dei boschi. Tale legge — egli ha ricordato — detta norme di coordinamento fra Stato e Regione per l'azione di prevenzione e di interventi contro il fuoco. Alle regioni spetta il compito di provvedere alle opere atte a scongiurare gli incendi, come la costruzione di serbatoi d'acqua, di torri di avvistamento, di ripulitura delle zone devastate, di organizzare squadre locali e di ricostituire i complessi boschivi danneggiati o distrutti. «Allo Stato — ha dichiarato l'ingegner Benvenuti — spetta di organizzare nuclei perfettamente addestrati per il pronto intervento, da dislocare là dove gli incendi sono di maggiore entità. Pensiamo — ha anticipato il rappresentante ministeriale — di costituire almeno quindici nuclei di 80-90 persone ciascuno.

Con i dovuti finanziamenti si potrà organizzare anche un servizio di prevenzione terra-aria, con elicotteri, piccoli aerei di ricognizione per portare sul posto dell'incendio uomini e tecnici anti-incendio da paracadutare. Alla base di questa organizzazione è il centro operativo di Roma, con una rete di collegamenti estesa fino alle più remote località della nazione. Le Regioni si sono già bene organizzate e forniscono strumenti, mezzi di locomozione e attrezzature per poter operare in maniera adeguata e tempestiva.

La mostra della Direzione generale dell'Economia montana e foreste è completata da campioni di tute d'amianto, da modelli di motopompe spalleggiabili e da altre attrezzature pratiche per la lotta contro gli incendi.

Simpatica iniziativa del Circolo «Carso»

Il Circolo culturale «Il Carso» ha organizzato per gli scienziati del Centro internazionale di fisica teorica una conferenza tenuta dal dott. Sergio Molesi dell'Università di Trieste e dell'Istituto statale d'arte di Gorizia sulle opere di Michelangelo Buonarroti a Firenze. La conferenza, corredata da ottime diapositive, ha ottenuto un vivo successo. «Il Carso» è il primo circolo triestino che ha esteso al Centro di fisica la possibilità di partecipare alle attività sociali. La direzione del Centro di fisica auspica che anche altri circoli culturali o sportivi triestini facciano altrettanto, in modo da presentare agli ospiti stranieri (circa mille nel corso di un anno) la possibilità di ritornare nei loro paesi con un ricordo vivo e piacevole della nostra città e della nostra proverbiale ospitalità.

Iscrizioni da luglio ai corsi Enalc

Si sono conclusi al Centro di formazione professionale dell'E.N.A.L.C. di via Rossini i primi quattro dei tredici corsi programmati per l'esercizio 1974-'75 dall'Ente nazionale addestramento lavoratori commercio. Dopo sette mesi di lezioni, una quarantina di giovani lavoratori, la metà circa di quanti il 17 novembre avevano iniziato i vari corsi (la percentuale costituisce una nuova conferma della validità dei corsi dai quali escono solo i lavoratori preparati, professionalmente) hanno superato le prove finali conseguendo il diploma. I quattro corsi conclusi nei giorni scorsi interessavano le seguenti qualifiche «Vetrinisti», «Corrispondenti commerciali in lingua inglese», «Visagiste - Estetiste» e «Dattilografi».

L'attività, nel Centro commerciale di via Rossini, prosegue con i corsi diurni di qualificazione che si concluderanno entro luglio.

Attualmente l'E.N.A.L.C Trieste è impegnata nella programmazione dei corsi che avranno inizio in ottobre. I corsi diurni riguarderanno come di consueto le qualifiche per «Segretarie di direzione», «Operatori contabili», «Corrispondenti commerciali in lingua inglese e tedesca», «Parrucchieri per signora», «Visagiste-Estetiste». I corsi serali interesseranno queste categorie: «Vetrinisti», «Dattilografi», «Stenografi», «Manicure-Pedicure», «Visagiste-Estetiste», «Corrispondenti commerciali in lingue inglese e tedesca», «Parrucchieri per signora» e «Indossatrici».

Le iscrizioni saranno aperte il primo luglio. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Centro di formazione professionale di via Rossini 4, (tel. 64363 e 61810).

Comincia stamane la sessione in Assise

Stamane, avrà inizio la nuova sessione dell'Assise. La Corte, presieduta dal dott. Corsi formata dal giudice dott. Alessandra Griselli-Bottan e da sei giudici non togati, P. M. dott. Tavella, inizierà il proprio mandato con un caso di vilipendio, del quale è imputata Anna Di Gianantonio, difesa dall'avv. Genovese del Foro di Gorizia. L'udienza incomincia alle 9.30.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE. Domenica 29 giugno, con partenza sabato 28, alle ore 14, da piazza Oberdan gita al rifugio Castiglioni, con salita alla Marmolada. Prenotazioni e iscrizioni via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

TORNA IL CONCORSO LETTERARIO U.P.

A LIVELLO REGIONALE IL «LEONE DI MUGGIA»

Notevolmente aumentati quest'anno i premi Presentazione delle opere entro settembre

L'Università Popolare, nel mettere per la sedicesima volta in palio il premio letterario «Leone di Muggia», si è attenuta alla tradizione, ma ha anche introdotto qualche novità. Infatti, se il bando del concorso ricalca fedelmente quello dell'altr'anno, i premi, com'è noto, sono stati aumentati in misura sensibile: 500 mila lire per la lirica e 500 mila per la prosa, messe a disposizione rispettivamente dalla stessa Università Popolare e dal Comune di Muggia.

Nelle passate edizioni il concorso, sia pur essendo riservato agli abitanti di tutto il Friuli-Venezia Giulia, ha visto impegnati quasi esclusivamente cittadini residenti a Trieste o a Muggia. Ora, invece, essendosi i funzionari dell'U.P. recati in quasi tutti i centri della regione per interessare all'iniziativa i rappresentanti dei comuni e delle associazioni culturali, si confida in una più larga partecipazione di scrittori e poeti delle quattro province.

Non occorre che i concorrenti siano autori già affermati; chiunque abbia inclinazione alla composizione lirica o in prosa deve sentirsi incoraggiato a concorrere, poiché, in ogni caso, contribuirà ad elevare il tono culturale del premio e avrà occasione di far conoscere le proprie qualità.

Due sono le sezioni del concorso e la prima (poesia e prosa) è riservata appunto a tutti i residenti nel Friuli-Venezia Giulia; il termine ultimo per la presentazione delle opere alla segreteria dell'Università Popolare di Trieste (via del Coroneo 17) è fissata al 30 settembre prossimo. Già il 29 aprile scorso, invece si è conclusa la fase del concorso relativa alla seconda sezione, che è riservata agli studenti e agli scolari del Comune di Muggia. I partecipanti sono stati ben 402 e la cerimonia della premiazione avverrà entro l'anno nel municipio di Muggia.

Per più particolareggiate informazioni sul concorso gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Università Popolare di Trieste, via del Coroneo 7 (telefoni 761914 e 765338).

Tavola rotonda sul diritto allo studio

Il Consiglio d'amministrazione dell'Opera Universitaria dell'Università di Trieste ha indetto per questa sera, con inizio alle ore 20.30, nella sala delle conferenze della Casa dello studente nuova, una tavola rotonda sulla legislazione in tema di diritto allo studio e sulla necessità d'una sua radicale riforma.

Dopo una relazione dei rappresentanti degli studenti Carbone, Della Mea e Pupo, sarà aperta la discussione, alla quale hanno già assicurato la loro presenza parlamentari e consiglieri regionali. La cittadinanza è invitata ad intervenire.

All'Italo-americana, oggi con inizio alle 21 si terrà un serata dal titolo «Caleidoscopio poetico». Paesie saranno lette da Patrizia Coronica, Carmelo Maiola, Eleonora Nachich, Caterina Perlain e Ombretta Terdich, che ha curato la direzione artistica.

IL TEMPO CHE FARÀ

L'Ufficio meteorologico del Ministero della difesa comunica le temperature minime e massime di ieri:

Trieste 20, 26; Bolzano 13, 30; Verona 15, 29; Venezia 20, 28; Milano 14, 29; Torino 12, 26; Genova 14, 23; Bologna 15, 29; Firenze 12, 28; Pisa 11, 27; Ancona 20, 25; Perugia 15, 25; Pescara 15, 26; L'Aquila 11, 26; Roma Nord 12, 29; Roma Fiumicino 14, 25; Roma Eur 15, 27; Campobasso 15, 25; Bari 17, 26; Napoli 16, 24; Potenza 11, 22; S. Maria di Leuca 16, 25; Catanzaro 17, 23; Reggio Calabria 19, 28; Messina 19, 27; Palermo 18, 24; Catania 13, 28; Alghero 17, 25; Cagliari 17, 27.

Tempo previsto: su tutte le regioni poco nuvoloso salvo moderate attività cumuliformi ad attività diurna più intensa sulle regioni meridionali. Foschie anche dense nelle valli e lungo i litorali durante le ore notturne. Temperatura in lieve aumento.

4.o STOCK-TAIL TRIESTE

Anche quest'anno si rinnova il consueto appuntamento con la Stock alla 27.a Fiera Campionaria di Trieste, ed ancora una volta il grande pubblico amico della Stock potrà assistere alla manifestazione del 4.o Trofeo Stock-tail Trieste, che vedrà alternarsi allo shaker 12 noti barmen della Regione.

La Stock allora vi aspetta questa sera nel suo stand per presentare la creazione dei barman

CLAUDIO QUINTAVALLE
Caffè San Marco
Cividale del Friuli

Cocktail CRISTALLO del VOLGA
Long drink CREPUSCOLO

Stock-tail: per voi che conoscete l'arte del buon bere un invito cui non potete rinunciare. Stock-tail: un momento di relax simpatico e cordiale per la vostra serata in Fiera. Sarà anche l'occasione per gustare gli squisiti gelati Motta felicemente combinati con i prodotti Stock.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». ore 21.30: «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (in lingua inglese). Ore 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana).

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). Oggi riposo.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Non aprite quella porta». Technicolor. V.m. 18 a.

EXCELSIOR. 16, 19.10, 22: «Giù la testa». Un film di Sergio Leone con James Coburn e Rod Steiger. Technic.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Operazione "Costa Brava": attenti a quei due». Tony Curtis, Roger Moore. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «L'ammucchiata». Technicolor con K. Jeanet, D. Roland. Travolti da un'insaziabile passione erotica si scatenano in un'ammucchiata senza fine. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22. Tutti i più grandi nomi del cinema mondiale in una gigantesca riedizione «Mayerling» con O. Sharif, C. Deneuve, A. Gardner, J. Mason. Colossale cinemascope technicolor. Non vietato.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco». Un film tutto da ridere di Mel Brooks. Technicolor per tutti.

RITZ. 16, 18.20, 22.15: «Salvo D'Acquisto». Technicolor non vietato con M. Ranieri, L. Polito, E. M. Salerno.

AURORA. 16.30. Un film di grande attualità: «La polizia accusa: il servizio segreto uccide» con Luc Merenda, Tomas Milian e Mel Ferrer. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30: «Giubbe rosse». Un bellissimo film d'avventura con F. Testi, G. Mannari e R. Cestiè. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16.30: «L'anticristo» di A. De Martino, con A. Kennedy, C. Gravina e M. Ferrer. Dopo «L'esorcista» uno dei più «forti» film del genere. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Immersione mortale» con David Janssen e Hope Lange. Technicolor per tutti.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Quanto di più fantastico e meraviglioso ha prodotto la mecca del cinema durante i suoi anni d'oro nel più divertente e spettacolare dei film musicali «C'era una volta Hollywood». Technicolor.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì «Uomini duri».

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «L'assassino ha le ore contate».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. L'ultimo film-gioiello di Walt Disney: «Herbie, il maggiolino sempre più matto».

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ASTRA. 16.30: «Acquasanta Joe». Richard Harrisson, Lincoln Tate e Ty Hardin. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor. Tognazzi, Bernardette Lafont, F. Fabrizi nel divertentissimo «Permette signora che ami vostra figlia?».

MIGNON. Rassegna film fantascienza. 16: «La città degli acquanauti» con Stuart Whitman e Robert Wagner. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C.. Prossima apertura.

EX SOCI. 21.15: «I racconti dalla tomba». Supercolosso del terrore con Peter Cushing, Christopher Lee, Joan Collins. Technicolor per tutti.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato: colonnello Buttiglione». Supercomico con Aldo Maccione e Jacques Dufilho. Colori.

SERVOLA. Prossima apertura.

VALMAURA. 21.15. Terence Hill e Bud Spencer in «Il corsaro nero». Grande successo! Colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

MUGGIA. 17: «Number One». Storia di un night che nascondeva i vizi, la droga e i delitti della Roma bene e della Roma male. Technicolor. V.m. 18 anni.

In gara un'ottantina di cineamatori

Il settimo Concorso cinematografico internazionale a formato ridotto «Confidenze di un cineamatore» è in piena fase di svolgimento. In questi giorni, si sta procedendo alla rima selezione dei film pervenuti dai vari club nazionali, austriaci e jugoslavi. Le opere attualmente al vaglio preliminare sono un'ottantina, e tra di esse figurano diverse prodotte dai migliori cineamatori concittadini. Mercoledì 25 e giovedì 26 la giuria provvederà alla selezione finale.

Ai premi ufficiali messi in palio dalla presidenza provinciale dell'Enal, si affiancano quest'anno, come del resto anche in passato, quelli che autorità, enti e società locali hanno generosamente offerto per contribuire alla buona riuscita della manifestazione.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Angeli con la faccia sporca» (TV 1, ore 20.40) — Con questo film diretto nel 1938 dal regista Michael Curtiz prende il via stasera il lungo ciclo (undici film complessivamente) dedicato a Humphrey Bogart. «Angeli con la faccia sporca», che ha per interpreti principali anche James Cagney, Pat O' Brien, Ann Sheridan e George Bancroft, racconta la storia di Rocky e Jerry, i quali, da ragazzi vengono sorpresi dalla polizia mentre stanno tentando un furto. Jerry riesce a fuggire, Rocky invece finisce al riformatorio. Passano gli anni: Rocky è diventato un capo della malavita, e a Jerry, che si è fatto sacerdote, viene affidata una parrocchia del quartiere povero dove entrambi sono cresciuti. Rocky torna nei luoghi della sua infanzia e un suo debitore, assieme a un politicante corrotto, cerca di farlo uccidere, ma Rocky sventa il tentativo e recupera il proprio denaro.

* * *

«I dibattiti del TG» (TV 2, ore 21). — Alla ribalta della trasmissione odierna è la polemica sui premi letterari dopo il ritiro dalla «rosa» del premio «Campiello» dei romanzi di Volponi e di Arpino. Al dibattito partecipano Diego Fabbri, presidente del «Campiello», e l'editore Guaraldi; intervengono anche il direttore editoriale della «Rizzoli», Spagnol, il critico Claudio Marabini e lo scrittore Paolo Volponi.

* * *

«Stagione sinfonica TV» (TV 2, ore 22) — Il ciclo si conclude stasera con la sinfonia «Dal nuovo mondo» di Dvorak, eseguita dall'orchestra nazionale di Washington diretta da Howard Mitchell.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con E. Calindri; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Mezzogiorno al night; 13.20: Hit parade; 14.05: Linea aperta; 14.40: I misteri di Napoli; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Allegramente in musica; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Ma che radio è; 19.55: Quando la gente canta; 22.20: La strabugiarda; 20.35: L'approdo; 21.05: Rassegna di solisti; 21.35: XX Secolo; 21.55: G. Ventura e il suo sassofono; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Oliver Onions, D. Srati, G. Anedda; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: I misteri di Napoli; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni di ieri e di oggi; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: La donna del lago, direttore P. Bellugi; 22.20: Intervallo musicale; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Progressioni; 8.45: Fogli d'album; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Berlioz; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: La religiosità corale dei romantici; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.45: Itinerari strumentali; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica, dolce musica; 18.10: Conversazione; 18.15: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: I concerti di Napoli, direttore F. Caracciolo; 20.30: Discografia; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Il mare; al termine: chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «I caschi blu», 2.a e ultima parte.
12.55 «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
14.00 Sette giorni al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «La storia della salvezza» ,6.a puntata.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Immagini dal mondo».
18.10 «Dal mio diario: Guglielmo al 303».
18.45 «Turno C», attualità e problemi del lavoro.
— Segnale orario Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Gli angeli con la faccia sporca», film di Michael Curtiz; con Huhphrey Bogart, James Cagney.
22.30 «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.20 Laboratorio TV - Sperimentazioni didattiche.
19.30 «Stanlio cameriere», comica con Stan Laurel.
19.45 Telegiornale sport.
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 I dibattiti del TG.
22.00 «Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 ("Dal nuovo mondo")», di Antonin Dvorak; dir. H. Mitchell.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Best-seller», libri discussi con i lettori della Regione; 15.30: «Voci passate, voci presenti», trasmissione dedicata alle tradizioni del Friuli-Venezia Giulia; 16.30: Musiche di autori della regione - Indi: complesso «The Gianni Fours»; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica folk; 8.30: Arriva il violino d'amore; 8.45: Ascoltiamoli insieme; 9: E' con noi...; 9.10: Angolo dei ragazzi: «Buone vacanze»; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.35: Moccia; 10: Vanna; 10.15: Kemada; 10.30: Di melodia in melodia; 10.45: E' con noi...; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Lunedì sport; 13.10: Intermezzo musicale; 13.15: La cantina per un anno; 13.30: Notiziario; 13.40: Rifi; 13.45: Edizioni Borgatti; 14: La Vera Romagna; 14.15: Musica; 14.30: Carlo Venturi; 14.45: L'orchestra Billy Vaughn; 15: Edi Galletti; 15.15: Do-re-mi-fa-sol; 15.30: E' con noi...; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.15: Palcoscenico operistico; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: I solisti di Zagabria; 22: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Tutankamen», documentario; 21: Cinenotes: «L'uomo e l'ambiente», document.; 21.30: Musicalmente, spettacolo musicale.

TV Lubiana

ORA SOLARE

17.30: TV per i ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.05: Telesport; 18.40: Telefilm; 19: Consigli; 19.30: Telegiornale; 19.50: Come arredare la casa; 20.10: Teledramma; 21.15: Diagonali culturali; 21.45: Telefilm; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

ORA SOLARE

17.20, 18, 19.30, 21.55: Telegiornale; 17.30: TV per i bambini; 18.15: Musica folcloristica; 18.45: Letture; 20: Sebenico: «XI Festival del bambino»; 20.50: Il momento scelto; 20.55: Carovana «Scutari»; 21.25: Salute giovani.

ORE DELLA CITTA'

Omaggio a Mascherini

Questa sera alle 18.30, al Castello di San Giusto (ponte levatoio), l'Adriaclub Italia dà appuntamento ai propri soci per il «saluto della simpatia» allo scultore Marcello Mascherini. La visita d'arte, cui prenderanno parte i dirigenti del sodalizio, sarà guidata da Carlo Milic. L'incontro con Mascherini, primo protagonista del ciclo «120 giorni di scultura», si concluderà con una cordiale attestazione di stima nella «sala dei Patrizi».

Incontro alla SAL

L'odierno incontro della Società artistico letteraria, in programma per le 19 nelle sale del «Tommaseo» è dedicato al poeta triestino Claudio Martelli, del quale è uscita di recente la raccolta di liriche «La quieta coscienza» nella collezione degli «Azzurri» de «Lafanicola». Claudio Martelli parlerà con il pubblico e gli scrittori e artisti della «Sal» sui problemi della sua vocazione poetica, sugli aspetti del giornalismo radiofonico e sull'organizzazione teatrale. Alla serata, che si annuncia del più vivo interesse, sono invitati soci e quanti hanno interesse all'argomento.

Austriaci alla Fiera

Ospiti dell'Amministrazione regionale, hanno visitato la Fiera una decina di giornalisti in rappresentanza delle massime testate austriache. Gli esponenti della stampa danubiana sono stati accompagnati in Fiera dal nostro console a Vienna Rosso - Cicogna.

Associazione medica

Stasera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, sotto gli auspici dell'Associazione medica triestina e del Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari, il prof. Jorge Espino terrà una conferenza su: «La febbre reumatica». L'ospite è direttore dell'Istituto nazionale di cardiologia di Città del Messico, ed è stato il fondatore di quel Dipartimento di cardiologia pediatrica. Egli ha al proprio attivo circa 200 pubblicazioni, e due libri dedicati particolarmente allo studio delle cardiopatie congenite.

Punto nave

In occasione dell'esposizione alla Fiera di calcolatori elettronici tascabili a carattere marino e di orientabilità che sono stati usati nelle missioni spaziali dagli USA, l'ing. Giorgio Merlani terrà una conversazione mercoledì 25, con inizio alle 19, al Club Adriaco. Il giorno dopo l'oratore parlerà all'Hannibal di Monfalcone. Tema della conferenza è la determinazione del punto nave senza l'uso delle tavole effemeridi né delle Ho - 214, resa oggi possibile dai nuovi strumenti elettronici.

Mantelli

in lana da lire 9.800 in poi. *Ricky*, via Battisti 2.

Tailleurs

in lana da lire 5.900 in poi. *Ricky*, via Battisti 2.

Da Viesse pelletterie...

borsette e articoli in pelle a prezzi notevolmente ridotti. *Viesse*, volti di Chiozza 1.

Market della parrucca

Dove trovare una parrucca da mettere in borsetta sempr pronta da indossare, leggerissima, areata e con l'ondulazione permanente, disponibile in tutti i tagli di moda ed in tutte le tonalità di colore con prezzi a partire da lire 9.500? Al «*Market della parrucca*» via S. Lazzaro, 17.

ALISCAFI

MOLO PESCHERIA

da Trieste per Pirano:	8 - 15
da Trieste per Grado:	9.30-16.45

IL PICCOLO SPORT

Niki Lauda ha fallito il «poker»

Coppa Davis sospesa... a un filo

Telefoto Upi

Zandvoort — La Hesketh n. 24 del vincitore Hunt tallonata dalla Ferrari n. 12 di Niki Lauda

UN SERRATO DUELLO TRA LE FERRARI E LA HESKETH INFIAMMA IL GRAN PREMIO D'OLANDA

HUNT RESISTE E VINCE A ZANDVOORT

L'austriaco della Ferrari consolida la posizione di testa nella classifica iridata

Zandvoort, 22

Il britannico James Hunt, al volante di una «Hesketh», ha vinto il gran premio automobilistico d'Olanda di F. 1, ottava prova del campionato mondiale piloti. Al secondo posto si è classificato il «leader» della classifica iridata, l'austriaco Niki Lauda, su «Ferrari». Lauda non ha «chiuso» il poker, ma è stata egualmente festa per la «Ferrari» e per il pilota austriaco. Sul circuito di Zandvoort, dunque, ha vinto il ventisettenne inglese James Hunt, ma le due «Ferrari» di Laura e Regazzoni si sono classificate nell'ordine alle spalle del vincitore.

L'austriaco ha fallito per un soffio quella che sarebbe stata la sua quarta affermazione consecutiva in F. 1: Niki Lauda, infatti, ha condotto la gara all'inizio per poi cedere il comando ad Hunt e dare vita con il britannico ad un avvincente duello sul sinuoso circuito olandese. Lauda è stato per tutta la seconda parte della corsa sulla scia dell'inglese; ha tentato in qualche occasione l'attacco al rivale, ma questi ha resistito egregiamente all'offensiva del ferrarista. Lauda, d'altra parte, ha dato anche l'impressione di non volere forzare al massimo per non compromettere, con un eventuale guasto alla sua «312 T», un piazzamento prezioso per incrementare il suo vantaggio nella classifica del «mondiale».

Sul traguardo del 75.o giro, Hunt si è imposto con esiguo scarto sull'austriaco ed ha così conquistato il suo primo successo in un gran premio di F. 1, dopo il secondo posto ottenuto quest'anno in Argentina nella prima prova del campionato. Il binomio Lauda-Ferrari, dunque, è stato sconfitto sulle dune di Zandvoort, un circuito che doveva esaltare le doti del pilota austriaco e della 12 cilindri della casa di Maranello. E' stata però, una sconfitta che nulla toglie alla superiorità manifestata finora dal «leader» della competizione iridata. Lauda, infatti, ha stabilito il record sul giro (km 4,226) in 1'21"82 al 56.o passaggio e con il secondo posto di oggi, ha portato da dieci a tredici le lunghezze di vantaggio sull'immediato inseguitore in classifica mondiale, l'argentino Carlos Reutemann (Brabham), giunto quarto a Zandvoort ad un giro dal vincitore.

La competitività della «312 T Ferrari», del resto, è stata confermata dalla terza piazza conquistata dallo svizzero Clay Regazzoni, al termine di una gara molto regolare. Per l'elvetico si tratta del secondo terzo posto consecutivo, dopo il risultato ottenuto in Svezia. Gloria ad Hunt, quindi, ma grande giornata anche per la Ferrari, ancora una volta protagonista di un gran premio di F. 1. La gara è vissuta tutta nel duello tra il britannico e Lauda; gli altri non sono mai stati in corsa per il successo.

Il via al gran premio è stato dato con oltre mezz'ora di ritardo sul previsto, per consentire ai concorrenti di provare il circuito sotto la pioggia. Quando lo starter ha dato la partenza pioveva ancora leggermente sul circuito che i concorrenti dovevano compiere 75 volte (km. 316.950) o percorrere entro due ore. Pneumatici da pioggia, quindi, per tutte le 24 vetture allineate. Lauda, che aveva realizzato il miglior tempo in prova, è partito alla corda affiancato da Regazzoni. L'austriaco è stato il più pronto al via davanti a Scheckter e Regazzoni. Lauda si è posto quindi saldamente al comando incrementando il suo scarto sugli avversari.

Cessata la pioggia, il fondo stradale del circuito di Zandvoort si stava rapidamente asciugando al passaggio dei concorrenti. Cinque giri dopo il via sono cominciate le prime soste ai box per la sostituzione dei pneumatici da bagnato, con quelli lisci per l'asciutto. Confusione ai box con frenetico lavoro per i meccanici. Lauda intanto continuava a guidare la corsa, ma ormai anche per l'austriaco era venuto il tempo della sostituzione. I meccanici della Ferrari hanno fatto miracoli attorno alla «312-T» di Lauda, ma quando l'austriaco è ripartito, si è trovato di fronte un gruppo di vetture che precedeva a ritmo non molto sostenuto.

Frattanto Hunt e Jarier erano passati a condurre al 20.mo giro; l'inglese precedeva Jarier di 7", Lauda, di 9". Più dietro inseguivano, nell'ordine Scheckter, Fittipaldi e Regazzoni. In precedenza si erano ritirati Brambilla (guasto alle sospensioni della sua «March» al primo giro), Ickx (uscito di strada al sesto giro su Jps Lotus) ed Evans (guasto al differenziale della sua Brm).

Classifica:

1) James Hunt (GB) su «Hesketh» in 1.46'57"40 alla media oraria di km 177,810

2) Niki Lauda (Au) Ferrari a 1"

3) Clay Regazzoni (Svi) Ferrari a 55"

4) Carlos Reutemann (Arg) Brabham a un giro

5) Carlos Pace (Bra) Brabham a un giro

Classifica campionato mondiale:

1) Niki Lauda (Au) 38 punti
2) C. Reutemann (Arg) 25
3) E. Fittipaldi (Bra) 21
4) James Hunt (GB) e Clay Regazzoni (Svi) 16 punti
7) J. Scheckter (Sud Afr) 15
8) Patrick Depailler (Fr) 11
9) Jochen Mass (Germ) 10,5
10) Jacky Ickx (Bel), Ronnie Peterson (Sve) e Mario Andretti (USA) 3 punti
16) Vittorio Brambilla (It) e Tony Brise (GB) 1 punto
18) Lella Lombardi (It) 0,5.

Ferito ai box Luca Montezemolo

Luca Montezemolo, direttore della scuderia «Ferrari», è rimasto ferito nella zona dei box del circuito di Zandvoort, durante la disputa del gran premio d'Olanda di F. 1. Il giovane dirigente della casa di Maranello è stato urtato dalla «Lotus» dello svedese Peterson, quando lo scandinavo è ripartito dai box dopo la sostituzione dei pneumatici. Infortunato ad un braccio e ad una gamba, Montezemolo è stato accompagnato in Ospedale. Le sue ferite non sono gravi.

Due minuti di tennis alla nostra Tv

Il collegamento della televisione italiana con Parigi, per la trasmissione degli incontri di ieri di Coppa Davis, disputati al Roland Garros, è durato circa due minuti in tutto: iniziato alle 18 e qualcosa, il collegamento è terminato alle 18, qualcosa e due minuti. Pur riconoscendo l'impegno della nostra Tv nei confronti di altri sport, numerosissimi alla domenica, dobbiamo tuttavia far notare che due minuti non soddisfano nemmeno gli esperti del tennis, per intendersi quelli abituati a individuare il vincitore dell'incontro soltanto da un servizio, da una volée.

Renato Molinari europeo dei fuoribordo

Guastalla, 22

A Boretto, nelle acque del Po, Renato Molinari su Mercury-Molinari si è laureato campione d'Europa per fuoribordo corsa di 2000 cc, vincendo le quattro manches in programma. Miglior tempo dell'italiano quello dell'ultima prova alla media oraria di km 138.700.

SORPRENDENTE SCONFITTA DEL N. 1 ITALIANO IN UN INCONTRO CHE DOVEVA DARCI LA QUALIFICAZIONE

DOMINGUEZ AFFOSSA PANATTA BARAZZUTTI FARÀ IL «MIRACOLO»?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 22

L'Italia è sull'orlo di una non prevista sconfitta contro la Francia, nell'incontro di semifinale per la zona «B» europea di Coppa Davis di tennis. Degli ultimi due incontri odierni di singolare, decisivi dopo la vittoria di ieri degli azzurri che nel doppio avevano portato il punteggio sul 2-1 per l'Italia, il numero uno italiano Adriano Panatta ha perso malamente il primo, contro il numero due francese Patrice Dominguez, mentre l'ultimo incontro, che deciderà della qualificazione, è stato sospeso per oscurità con l'altro azzurro Corrado Barazzutti in svantaggio per due set a uno contro il numero uno francese François Jauffret.

Mentre tutti si aspettavano che Panatta si aggiudicasse in apertura della giornata odierna il terzo e decisivo punto per gli azzurri, contro un non certo temibilissimo avversario, le cose si sono messe male per l'Italia proprio in questo singolare, nel quale Dominguez è riuscito a raddrizzare un risultato dall'esito apparentemente già compromesso per i colori francesi. Il cedimento di Panatta sembra essere stato di natura più nervosa che fisica o tecnica, ed è avvenuto proprio nel quarto set, dopo il riposo.

Allo stadio parigino del Roland Garros, il giudice arbitro è stato costretto dalla pioggia insistente di tutta la notte scorsa e di stamattina, a ritardare di due ore e mezzo l'inizio dei due ultimi singolari. Nemmeno il pubblico ha fatto molto onore ai due singolari odierni, scoraggiato dal tempo incerto. Solo pochi tifosi a oltranza hanno atteso stoicamente, sotto la pioggia, che il giudice arbitro desse l'ordine di cominciare le ostilità.

Il primo singolare cominciava alle 16.15, ed il primo set durava 28 minuti. Panatta ha perso il servizio già al secondo gioco, ma lo recuperava con un break il gioco successivo. Dominguez giocava con grande accanimento, passando a condurre prima per 3-2 e poi per 4-2, sorprendendo con una serie di pallonetti molto efficaci un Panatta che scendeva a rete con troppa precipitazione.

Il capolavoro di Dominguez in questo primo set era il settimo gioco. In svantaggio per 0-40 sul suo servizio, il numero due francese ha cominciato a variare il gioco, sfoggiando una imprevedibilità dei colpi, una aggressività ed una mobilità sul campo che non gli si conoscevano: ha rimontato così fino al 40 pari, passava in vantaggio e, dopo la riconquista di una effimera parità da parte di Panatta, chiudeva vittoriosamente sotto un applauso scrosciante dei pochi ma accalorati spettatori.

Dominguez vinceva il set al nono gioco per 6-3.

Dopo una serie abbastanza equilibrata, al quarto gioco si è visto un Dominguez galvanizzatissimo sfoggiare tutto il meglio del suo tennis, mentre Panatta, sfiduciato e deconcentrato, ha lasciato il comando del gioco interamente al suo avversario. Dopo aver recuperato un break al terzo gioco, Panatta perdeva tre giochi consecutivi a zero, dal quinto all'ottavo. Al nono gioco Dominguez attaccava con continuità, e con una serie di volées vincenti di dritto lungolinea si è aggiudicato il set per 6-3, e con esso il secondo punto per la Francia.

Questa insperata vittoria accendeva l'entusiasmo sugli spalti, che nel frattempo si erano un po' popolati, mentre tutte le aspettative si accentravano sul successivo incontro di singolare: l'ultimo, decisivo per la qualificazione. L'aspettativa, come si è detto, è andata delusa, perché l'incontro non è finito a causa dell'oscurità. Il giudice arbitro ne ha deciso la sospensione quando Jauffret era in vantaggio per 6-2 4-6 6-3 su Barazzutti, e tutto è rimandato a oggi.

Il pubblico, tuttavia, non ha avuto modo di restare insoddisfatto. Lo scorcio di incontro che si è potuto vedere è stato ad alto livello, con i due giocatori impegnati a fondo, espressi al meglio delle loro possibilità. Jauffret vinceva il primo set in 26 minuti, con una relativa facilità contro un Barazzutti troppo nervoso: l'azzurro ha perso il servizio al secondo e al sesto gioco, ma ha a sua volta ottenuto un break al settimo game, prima di cedere definitivamente all'ottavo.

Nel secondo set Barazzutti esplodeva: dal secondo gioco in poi si aggiudicava cinque giochi consecutivi, prima di subire una parziale rimonta del francese fino al 5-4. Jauffret non riusciva però a impedire all'azzurro di aggiudicarsi il decimo gioco, e con esso il set. Il terzo set è stato ancora più combattuto. Giocando con grande accanimento, i due avversari si sono aggiudicati tutti i loro servizi fino al quinto gioco: poi Jauffret, forte di una superiore esperienza e padronanza del gioco, strappava il servizio di Barazzutti, e si portava in vantaggio sul 5-2. Il nono gioco ha visto Barazzutti difendere ad oltranza il risultato: il giovane azzurro ha salvato tre palle del set, cedendo solo alla quarta su una schiacciata vincente sulla quale non ha potuto fare assolutamente nulla. L'incontro riprenderà oggi, alle 14 (salvo pioggia).

Robert Quiriconi

CICLISMO

A Moser il campionato italiano professionisti

Pescara, 22

Francesco Moser ha vinto il campionato italiano professionisti di ciclismo su strada, battendo in volata Lualdi. Al terzo posto si è classificato Tino Conti a circa 25" da Moser. Quarto Zilioli a 30" circa. La volata del gruppo, leggermente distaccato da Zilioli, è stata vinta da Osler davanti a Francioni, Pella e Gavazzi. Con il forfait improvviso di Bertoglio, rimasto febbricitante in albergo accusando anche certi dolori che gli impediranno eventualmente di partecipare al Tour, sul vialone di piazza Duca degli Abruzzi di Pescara sono stati in pieno rispettati i pronostici in quanto la maglia tricolore ha fasciato il corpo di Francesco Moser.

Il pupillo di Bartolozzi, battendo in volata Lualdi, ha confermato le dichiarazioni fatte ieri pomeriggio alle operazioni di punzonatura e si è laureato così per la prima volta, campione nazionale dei professionisti su strada. Nella scorsa edizione del trofeo Matteotti Checco Moser occupò la poltrona d'onore alla ruota del diabolico «vecchietto» Bitossi, ma oggi ha fatto centro completo iscrivendo il suo nome nell'albo della prestigiosa corsa ed impossessandosi del titolo con una di quelle sue zampate feline, che ne confermano in pieno le doti di giovane e promettente campione.

Ordine d'arrivo ufficiale: 1) FRANCESCO MOSER (Filotex) km 259,200, in 7 ore 5'2", media 36,589; 2) Valerio Lualdi (Brooklyn) s.t.; 3) Tino Conti (Furzi) a 28"; 4) Italo Zilioli (Magniflex) a 30"; 5) Marcello Osler (Brooklyn) a 35"; 6) Wilmo Francioni, 7) Adriano Pella, 8) Pierino Gavazzi, 9) Davide Boifava, 10) Luciano Borgognoni, tutti con il tempo di Osler.

TUFFI

Di Biasi vince a Vienna

Vienna, 22

L'italiano Klaus Di Biasi, olimpionico e campione mondiale, ha vinto la gara dalla piattaforma della competizione internazionale di tuffi svoltasi a Vienna. Sfoggiando la sua classe e suscitando un'ammirazione unanime, in giornata di grazia, l'azzurro si è imposto con netto margine davanti all'altro italiano Giorgio Cagnotto e allo statunitense Keith Russell, nell'ordine. Ottima anche la prova dell'italiano Claudio Demico, quinto.

La classifica dalla piattaforma (10 metri): 1) Klausi Dibiasi (It.) punti 573,03; 2) Giorgio Cagnotto (It.) 527,68; 3) Keith Russel (USA) 488,40; 4) Craine (USA) 482,85; 5) Claudio Demiro (It.) 451,83; 6) Wagstaff (Ausl.) 450,45; 7) Deshouver (Fr.) 439,95; 8) Jackomas (Aus.) 434,79; 9) Plewka (Germ. occ.) 411,45; 10) Worisch (Au.) 409,53.

La prova di tuffi artistici riservata alle donne è stata vinta invece dalla svedese Ulrike Knape (punti 441,36) davanti alle statunitensi Deborah Kepler (423,06) e Jeanette Ely (415,56). Le italiane Giovanna Marchi (352,65) e Carmen Casteiner (323,88) si sono classificate rispettivamente decima e diciassettesima.

Solo 13 australiani per i mondiali di nuoto

Brisbane, 22

La Federazione nuoto australiana ha comunicato oggi la formazione della squadra australiana, che parteciperà ai prossimi campionati mondiali di nuoto che si svolgeranno a Cali nella Colombia. Sono stati convocati solo tredici nuotatori e si tratta della formazione australiana numericamente più scarsa degli ultimi vent'anni, per una grande competizione internazionale.

Non farà parte della formazione l'ex primatista degli 800 e dei 1500 metri s.l. Steve Holland, che già in aprile aveva annunciato di non essere disponibile. Guiderà la formazione australiana Jenny Turral, primatista mondiale degli 800 e dei 1500 metri s.l. femminili. Le altre convocate della squadra femminile sono Sonya Gray (stile libero), Linda Hanel (farfalla), Judy Hudson (misto), Drue De Guier (stile libero e misto), Rosemary Milgte (stile libero), Glenda Robertson (dorso) e Nira Stove (farfalla).

La squadra maschile comprenderà invece Graham Windeatt e Max Metzker (stile libero), Peter Dawson (misto), Mark Tonelli (dorso) e Ross Seymour (farfalla).

IL RALLY «ZLATNI PIASSATZI» CONCLUSO A VARNA

Bacchelli-Scabini primi in Bulgaria

Varna, 22

Bacchelli e Scabini, su Fiat Abarth 124 rally, hanno vinto il rally Zlatni Piassatzi, ventesima prova del campionato europeo conduttori, che si è concluso ieri sera nei pressi di Varna in Bulgaria. Al secondo posto si è classificato il tedesco Attenheimer su Porsche e al terzo ancora una Fiat, la 124 Abarth del polacco Jaroszewicz.

In complesso questa gara, che era costituita da una prova in circuito, 29 prove speciali su asfalto e tre su sterrato, si è potuta svolgere con un tempo quasi sempre buono, anche se piuttosto caldo. La difficoltà principale stava nella notevole velocità del percorso, elemento questo tutto a favore delle vetture più potenti, che ha costretto al ritiro circa la metà dei partecipanti.

Le macchine della Fiat hanno subito imposto l'andatura alla gara, caratterizzata appunto dalla costante supremazia delle «torinesi». Ottimo l'inizio, in questo «Fiat-show», del polacco Jaroszewicz che ha vinto le prime quattro prove speciali. Verini ed il triestino Bacchelli, si palleggiavano successivamente la vittoria nelle altre prove. La prima tappa se l'è aggiudicata Verini, che ha lasciato alle spalle il triestino ed il polacco.

Anche nella seconda tappa Verini stava facendo la parte del leone, quando, per un guasto meccanico, doveva abbandonare la pista, lasciando a Bacchelli l'eredità del comando della gara. Il pilota «di casa» ha resistito molto bene agli attacchi di Jaroszewicz prima e di Attenheimer poi, che nel frattempo aveva scalzato il polacco dalla seconda posizione.

Seppure favorita dal guasto che ha appiedato Verini, ottima è stata la prova del pilota triestino Bacchelli, il quale ha condotto egregiamente in porto questa gara veramente difficile. Verini rimane sempre il principale «pretendente» al titolo di campione europeo piloti, e guida la classifica con 270 punti. Quest'affermazione di Varna, colloca Bacchelli al terzo posto con 120 punti a pari merito con Lampinen e Clark.

Alberto Castagna

Partita americana per Giorgio Chinaglia

Hartford, 22

La nazionale di calcio polacca dando prova di un'indiscussa superiorità, tanto in attacco che in difesa, ha battuto ieri sera la squadra dello Hartford Bicentennials per 2-0. Il primo tempo si era concluso a reti inviolate.

La squadra dello Hartford, della lega di calcio del Nord America, è stata rafforzata con l'inclusione di Giorgio Chinaglia che per tutti i 90 minuti ha giocato come centravanti. E' stata la prima volta questa che Chinaglia ha giocato per una squadra americana.

- NUOTO. La squadra del «Centro nuoto» Torino ha vinto la quinta edizione della gara internazionale di nuoto pinnato a staffetta, disputatasi sul percorso Piombino-Portoferraio di circa 24 chilometri.

- NUOTO. Tim Shaw ha stabilito ieri sera a Long Beach il nuovo record mondiale sui 1500 metri stile libero, registrando il tempo fenomenale di 15'20"91. Sette secondi meno del record passato stabilito dall'australiano Steve Holland in gennaio con 15'27"79.

IERI LE ULTIME PARTITE DEL GIRONE DI RITORNO DELLA «COPPA ITALIA» DI CALCIO

FIORENTINA E MILAN IN FINALE

Milan e Fiorentina, quindi, si giocheranno la finalissima della Coppa Italia in programma il prossimo 28 giugno a Roma. Se per quanto riguarda la qualificazione dei milanesi essa era scontata già da un paio di turni, la designazione dei viola toscani si è avuta nel turno di ieri sera. Mentre infatti la Fiorentina ha pareggiato a Roma, il Torino, cui sarebbe bastato un punto per accedere alla finale, è stato sconfitto, seppure di misura, dal Napoli.

Così, in base al quoziente reti dal momento che le due squadre sono terminate a parità di punteggio del proprio girone, saranno i giocatori viola a contendere fra cinque giorni l'ambita Coppa ai milanesi, i quali dal canto loro non hanno decisamente disputato una grossa gara ieri sera contro i campioni d'Italia della Juventus, a Torino.

Roma-Fiorentina 2-2 (1-2)

RETI: al 4' Desolati, al 17' Prati, al 32' Desolati, al 78' Prati su rigore.
ROMA: Ginulfi; Sandreani, Rocca; Cordova, Liguori, Cavalieri; B. Conti, Di Bartolomei, Prati, De Sisti, Spadoni (dal 46' Curcio). (A disposizione Meola, Di Mario, Bacci, Penzo).
FIORENTINA: Superchi; Galdiolo (dal 15' Lelj), Beatrice; Guerini, Pellegrini, Della Martira; Caso, Merlo, Desolati, Antognoni, Speggiorin (dal 76' Saltutti). (A disposizione Mattolini, Rosi).
ARBITRO: Casarin di Milano.
NOTE - Angoli 6-4 per la Roma. Tempo buono, terreno in ottime condizioni; spettatori 30.000. Ammoniti al 67' Cordova e al 68' Beatrice per gioco scorretto. Presente in tribuna il presidente della Federcalcio Artemio Franchi.

Roma, 22

Nell'ultima partita del girone finale della Coppa Italia, Roma e Fiorentina hanno pareggiato 2-2 all'Olimpico, ma la Fiorentina si è qualificata per la finalissima, dove contenderà la coppa al Milan, per migliore differenza reti rispetto al Torino. Le doppiette di Desolati e Prati hanno fissato il risultato di un incontro combattuto e assai veloce, che ha divertito il pubblico.

La Roma dei giovani cerca di ripetere l'impresa di Napoli, dove si è sorprendentemente imposta per 2-0 alla formazione partenopea. Ma la Fiorentina è compagine assai quadrata e concentrata. La partita è veloce e le due squadre si fronteggiano a viso aperto. Al 4', su un errore collettivo della difesa romanitsa, la Fiorentina passa in vantaggio: Antognoni opera uno spiovente che Desolati schiaccia in rete imparabilmente.

GIRONE «A»							
Fiorentina	6	3	1	2	10	7	7
Torino	6	3	1	2	7	5	7
Roma	6	1	3	2	5	7	5
Napoli	6	2	1	3	4	7	5
GIRONE «B»							
Milan	6	4	1	1	8	3	9
Juventus	6	4	0	2	15	6	8
Inter	6	1	2	3	4	9	4
Bologna	6	1	1	4	2	11	3

Bologna-Inter 1-0 (0-0)

MARCATORE: Ferrara all'86'.
INTER: Vieri; Giubertoni, Fedele; Bini (Guida dal 47'), Galbiati, Canuti; Rossi, Bertini, Boninsegna, Scala (dal 30' Magnocavallo), Cerilli. (12.o Bordon, 13.o Manzoni, 15.o Oriali).
BOLOGNA: Buso; Caporale, Paris; Battisodo, Cresci, Maselli; Brugnera, Massimelli, Savoldi, Vieri, Trevisanello (dal 46' Ferrara). (12.o Elefante, 14.o Colomba, 15.o Pecci).
ARBITRO: Celli di Trieste.
NOTE: angoli 9-6 per il Bologna; cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori mille.

Milano, 22

Solo pochissimi intimi se la sono sentita di andare a San Siro a vedere due squadre che nella precedente tornata di Coppa Italia avevano ingoiato, giocando in casa, dieci reti. L'incasso non deve essere bastato neppure a pagare i diversi palloni che sono stati necessari per finire la partita.

Infatti gli spettatori avevano deciso, come singolare «risarcimento danni», di appropriarsi dei palloni che finivano sugli spalti.

Juventus-Milan 2-1 (2-0)

MARCATORI: al 10' Scirea, al 34' Damiani, al 60' Sartori.
JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Cuccureddu; Furino, Morini, Scirea; Damiani (dal 48' Rossi), Causio, Anastasi, Viola (dal 46' Marchetti), Bettega. (In panchina: Piloni, Altafini).
MILAN: Tancredi; Anquilletti, Citterio; Turone (dal 46' Zecchini), Bet, Maldera; Lorini, Benetti, Bigon (dal 46' Sartori), Biasiolo, Chiarugi. (In panchina: Pizzaballa, Calloni, Bunardo).
ARBITRO: Barboni di Firenze.
NOTE: angoli, 9-4 per la Juventus; cielo nuvoloso, serata piuttosto fresca, terreno in ottimo stato; spettatori 10.000 circa.

Torino, 22

Da questo Juventus - Milan ci si aspettava poco — la partita non aveva più nulla da dire per la classifica della coppa Italia, essendo già il Milan matematicamente finalista — e invece si è assistito a un incontro piacevole, per lo meno per una settantina di minuti, giocato con discreto impegno da entrambi i contendenti, veloce e corretto.

Ha vinto la Juventus, grazie soprattutto a un primo tempo disputato con maggior ordine e incisività degli avversari. I bianconeri sono stati abili a sfruttare le incertezze della difesa rossonera e ad amministrare poi, nella ripresa, il vantaggio conseguito.

Napoli-Torino 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 60' Ferradini.
NAPOLI: Fiore (dal 78' Carmignani); Landini, Pogliana; Burgnich, La Palma, Orlandini; Albano, Juliano, Ferradini, Rampanti, Braglia. (In panchina: Materasso, Caselli, Canè, Qualano).
TORINO: Castellini; Salvadori, Santin; Mozzini, Cereser, Ferrini; Roccotelli, Zaccarelli, Graziani (dal 46' Quadro), Mascetti, Sala. (In panchina: Manfredi, Nuti, Pallavicini e Rossi).
ARBITRO: Reggiani di Bologna.
NOTE: angoli, 8-3 per il Napoli; serata afosa, terreno in buone condizioni, spettatori 10.000. Fiore è uscito per infortunio, dopo essere stato «caricato» duramente durante un'offensiva del Torino. Ammoniti Salvadori e Santin per gioco falloso.

Napoli, 23

Il Napoli «risorge» da tre sconfitte consecutive e liquida il Torino con un gol di Ferradini al 60' che ai granata costa l'eliminazione della coppa a favore della Fiorentina. Nulla da eccepire sulla vittoria dei partenopei: successo meritato, seppur puramente accademico e che vale comunque agli azzurri di Vinicio, come motivo di riconciliazione con il pubblico del San Paolo a chiusura di una stagione, largamente positiva in campionato, ma dimostratasi molto deludente in Coppa Italia.

27 Fiera 27 Fiera 27 Fiera 27 Fiera 27 Fiera 27 Fiera 27 Fiera 27 Fiera 27 Fiera 27 Fiera 27 Fiera 27 Fier

SOTTO GLI AUSPICI DELL'ANIA IL CONVEGNO CHE SI E' SVOLTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Nemica delle assicurazioni è l'inflazione monetaria

Essa restringe la propensione del pubblico alla libera previdenza favorendo altre forme di risparmio Denunciate dal sen. Pella le carenze della direzione ministeriale in materia assicurativa di «RC Auto»

Alla presenza del Prefetto Di Lorenzo, del direttore generale della competente direzione del Ministero dell'industria, dott. Angela, dei massimi esponenti del mondo assicurativo italiano e dei rappresentanti della stampa nazionale, si è svolta nella sala maggiore della Camera di commercio la II.a Giornata delle Assicurazioni, organizzata nel quadro delle manifestazioni fieristiche con la collaborazione delle quattro Compagnie triestine (Generali, RAS, Lloyd Adriatico, SASA) e sotto gli auspici dell'ANIA (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici). Tema dei lavori «L'incidenza dell'inflazione sull'industria assicurativa». Dopo il saluto dei presidenti della Camera di commercio dott. Caidassi e dell'Ente Fiera avv. Slocovich, il dott. Angela ha portato il saluto del ministro Donat Cattin e ha brevemente indicato i punti focali della materia da esaminare nell'assise triestina. Ha preso poi la parola il presidente dell'ANIA, sen. Pella, constatando in una breve ma attenta prolusione come l'assicurazione «R.C. auto» sia rimasta, tra i vari settori connessi all'industria gravitante intorno all'automobile, quello più trascurato dai pubblici poteri che non hanno ancora adeguato le tariffe ai nuovi livelli di costo. Sottolineando quindi come l'azione della direzione generale del Ministero sia carente nella fase di controllo sull'attività assicurativa, il sen. Pella ha auspicato che tale organo possa ritornare a svolgere la sua funzione ritenuta dalle imprese essenziale per una sana conduzione di tutto il settore assicurativo.

I lavori sono quindi proseguiti con l'esposizione dei relatori iscritti a parlare nell'ordine del giorno. L'avv. Dusi, direttore generale delle Assicurazioni Generali, trattando il tema con riferimento agli investimenti, ha posto in rilievo come tutte le forme di investimento tipiche dell'assicuratore siano colpite da un regime d'inflazione galoppante: così gli investimenti immobiliari (che pure a prima vista sembrerebbero poter fornire un riparo alla svalutazione) i quali ne subiscono gli effetti negativi sotto il profilo del reddito; gli investimenti a reddito fisso e quelli in titoli azionari che risentono invece della situazione economica recessiva che si accompagna all'attuale momento inflazionistico. Paradossalmente, l'unica forma d'impiego che ha dato nell'ultimo periodo soddisfazioni — ha concluso l'avv. Dusi — è stata quella in depositi bancari che, in realtà, non si possono considerare, un effettivo investimento.

Il dott. Frigessi Di Rattalma, direttore della RAS, ha posto l'accento sugli effetti inflazionistici sul ramo vita, negando che l'assicuratore tragga vantaggi dall'inflazione, in quanto questa restringe la propensione del pubblico verso la libera previdenza, indebolendola, in prospettiva, nei confronti di altre forme di risparmio più concorrenziali. L'assicurazione costituisce anzi uno strumento antinflazionistico in quanto sottrae fondi al consumo attraverso atti di risparmio attuati a condizioni tariffarie bloccate.

Per la SASA ha preso quindi la parola l'amm. Del Samaestri, che ha sottolineato come nel ramo trasporti l'inflazione non colpisca il settore «merci» (coperto con polizze «a viaggio» e quindi per un arco di tempo limitato) mentre il settore «corpi» ne è interessato dal momento che le polizze hanno durata annuale e gli armatori aspettano, di norma, il rinnovo per adeguare i capitali assicurati. Il costo delle riparazioni — aumentato nel corso del 1974 del 50 e più per cento — risulta così paradossalmente sproporzionato rispetto alla valutazione indicata in polizza, tanto che anche un danno del tutto marginale può costituire — a fini assicurativi — una perdita totale.

Il dott. Sodaro, direttore centrale del Lloyd Adriatico, prendendo infine la parola per illustrare la situazione del ramo auto, ha posto in evidenza la necessità di giungere ad un sistema di indicizzazione delle tariffe che consenta un adeguamento degli incassi al livello dei sinistri. Egli ha ricordato come in effetti negli ultimi anni i costi medi siano lievitati in misura tale da annullare ogni beneficio derivante dal lieve contenimento del numero degli incidenti; il tutto in presenza di tariffe bloccate per imperio politico. Anche volendo dunque ammettere che i premi risultino congrui al momento della stipulazione del contratto, essi entrano nell'esercizio successivo già impoveriti nel valore reale a fronte di sinistri il cui costo è andato frattanto incontro a progressivi aumenti.

Conclusa la serie delle relazioni di base, parte alla Camera di commercio stessa e parte nella Sala degli stemmi del Castello di S. Giusto, sono intervenuti sugli aspetti proposti dai relatori i giornalisti Del Mare, Bacci, Palladino, Alessandrini, Quagliarotti, Luzzatto Fegitz, Catalfamo, Carelli, Trinchero, nuovamente Del Mare, Mannozzi, Pericone e Barison. Essi hanno posto quesiti di natura tecnica, economica e in genere sulla politica assicurativa, ai quali hanno di volta in volta risposto Pella, Sodaro, Dusi, Frigessi e Giorgio Irneri, puntualizzando ogni aspetto su cui erano stati chiesti lumi.

A conclusione della Giornata, Piero Slocovich, nel ringraziare i partecipanti ha posto in rilievo come il comprensorio fieristico abbia fatto il suo tempo. Bisogna rinnovarne le strutture, farne una Fiera specializzata, intensiva per tutto l'arco dell'anno, agibile, moderna per migliaia di espositori e collegarla con un Palazzo dei congressi funzionale. Solo così si potrà sopravvivere sino ai tempi di Barcola, dove la Fiera troverà la collocazione ottimale.

Il sen. Pella ha concluso la serie delle considerazioni sulla Giornata dichiarando come avvicinarsi a Trieste significhi l'amore per la Patria in un più vasto quadro europeo; l'amore per il lavoro e per il rischio dell'impresa. Essere uomini di frontiera non è solo un'espressione geografica, ma significa saper guardare al di là e al di qua della linea di confine. Da ottimista egli si è detto certo che le genti italiane sapranno sempre trovare la strada nel progresso e nella libertà, così come Trieste ha dimostrato sempre di fare.

L'intervento del senatore Pella al convegno organizzato dall'Ania alla Camera di commercio di Trieste

APPROVATA AL TERMINE DEI LAVORI DELLA SECONDA GIORNATA DEL LEGNO

UNA MOZIONE PER I TROPICALI

E' stata sottoscritta dai rappresentanti degli Stati africani e dagli operatori del settore

Nella sala dei convegni della Fiera ha avuto luogo la seconda giornata riservata ai problemi della utilizzazione dei legnami africani ancora poco noti se non sconosciuti, dei quali sono esposte alcune campionature nella mostra dei Sama. Folla di tecnici e di operatori delle grandi occasioni. Notati esperti ed industriali nazionali, congolesi, camerunesi, costavoriani, gabonesi e dello Zaire. Osservatori stranieri sono giunti da altre parti del continente. Sul tavolo presidenziale hanno preso posto i presidenti della Fedecomlegno marchese Proto, della Federlegno, gr. uff. Moruzzi, il direttore dei servizi forestali di Stato dott. Zambelli, il prof. Giordano ed i due relatori della giornata, J. Giuscafré, capo divisione del Centre Technique Forestier Tropical di Nogent s/Marne, ed J. David, capo servizio promozione commerciale della commissione CEE. Ha portato il saluto della presidenza della Fiera il sig. Petrucco.

La riunione è stata organizzata dalla Commissione economica comunitaria di Bruxelles e dalla Federlegno. Il presidente di quest'ultima, Moruzzi, ha illustrato i temi del convegno, ponendo in evidenza che i tecnici della sua federazione hanno visitato nel 1973 la Costa d'Avorio e nel novembre scorso anche il Camerun, il Congo ed il Gabon, allo scopo di esaminare sul posto le possibilità tecnico-mercatistiche di importare in Italia legnami poco conosciuti. Vi è stato poi un intervento del dott. Ribera, direttore de «Il Legno» di Milano, che, in relazione alla proposta di aiutare alcuni diplomati italiani nel campo del legno a visitare l'Africa, ha consegnato al marchese Proto un assegno, a nome della rivista da lui diretta, per un viaggio completo in aereo per un giovane diplomato. Poi, fra la commozione generale, il dott. Ribera, a nome del «Legno» e delle sue federazioni ha offerto una medaglia d'oro al prof. Giordano, come riconoscenza per l'opera che lo stesso ha svolto come scienziato e come insegnante in favore dell'economia del legno.

Molto interessanti le due relazioni di base dei signori Giuscafré e David su quanto è stato fatto finora in Italia, da parte dei nostri industriali, per valorizzare le essenze africane poco note. I due esperti hanno puntualizzato la validità dei legnami assoggettati agli esperimenti in fabbrica, pur mettendo in evidenza anche alcune incongruenze relative agli arrivi ritardati, a certe remore notate nelle repubbliche africane interessate sia con-inceppamenti nelle esportazioni di tronchi sia nel difettoso trattamento dei legnami nei porti d'imbarco. E' da notare che hanno aderito ai «tests» sui legnami nuovi 64 imprenditori italiani, che si sono collocati al secondo posto come numero dopo quelli della Francia.

Con grandissimo interesse è stata ascoltata la relazione del prof. Giordano sulla lavorazione dei nuovi legnami. Giordano ha fatto notare che siamo largamente tributari dei tronchi africani, ma ha anche fatto presente ai produttori dei SAMA che, a canale di Suez riaperto, si profila una possibile grossa concorrenza da parte dei paesi del Sud Est asiatico, non solo, ma anche da alcuni Stati forestali del Sud America e dell'America Centrale. Le esposizioni altamente tecniche dell'illustre scienziato sono state calorosamente applaudite dai convenuti. Sono seguite quindi le discussioni sulla utilizzazione dei legnami poco noti con interventi qualificati di esperti dei vari paesi africani ed europei.

In particolare, gli interventi sono stati svolti da Piquet, esponente del Congo, che ha trattato sulle statistiche d'importazione e la promozione di cinque qualità di legnami; da Cholos (francese), da Pleydell (inglese), dalla dott.ssa Piuma della SAFFA, dal rag. Imperatori della IMAS, dal sig. Stefanoni della SIS, dal sig. Basso della Baso, dal sig. Delhomenie (francese) ed infine da Ondo del Gabon che hanno relazionato su dati tecnici delle prove effettuate sulle varie qualità.

Al termine dei lavori della seconda giornata internazionale del legno, i rappresentanti degli Stati africani forestali associati alla CEE ed i rappresentanti degli importatori ed industriali del legno hanno approvato una mozione nella quale propongono che i risultati delle prove industriali vengano ampiamente distribuiti alle varie categorie di operatori interessati in Africa e in Europa e siano oggetto di azioni di promozione organizzate dagli Stati africani, con il concorso della Commissione delle Comunità Europee, dei Centri tecnici di ricerca del legno e delle Federazioni europee e nazionali di utilizzatori. E' stato proposto altresì che la Commissione delle Comunità Europee elabori un programma promozionale che si svolgerà in tutti gli Stati membri della CEE in base ai risultati delle prove di fabbricazione allorché queste saranno ultimate. Detto programma, che dovrebbe iniziarsi normalmente nel 1976, verrà reso noto agli Stati africani interessati e alle federazioni europee di categoria. E' stato infine auspicato che la Commissione delle comunità europee prenda l'iniziativa di sottoporre ai governi degli Stati africani produttori di legname, firmatari della convenzione di Lomé, la proposta di costituzione di un organismo misto euro-africano di concertazione nel campo della produzione e della commercializzazione dei legnami tropicali. A tal uopo, è stato elaborato un progetto di programma che verrà sottoposto ai governi africani interessati ed alle federazioni europee del legno.

LA FIERA E IL COMITATO TRAFFICI PREPARANO (26 E 27 GIUGNO) LE «GIORNATE DEL PORTO»

CINQUE PAESI ARABI LEGATI A SUEZ RICONOSCONO L'IMPORTANZA DI TRIESTE

Arabia Saudita, Egitto, Iran, Kuwait e Libia invieranno tecnici per lo sviluppo dei flussi di scambio con il nostro scalo marittimo

E' un colpo grosso: Trieste avrà il privilegio, dopo la riapertura di Suez, di ospitare la prima pattuglia dei rappresentanti dei favolosi e pittoreschi sceicchi ed emiri del mondo arabo messasi in viaggio per l'Europa non per faccende di sottili politiche alla Kissinger, ma per concrete proposte di affari. Verranno qui sotto il gran manto della Fiera di Trieste, per invito del Comitato per lo studio e lo sviluppo dei traffici e del porto di Trieste, un organismo giovane, costituito da professionisti e operatori dinamici e desiderosi di dare una decisiva svolta alle faccende marittime e portuali di questo emporio.

Ogni città, che in qualche modo abbia raggiunto fama internazionale, possiede un proprio «patronimico», legato alla caratteristica più suggestiva che la città stessa vanta e offre. Nell'antichità Samo voleva dire vasi. Roma equivale a monumenti. Monaco di Baviera significa birra, Parigi Follies e artisti bohémiens; Trieste (trascurando le belle «mule» e la bora) la colleghi automaticamente col suo celebre porto, che nasce a Barcola e finisce a Muggia, occupando praticamente una linea di banchine e di moli che, tirandola in una ideale retta, grosso modo arriva a uno sviluppo di una ventina di chilometri.

Dentro c'è di tutto: il portale da dove passarono, nel vezzoso Settecento, Carlo VI e Maria Teresa, fautori del Porto Franco; l'antiquariato portuale, con gru idrauliche e hangar e palazzine negli stili che vanno dagli approssimativi Rococò al Liberty; moli con bitte ricavate dall'interramento dei cannoni napoleonici e radezkiani; il Porto Nuovo, razionale e ammirato da tutti gli utenti; il molo VII, gioiello per operazioni di containerizzazione e di «roll on - roll off»; la zona dei servizi tecnici (doks o bacini di carenaggio e cantieri in via di conversione); moli legnami (con scalo coperto a disposizione); banchine per minerali siderurgici e carboni (Italsider); moli petrolio e capolinea di pipeline (SIOT). Tralasciamo gli attracchi per pescherecci e per natanti da diporto, anche di tonnellaggio cospicuo, che hanno collocazione a parte.

Questo emporio di transito, con tutti i suoi canali terrestri che si irradiano da Trieste che tanta fortuna ebbe in tempi lontani e relativamente vicini (servì l'Austria, grande impero continentale per 536 anni, dal 1382 al 1918), per vicende storiche ed eventi bellici dovette a un certo punto constatare la sua decadenza economica nonostante la permanenza e la disponibilità di infrastrutture potenziali. Mancanza del naturale Hinterland, mutate condizioni politiche dei mercati di sfogo e di assorbimento dei traffici in transito da questo porto, forse errata impostazione della politica portuale e dei trasporti nell'immediato dopoguerra, hanno concorso a far stagnare l'operatività dello scalo marittimo.

Ma il triestino non si arrende alla fortuna avversa. Uomini di mare (e di fede) vogliono scuotere l'apatia che governanti e burocrati hanno manifestato per lungo tempo intorno ai problemi della città. E' sorto così, per iniziativa di giovani tecnici e specialisti, il citato CSTP che intende agitare le acque, anche irrispettosamente se occorre, verso istituti ed enti conservatori, pur di ridare vitalità al porto e ai traffici.

La Fiera di Trieste ha recepito questo fermento e si è fatta promotrice delle «giornate del porto di Trieste», che si svolgeranno nell'ambito di questa 27.a edizione campionaria il 26 - 27, corrente con la trattazione dell'impegnativo e quanto mai attuale tema «la funzione di Trieste nello sviluppo dei traffici con il Levante, l'Africa del Nord e l'oltre Suez».

Legare Trieste, naturale capolinea di Suez, alla riapertura di questa maestosa via d'acqua, è semplicemente doveroso per il porto adriatico. Coinvolgere nel discorso diretto sulla problematica della ripresa dei traffici Paesi come Arabia Saudita, Egitto, Iran, Kuwait e Libia; mettere di fronte ad essi personalità preposte al risanamento della materia deteriorata dal lungo sonno dell'inattività del Canale e dei suoi addentellati, quali il parlamentare Corrado Belci, il presidente dell'Ente Porto, Giuseppe Tonutti, studiosi accademici quali Tito Favaretto dell'ISDEE, Lorenzo Colautti, direttore dell'Ente porto, Callisto Gerolimich, presidente degli armatori giuliani, Michele Lacalamita, direttore del Lloyd Triestino, Eugenio Coppola, di Canzano, direttore delle Assicurazioni Generali, Rodolfo Parisi, spedizioniere di fama mondiale, e Nereo Stopper assessore regionale all'industria e commercio, costituirà una pietra miliare nelle vicende del nostro porto. E' stata cosa saggia e opportuna concordata, fra il presidente della Fiera avv. Slocovich e il presidente della Camera di commercio di Trieste, Romano Caidassi.

Sicché fra tecnici e operatori dei quattro Paesi del Vicino Oriente e il nostro porto, si stabilirà un dialogo tendente allo sviluppo dei flussi di scambio con lo scalo adriatico che rafforzerà la posizione di Trieste e non mancherà di dare frutti pratici anche agli ospiti arabi, mai come in questi tempi aperti non soltanto ai traffici di petrolio, ma agli affari in genere, quale saggio impiego della loro larga liquidità monetaria. E' bene che questa volta Trieste non dorma, perché certe proposte sono irripetibili al giorno d'oggi.

Italo Soncini

ACCIAI SUPER

SIAS special acciai

Vita della Fiera

OGGI

Ore 9.30: apertura dei lavori della «Giornata dell'edilizia» sul tema «Progettazione, produzione e controllo dei serramenti nel quadro dell'industrializzazione edilizia».

DOMANI

Ore 18.00: Presentazione del «Marchio regionale di origine», organizzata dall'assessorato regionale all'industria e commercio. La manifestazione avrà luogo nella sala convegni della Fiera.

Convegno all'Adriatico di Grignano su «Il piano dei conti e le nuove disposizioni di bilancio», organizzato dalla Trieste Consult in collaborazione con la Olivetti.

MERCOLEDI'

Ore 18.00: Tavola rotonda organizzata dalla Società Stock sul tema «Efficacia del merchandising e della promozione sul punto di vendita in relazione al comportamento del consumatore e alla particolare situazione del mercato».

VISITE IN FIERA

La giornata delle Assicurazioni, manifestazione che ha visto presenti alla Camera di commercio esperti e giornalisti provenienti da tutte le redazioni nazionali, si è conclusa in serata con la visita del comprensorio di Montebello.

I congressisti hanno avuto modo di sostare in tutti gli stands soffermandosi in modo particolare nelle esposizioni dei Paesi esteri presenti alla 27.a rassegna.

SU TUTTI I MARI DEL MONDO

Anche l'Italcantieri ha allestito nel comprensorio fieristico un proprio padiglione, dove sono esposte riproduzioni di navi costruite dall'ITC e una serie di pannelli fotografici.

Supplemento al «Piccolo» del 23 giugno 1975

IL CALCIO-PARLATO DI QUARTA SERIE

Ci rivedremo al «Grezar»!


Vasco Tagliavini, qui ripreso durante una partita notturna, dimostra tutta la sua grinta e sembra voler dire ai suoi giocatori che ci vuole carattere per ottenere risultati positivi. Sotto la sua guida la Triestina saprà farsi rispettare anche nel prossimo campionato. Allora al «Grezar» farà brutto tempo per tutte le avversarie. (Italfoto)

IL COMMISSARIO DELLA PRO GORIZIA CONFIDA NELL'APPORTO DI TUTTI I SOCI

Paolo Toselli «batte cassa»

L'ora della verita per la città tutta
L'Inter tace circa Fantini e Michelut

Gorizia, 22

Pro Gorizia: ancora una volta tutti i nodi sono venuti al pettine, mentre giocatori da una parte e tifosi dall'altra stanno attendendo ansiosamente la soluzione positiva da tutti auspicata. Soluzione che peraltro — tutti comunque se ne rendano conto — dipende dal problema dei fondi disponibili o da reperire e quindi da un adeguato aggiustamento della situazione finanziaria che è noto essere in questo momento molto grave.

Come abbiamo scritto ieri, le maggiori carte sono ora nelle mani dell'ex arbitro internazionale Paolo Toselli, dopo il rifiuto del geom. Pietro Protto di continuare a sovrintendere a una gestione divenuta ormai assai difficile, anzi pressoché insostenibile. Si sa che Toselli ha accettato l'incarico di commissario, a patto che tutti i soci si impegnino a sovvenzionare la Pro Gorizia. Si sa anche che Toselli ha chiesto una settimana di tempo giacché, prima di accettare definitivamente, tenterà di reperire almeno i fondi necessari a sanare la situazione debitoria nei confronti dei giocatori che da quattro mesi non percepiscono lo stipendio. Poi bisognerà trovare i mezzi per iscrivere la squadra al prossimo campionato.

Ora, dunque, è forse giunto il «momento della verità» per la Pro Gorizia. Anche perché ormai appare evidente che non tutto può dipendere da Toselli, da Protto e dagli altri dirigenti più o meno in carica. Infatti se ne dovrebbero sentire impegnati, quanto meno moralmente anche i più qualificati esponenti della città.

Nell'ambiente dei giocatori, nonostante il ritardo della liquidazione delle competenze, tutto è tranquillo. I biancocelesti, consci del difficile momento, non hanno voluto aggravare la situazione.

Richieste intanto sono pervenute alla società per lo stopper Tominovi. Il forte difensore quasi sicuramente la prossima stagione vestirà la maglia del Ponziana. La partenza del giocatore lascierà indubbiamente un grosso vuoto nella squadra. Altre richieste sono pervenute per il terzino Furlani da parte del Suzzara, formazione mantovana di serie «D». Non si sono fatti vivi invece i dirigenti dell'Inter dopo il positivo provino di Fantini e Michelut ad Appiano Gentile. In un primo momento, voci davano per scontato il passaggio dei due nelle file della società milanese. Il portiere, almeno a quanto si diceva, avrebbe dovuto essere trasferito al Lecco, mentre Michelut sarebbe dovuto rimanere a Milano.

Ancora una parola va detta sui giovani della società che si sono imposti nel campionato giovanissimi. I ragazzi di Bonansea, nella partita finale disputata contro l'Udinese, hanno dovuto tirare i rigori per aggiudicarsi l'ambito titolo. La cosa importante è però che la politica dei giovani, impostata con molta lungimiranza dai dirigenti, ha fin dall'inizio cominciato a dare i suoi frutti. Ed è questo un motivo in più perché tutti i responsabili si rimbocchino le maniche.


Paolo Toselli: un cormonese alla guida della Pro Gorizia


Tominovi: dalla Pro Gorizia al Ponziana? (Foto Giovanella)

Grande festa a Fontanafredda in delirio per i rossoneri

Fontanafredda, 22

E' terminato, con una grandiosa serata, il favoloso campionato calcistico del Fontanafredda. Venerdì sera, l'assemblea dei soci del sodalizio si era riunita per eleggere il nuovo consiglio che rimarrà in carica per un anno e per decidere se partecipare o meno al campionato di quarta serie. Dopo una dettagliata illustrazione della situazione attuale e di quella cui si sarebbe andati eventualmente incontro partecipando alla serie «D», il presidente uscente Sacilotto — come è ormai consuetudine dei colori rossoneri — aveva voluto maggiormente responsabilizzare tutti i soci, chiamandoli a decidere in merito a un così importante e impegnativo passo in avanti. Dando segno di maturità calcistica e responsabilità, il sodalizio ha deciso all'unanimità (solo un socio si è pronunciato favorevole alla quarta serie), di iscrivere per il prossimo campionato il Fontanafredda nel girone di eccellenza. «E' meglio — aveva fatto rilevare un consigliere — essere primo tra gli ultimi che ultimo tra i primi».

Successivamente i consiglieri eletti si sono riuniti per l'assegnazione delle cariche. Presidente per l'anno 1975-76, è stato eletto, con 28 voti su 29 votanti, Manlio Babuin, mentre alla carica di vicepresidenti sono stati chiamati Mario Sacilotto e Remigio Cigagna.

Sabato sera, in un ristorante di Fontanafredda, si è quindi concluso il più bel campionato calcistico della storia dei colori rossoneri. Presenti le maggiori autorità calcistiche regionali e locali, si è voluto premiare quanti, in qualsiasi modo, hanno contribuieto alla vittoria del Fontanafredda e dello sport in genere. Sono stati premiati, con una targa, i giornalisti Renato Casagrande del «Messaggero», Gildo Marchi de «Il Gazzettino», Severino Baf de «Il Piccolo» e Luciano Sanson di Radio Trieste per aver contribuito in maniera determinante e a caratteri cubitali al successo del Fontanafredda in campo regionale.

Successivamente sono stati anche premiati, con una targa, il presidente della Lega calcio regionale, cav. Diego Meroi, il presidente della Lega arbitri, tramite il sig. Mazzon, dott. Cassar, il consigliere regionale della Lega calcio Guidi, il sindaco Di Benedetto e il segretario della società calcistica Luigi Pandini.

E' stata quindi la volta di tutti i giocatori, che sotto un'ovazione di applausi hanno ricevuto una medaglia d'oro per la loro brillante impresa calcistica in campo dilettantistico. All'allenatore Erminio Pajer è stata pure consegnata una medaglia d'oro per l'impronta di serietà e correttezza instaurata fra i giocatori e per aver vinto nel corso di due anni, con i colori rossoneri, due campionati.

Infine sono stati premiati dal neopresidente Babuin i signori Pes, presidente del sodalizio nel 1973-74, vincitore del campionato di prima categoria, e il presidente uscente Mario Sacilotto, vincitore del campionato testé concluso. Felicitazioni infine del cav. Diego Meroi, per il magnifico campionato della società rossonera, un particolare riconoscimento al sig. Sacilotto che con la sua presenza ha onorato il calcio regionale, e un augurio al neopresidente Babuin perché possa consolidare i successi di quanti lo hanno preceduto alla guida del Fontanafredda.

Nel breve, ma applauditissimo discorso finale, il sindaco Di Benedetto ha voluto ancora una volta ricordare la bella impresa dei giocatori, dei consiglieri, degli sportivi e di tutti coloro che, in qualsiasi modo, hanno contribuito a far sì che il Fontanafredda sia ormai diventato una delle società più serie e benvolute da tutto il circondario regionale.

Al termine di una così indimenticabile serata i giocatori, nella persona del capitano Rumiel, con un apprezzatissimo gesto, hanno voluto premiare la società rossonera per la serietà e correttezza dimostrata nei loro riguardi e nei confronti di tutte le altre società calcistiche regionali e nazionali.

Leonardo Pivetta

MENTRE I GIOCATORI SONO GIA' IN VACANZA I DIRIGENTI LAVORANO SODO

Tutto fatto in casa della Triestina
Ventura cerca ancora un pezzo da 90

Belrosso: «Ci siamo rinforzati non solo per il prossimo campionato»
Il presidente del Ponziana sta trattando l'acquisto dello stopper Tominovi

Valsecchi è il nuovo portiere della Triestina, dopo Andreis, Monticolo e Politti, il quarto acquisto in ordine di tempo effettuato da Antonio Sbardella per conto del presidente Belrosso. Con questo, la campagna per il rafforzamento della compagine alabardata dovrebbe ritenersi conclusa, ove si lasci aperta la possibilità per l'ingaggio di un altro attaccante, ipotesi probabile ma non assolutamente certa. Sul nome di costui si fanno molte congetture, dal momento che come al solito Sbardella non si «sbottona» più di tanto: comunque ora come ora i maggiori candidati paiono essere l'anziano Giavara e il giovane Cimenti.

Sulle scelte operate da Sbardella sono già cominciate a lievitare talune critiche, poggianti in prevalenza sull'età dei nuovi arrivi. Vediamo le rispettive schede anagrafiche: Valsecchi anni 30, Monticolo anni 29, Politti anni 28, Andreis anni 25. Come si vede, gente non più tanto giovane: e questo, dicono i contestatori, sarebbe in contraddizione con la necessità di rinverdire i ranghi di una squadra che punta, è vero, alla promozione, ma che intende maturare anche un discorso proiettato nel futuro.


(Italfoto)
Andreis, nuovo attaccante della Triestina

Tale genere di osservazioni non scuotono però minimamente i responsabili rossoalabardati, i quali replicano con argomentazioni che possono apparire altrettanto valide. «Il nostro primo obbiettivo — afferma il presidente Belrosso — è tornare l'anno venturo in serie «C». E noi siamo convinti che soltanto con l'innesto di elementi già esperti e collaudati sia possibile raggiungere questo traguardo senza tanti patemi d'animo. Una volta raggiunta la promozione, poi, potremo contare già su una squadra capace di dire la sua autorevole parola nella categoria superiore, senza dover cambiare molto. E non mi si venga a dire che gente come Valsecchi e Monticolo avvertirà fra un anno il peso di un'età... canonica, al punto da non poter più assicurare un rendimento accettabile. Perché allora bisognerebbe spiegare come fanno a giocare nella massima serie gente come Albertosi, Facchetti, Burgnich, Cera e lo stesso Riva...».

Il calcio comunque rimane (e proprio qui sta il suo fascino) materia opinabilissima e aperta a tutte le idee, per cui sarà soltanto il prossimo campionato a dire chi avrà avuto ragione. Noi, dal canto nostro, vorremmo sottolineare ancora una volta che i sacrifici finanziari sopportati da Belrosso sono stati compiuti unicamente in una direzione, e cioè con la ferma determinazione di operare nel bene della Triestina e per il rilancio della società rossoalabardata. Non dimentichiamo che un anno fa di questi tempi la situazione era ben più pesante e densa di interrogativi, al punto che l'avvenire si presentava ricco di incognite. L'aver riportato fiducia e tranquillità in un ambiente scosso da tante tormentate vicende precedenti ci sembra già un notevole merito e un primo concreto passo in avanti verso il terreno della ricostruzione.

In fondo, la stessa disponibilità di Rocco appare oggi più concreta e meglio delineata. Il buon senso di Belrosso e la diplomazia di Sbardella hanno infatto smussato quegli angoli di incomprensione e quelle sfumature polemiche che avevano contraddistinto negli ultimi anni i rapporti fra il «paron» e la Triestina. Una Triestina che era e rimane sempre per Rocco il primo autentico amore, come ama battezzarlo lui stesso; ma che nello stesso tempo si era andato guastando proprio per la mancanza di una chiarezza di intenti e di propositi che qualcuno, prima di Belrosso, non aveva saputo far maturare.

«Ora — afferma lo stesso Belrosso — Rocco è accanto a noi con tutta la sua esperienza e il suo prestigio. Pronto a consigliare nel modo più opportuno le nostre scelte, e pronto anche ad appoggiare lo stesso Tagliavini se il nostro tecnico riterrà opportuno di chiedere qualche prezioso lume tecnico al «paron». Non dimentichiamo in fondo che Rocco è un consigliere della Triestina e come tale ha il diritto di dire la sua come gli altri. Ma io credo che debba essere prima di tutto un onore per noi averlo nella nostra famiglia. Con lui, con Sbardella e con Tagliavini, del quale io nutro una enorme fiducia, la Triestina, ne sono certo, giungerà in futuro molto in alto. Ma prego i tifosi di una cosa sola: di lasciarci lavorare in pace; di aver ancora un poco di pazienza; di avere soprattutto fiducia in noi. E i risultati così arriveranno».

Per un Belrosso sostanzialmente ottimista e convinto della propria politica, dall'altra parte della barricata troviamo un Ventura sempre caricatissimo ma con qualche ombra di amarezza negli occhi. Il presidente ponzianino ha già detto chiaro e tando che vuole approntare per la prossima stagione una squadra ancora più forte di quella precedente; ma non nasconde di continuare a trovare lungo il suo cammino difficoltà e incomprensioni che definisce «inconcepibili». Ventura dice e non dice; quando gli sembra di aver detto qualcosa di più del dovuto si morde la lingua e cerca di gettare acqua sul fuoco. Ma quel che più lo contraria è l'essersi accorto che la sua presenza e soprattutto il suo personaggio, hanno infastidito qualcuno al punto da creargli problemi non indifferenti, sia di natura psicologica sia economica.

«In definitiva — si confessa Ventura — se oggi accanto alla Triestina esiste una nuova realtà calcistica in città questo credo sia solamente ed esclusivamente merito mio. Ho creato tutto ciò pagando di persona. Forse per carattere sarò un po' troppo esplosivo, vulcanico come dite voi, qualche volta avrò anche passato il segno di una certa misura e di una certa moderazione: ma Ventura è fatto così e d'altra parte non tutti siamo perfetti a questo mondo. Possibile che agli altri tutto venga puntualmente perdonato e che a me, invece, non si debba concedere neppure la più piccola attenuante?»

Ormai è chiaro che quando Ventura parla di «altri» si riferisce puntualmente alla Triestina. E dato che siamo in tema diciamo che il presidente ponzianino sta ancora sul gozzo la faccenda Magris. Non più tardi di un mese fa l'affare fra le due società e quindi fra i due presidenti sembrava fatto, ma poi la Triestina finiva per orientarsi verso altre strade per i motivi psicologici e tecnici di cui abbiamo già abbondantemente detto. Tutto questo per Ventura ha avuto il sapore di un autentico dispetto, anche se Belrosso e soci lo smentiscono nella maniera più categorica. «D'amore e d'accordo — continua Ventura — avremmo potuto fare grandi cose perché disponiamo in un pubblico meraviglioso e perché a Trieste c'è spazio abbondante per la Triestina e per il Ponziana. Loro hanno preferito invece snobbarmi, mentre altra gente che in città gode di un certo credito e di una certa attenzione ha cercato addirittura di additarmi al pubblico scherno, come se io fossi tipo da burletta. Ebbene: vi dirò che sono proprio queste le occasioni in cui io mi esalto maggiormente e ritrovo intatta tutta la mia carica. Ventura non è uomo da scoraggiarsi e da perdersi d'animo tanto facilmente: per cui dirò anch'io che il Ponziana, l'anno venturo, reciterà la sua brava parte».

Concluso lo sfogo, il presidente biancoceleste non vuole aggiungere molto di più. Per questo siamo costretti ad affidarci alle solite indiscrezioni per quanto riguarda i possibili arrivi e le possibili partenze in casa ponzianina. Già avevamo sussurrato sette giorni fa il nome di Tominovi, il forte stopper della Pro Gorizia. Ebbene stando alle voci pare che la trattativa sia già a buon punto. Nulla da fare invece (e in maniera quasi definitiva) per Giorgio Ferrini direttore tecnico. Anche se lusingato dall'offerta di Ventura, l'ex centrocampista granata ha fatto sapere che troppi interessi di natura affettiva ed economica lo inducono a restare a Torino, dove tra l'altro ha ottenuto un importante incarico proprio in seno alla società del presidentissimo Pianelli e quindi fianco a fianco con Gigi Radice.

Gianadolfo Trivellato

IL PORDENONE CERCA FINANZIAMENTI

C'è aria di crisi in casa neroverde

Pordenone, 22

Aria di crisi in seno al Pordenone. Il presidente Ugo Caon si dimetterà se entro breve tempo non troverà un valido appoggio finanziario che permetta alla squadra di presentarsi al palo di partenza in piena efficienza e in grado di ben figurare anche contro le favorite alla promozione. Una decisione che potrebbe far sorgere un altro caso Venezia-Mestrina, e Caon non sembra affatto intenzionato a sobbarcarsi nuovamente il pesante onere finanziario. Assunta la guida del Pordenone all'inizio della scorsa stagione, grazie alla politica dei giovani, è riuscito a sanare quasi totalmente il passivo di circa 65 milioni.

Nei giorni scorsi si è riunito il consiglio direttivo, che ha esaminato attentamente il problema, riconfermando inoltre la piena fiducia al presidente. Per il momento nessun acquisto è stato fatto. Sono stati ceduti alcuni giovani del vivaio al Napoli e alla Sampdoria, che hanno appunto permesso di sanare in parte il passivo.

Quali saranno le sorti future del Pordenone è difficile a dirlo. Entro breve tempo, comunque, si dovrebbe avere una schiarita in merito. Già da ora i dirigenti del sodalizio neroverde stanno preparando i quadri per il prossimo campionato, ma si tratta solamente di puri e semplici contatti, legati esclusivamente a una necessaria soluzione finanziaria.

R. C.

Il «Città di Trieste» verso la conclusione

Il torneo di calcio «Città di Trieste», valido per il trofeo «Supercaffè», si avvia alla conclusione. L'undici dei Medici Goodyear, come è noto, si è già assicurato con due settimane di anticipo il successo.

Il programma di questa settimana si annuncia particolarmente intenso. Fra domani e mercoledì verranno giocate due partite rinviate la settimana scorsa: Modiano-Manifattura Tabacchi e Provincia-Tecnoferramenta.

Sabato il torneo vivrà l'ultimo turno.

RITARDATA DAGLI SPAREGGI LA MESSA IN MOTO DEL CALCIO-MERCATO

SOLO QUALCHE INDISCREZIONE DALL'U.S. LIGNANO IN «RELAX»

Lignano, 22

Il calcio a Lignano sta concedendosi un momento di «relax» sia per quanto riguarda gli atleti sia lo staff dirigenziale. La questione degli spareggi contro il Rovigo ha ritardato non poco per la squadra gialloblù la messa in moto del grande ingranaggio della campagna acquisti e vendite. Il consiglio direttivo del Lignano si riunirà nei prossimi giorni per prendere in esame alcuni argomenti interni e in quella riunione sarà vagliata attentamente la situazione del calcio-mercato.

Per ora abbiamo raccolto delle indiscrezioni, alcune anche durante la cena offerta dal Lignano Club alcune sere addietro ai giocatori e sportivi locali. In quella occasione sono stati distribuiti premi a tutti i giocatori e a qualche dirigente. E' stato un incontro piacevole, per molti però un incontro di addio. Infatti sembra che molti giocatori verranno sostituiti e rimpiazzati con nuove leve. Per certo però possiamo solo pronunciarci riguardo alla cessione del portiere Niero alla Pistoiese e del giovanissimo Zemolin.

L'allenatore Rumignani lascierà la società dopo tre anni per trasferirsi a Varese dove in collaborazione con il prof. Arcelli, Moroso, Sogliano e Piedimonte assumerà la responsabilità tecnica della Milanese. Il volpone Ciclitira è stato richiesto dal Ponziana. Lui stesso sarebbe propenso al trasferimento, ma per ora non si sa cosa ne pensi la società gialloblù. Due ragazzini del vivaio della Juventus sono stati acquistati dal Lignano. Per ora non conosciamo i loro nomi. Qualcosa di positivo e concreto lo si potrà sapere dopo la riunione del consiglio direttivo.

Renzo Fabrini

● CALCIO. Si concludono oggi sul campo comunale di via Cosulich i quarti di finale del torneo giovanile «Città di Monfalcone». Questo il programma odierno: Monfalcone-Fogliano (giovanissimi), Giarizzole-Vermegliano (allievi) e Aurisina-Oratorio S. Michele (juniores). La prima partita avrà inizio alle 19.15.

TORNEI ESTIVI DI CALCIO A TRIESTE PER SQUADRE DI SETTE E UNDICI GIOCATORI

Al CMM l'«Inter-S. Sabba»

Il Circolo Marina Mercantile ha vinto la settima edizione della Coppa Inter San Sabba superando di stretta misura il Rosandra. I marinaretti di Nardin hanno tenuto fede al pronostico che li voleva vincitori ma il Rosandra si è dimostrato avversario di tutto rispetto e con una generosissima prova ha impegnato fino allo scadere dei 90 minuti Palcini e compagni. Il CMM ha comandato il gioco fin dall'inizio, ma il Rosandra, saggiamente coperto, ha saputo rispondere in contropiede creando numerose azioni pericolose che solo per la bravura di Ban non si sono tramutate in gol.

E' proprio degli uomini di Frontali (ammirevole l'impegno del «mister» finché è rimasto in campo) l'occasionissima per passare. Al 35' Bidussi si produce in una lunga sgroppata sulla sinistra conclusa con un preciso diagonale per Perlangeli che al volo indirizza verso la porta: Ban è bravissimo a respingere di piede e Sodomaco non sa approfittare dell'occasione e spara alto sulla traversa. Allo scadere del tempo la botta vincente: Stabile (è il 43') intercetta ai limiti della propria area e scende in verticale senza trovare contrasti; al limite dell'area rosandrina apre per Palcini che al volo pesca con un preciso diagonale Punis che con un elegante tocco depone alle spalle di Rossetti in uscita.

Nella ripresa il Circolo Marina Mercantile addormenta il gioco: il Rosandra tenta di ristabilire l'equilibrio ed è ancora Bidussi che al 12' va vicino al gol: ancora molto bravo Ban che con un gran colpo di reni riesce a mettere oltre la traversa l'insidioso tiro ad effetto dell'ala mancina avversaria. La partita si spegne, e dopo una rete annullata di Doz per fuorigioco di Tomasi l'ultimo brivido lo procura una bordata di Taddeo.

Nella finale di consolazione la Muggesana ha battuto il Monfalcone al termine di una entusiasmante partita.

Stasera alle 20.30, nella sede dell'Inter San Sabba, verranno effettuate le premiazioni.

Guerrino Bernardis

C.M.M.-Rosandra 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 43' Punis.

C.M.M.: Ban; Doz, Coloni; Demenia, Penco, Stabile; Tomasi, Palcini, Botta (Ierman), Punis, Starc.

ROSANDRA: Rossetti; Taddeo, Hlaca; Mahne, Legovich, Colavecchia; Sodomaco (Cattaruzza), Frontali (Zambon), Perlangeli, Kirchmayr, Bidussi.

Muggesana-Monfalcone 4-3 d.t.s.

MARCATORI: nel p.t. al 16' Domina, al 40' Chelleri; nel s.t. al 1' Pugliese, al 6' Zaccaria, al 9' Rupini, al 28' Fabris; nel s.t.s. all'11' Pugliese.

MUGGESANA: Ravasin; Dilic, Dilich; Sugan, Oliosi, Cafueri; Pugliese, Borroni, Busatto, Rupini, Zaccaria.

MONFALCONE: Pin C.; Pin G., Rocco; Clementin, Pugliese, Fabris; Germani, Valerio, Chelleri, Donda, Domina.

Parte stasera il «Godina Sport»

S'alza questa sera il sipario sul torneo notturno «Godina Sport», classica manifestazione del calcio estivo a sette giocatori giunta alla sua quinta edizione. Tutto è ormai pronto per l'attesissima prima che, come lo scorso anno, andrà in scena sul palcoscenico costituito dal mini-rettangolo ricavato sul terreno di via Flavia. Giuseppe e Ugo Godina e i loro diretti collaboratori (Mario Selovin, Carlo Montesion, Mario Fonda, Stelio Cecchi e Bruno Marcucci) stanno dando ormai gli ultimi ritocchi all'apparato organizzativo del torneo che si concluderà il 5 luglio

Al fascino particolarissimo che queste manifestazioni esercitano sullo sportivo di qualsiasi età, si aggiungerà quest'anno un nuovo motivo d'interesse rappresentato dalla tradizionale rivalità esistente fra i vari quartieri cittadini. I Godina hanno voluto infatti abbinare il loro torneo a un vero e proprio «Palio dei rioni» calcistico. Le squadre difenderanno il prestigio di un rione cittadino e ciò, almeno nelle intenzioni del «patron», dovrebbe rendere più brillante il torneo.

La formula è quella ormai collaudata dell'eliminatoria diretta, anche se ci sarà qualche novità dettata dall'alto numero delle partecipanti che sono venti. Esaurita la prima serie di incontri eliminatori, dieci squadre rimarranno in corsa e altrettante si troveranno già fuori dal tabellone. Le dieci vincenti daranno vita a un secondo turno eliminatorio che promuoverà cinque compagini ai quarti di finale. A questo punto, per completare il quadro, dovranno venir ripescate tre compagini delle cinque battute in questa seconda eliminatoria.

Gli incontri dei turni eliminatori e dei quarti di finale avranno la durata di 70' (35' per tempo). In caso di parità verranno effettuati due tempi supplementari di 10' l'uno.

Le venti squadre che si presenteranno al «via» sono: Calzature di Lorenzo (centro città), Sit in Radici (Cologna), Pizzeria Fabbris 2 (San Sabba), Autofficina Suraci (Cittavecchia), Paternitti Viaggi (Borgo Teresiano), Mobili Edi (Piani Sant'Anna), Amici Campanelle (Campanelle), Amici Coloncovez (Coloncovez), Ponzianina (Ponziana e San Giacomo), Bar Vigini (Servola), Bar Pino e Giorgio (Barriera), Carrozzeria Apollo (Borgo San Sergio), Tintoria Sissi (Montebello), Team Bar X (Scorcola), Amici Sant'Anna (Sant'Anna), Bar Marino (Altipiano), Ottica Vedo (Rozzol), Trattoria i Pescatori (Campo Marzio), Amici Cacciatore (Cacciatore), Carrozzeria Paoli (San Vito).

Il programma della settimana:

OGGI: Carrozzeria Paoli - Sant'Anna (ore 18.30), Trattoria Pescatori - Team Bar x (ore 20), Calzature di Lorenzo - Tintoria Sissi (ore 21.15).

MARTEDI': Pizzeria Fabbris - Autofficina Suraci (ore 19.30), Campanelle-Carrozzeria Apollo (ore 21).

MERCOLEDI': Edi Mobili - Cacciatore (ore 19.30), Paternitti Viaggi - Coloncovez (ore 21).

GIOVEDI': Ottica Vedo - Sit in Radici (ore 19.30), Bar Marino - Ponzianina (ore 21).

VENERDI': Bar Vigini - Bar Pino e Giorgio (ore 19.30).

Il torneo «Godina Sport», come del resto è avvenuto in tutte le precedenti edizioni, saprà senza dubbio rispettare l'etichetta di spettacolo che la formula a sette consente ed esalta. Il clima, come è prevedibile, sarà quello infuocato di ogni coppa dove chi perde non ha possibilità di rivincita.

Mercoledì si riuniscono gli allenatori di calcio

Gli allenatori triestini di calcio si riuniranno mercoledì alle 19 nella sala maggiore del Circolo della stampa di corso Italia. All'ordine del giorno un solo punto: esame situazione in campo nazionale. L'incontro è stato voluto per discutere il problema in vista dell'elezione del nuovo consiglio direttivo nazionale che verrà nominato nell'assemblea di sabato a Firenze.

(Italfoto)
Il portiere Visentin, «saracinesca» del Fontanafredda

UN SOLO RECORD NAZIONALE MA GARE INTERESSANTI E COMBATTUTE IN QUASI TUTTE LE SPECIALITA'

FESTIVAL DI GIOVANI ATLETI AL GREZAR

FIAT E LIBERTAS CONQUISTANO LO «SCUDETTO» 1975 RISPETTIVAMENTE PER LE CATEGORIE ALLIEVI E ALLIEVE

Due squadre torinesi laureate nel campionato di atletica leggera

Fiat Torino e Libertas Torino hanno conquistato lo «scudetto» 1975 per le categorie allievi e rispettivamente allieve. Il campionato di società ha «laureato» indubbiamente le società migliori e quelle che tutti vedevano come le gran favorite. Sono risultate due bellissime giornate di gare: allo stadio «Grezar» non erano presenti in molti e bisogna dire che la riuscitissima manifestazione meritava il conforto di ben altra cornice di pubblico. Sebbene il successo delle due compagini piemontesi sia stato abbastanza netto non è per questo che non ci sia stata battaglia; tutte le squadre partecipanti si sono battute allo spasimo con un impegno ammirevole, non rinunciando in alcuna prova.

Negli allievi dietro la Fiat Torino (è proprio il caso di dire che ha avuto una marcia in più delle avversarie) si sono classificati i «cugini» della Fiat O.M. Brescia e quindi Assi Giglio Rosso Firenze (già campioni d'Italia per il 1973 e il 1974), Pro Patria Norditalia, Fiamme gialle e SNAM Milano.

In campo femminile alle spalle della Libertas Torino sono terminate CUS Firenze, Fiat Torino, Atletica Livorno, Nuova Atletica Duina e Latina Assicurazioni Arezzo. Quest'ultima formazione, presente con sole quattro atlete, ha partecipato alla sola gara della 4x400. Questa era le penultima prova in programma e quasi in chiusura, dunque, quando nessuno ormai non credeva che potesse essere stabilito qualche record, a degno coronamento dell'avvincente riunione, «scoppiava» il primato. La rappresentativa toscana formata da Zuccari, Ricciarini, Padrini e Cassisa effettuava una gara perfetta e faceva segnare il tempo di 3'56"7 che costituisce il nuovo primato. Il record precedente apparteneva all'Alco Rieti, che l'aveva stabilito nell'ottobre 1974 (tempo: 4'05"8). Altre prestazioni «favolose» non ce ne sono state ma tutte le gare in programma sono state valide

La prima giornata nella categoria allievi ha visto subito al comando la Fiat Torino anche se l'OM Brescia in virtù di alcune prove eccellenti ha concluso con soli due punti di svantaggio. Veramente belle le gare sui 400 ostacoli vinte da Corti su Spinelli dopo lotta incertissima fin sul filo e di Zangrandi, piccolo ma potente velocista, che correva i 100 in 10"8. Spettacolari anche i 1500 vinti da Bertini dopo un duello entusiasmante con Gualazzini.

Sono stati i 400 piani però quelli che hanno «infiammato» i presenti: la spuntava Zucchini su Politi in un ottimo 50" netti per entrambi ma bisognava attendere il fotofinish per conoscere il nome del vincitore.

Nella seconda giornata di gare le vittorie di Cagnor (giavellotto) e Tarallo (110 ostacoli), consentivano alla Fiat di prendere un cospicuo vantaggio di punti, mentre era piena «bagarre» (e nervosismo, soprattutto da parte dei tecnici e dirigenti) tra le altre società.

Da segnalare i successi di Franco Politi, della Norditalia, nei 200; l'atleta che è allenato da Sergio Ottolina (presente ai bordi con Dordoni, altro ospite illustre), prevaleva su Scotuzzi, il quale terminava con lo stesso tempo.

Ottime le prestazioni di Maiorini, nel lancio del martello. Il piemontese scagliava l'attrezzo a metri 61,30, misura di rilievo se si pensa che il suo record è di 62,42. Eccellente anche il risultato di Pardo negli 800 piani corsi in 1'54"7 che è anche il suo primato personale. Un'altra prestazione di rilievo veniva offerta da Cosimo Meli il quale nel salto con l'asta superava la misura di 4,30 al primo tentativo fallendo poi i tentativi a 4,41.

Nella categoria femminile la vittoria della Libertas Torino non è stata mai messa in discussione. Il sodalizio piemontese ha vinto ben 7 delle 13 gare disputate dimostrando di possedere un complesso veramente notevole. Anche tra le allieve moltissimi record personali migliorati.

Le ultime righe spettano agli organizzatori: tutto ha funzionato a meraviglia e non era certo facile, considerata l'importanza e l'imponenza della manifestazione. Se la riunione è stata davvero bella è merito del Comitato Regionale della FIDAL con in testa l'ing. Zafred e i suoi collaboratori; vale a dire De Vido, Pieri, Orlini, Facchettin e l'intero gruppo dei giudici di gara. Al termine delle gare (presente, tra gli altri Tosi, vicepresidente della FIDAL) si è svolta la cerimonia delle premiazioni alla quale è intervenuto anche l'assessore comunale allo sport prof. Lanza.

Severino Baf

ALLIEVE

Metri 100 piani: 1) Ornella Ottino (Lib. Torino) 12"3; 2) Giglio (Fiat Torino) 12"3; 3) Bisori (CUS Firenze) 12"4.

Salto in lungo: 1) Valeria Musso (Lib. Torino) m 5,70; 2) Albanese (N. A. Duina) m 5,66; 3) Zoppè (Fiat Torino) m 5,45.

Metri 1500: 1) Patrizia Panizza (Libertas Torino) 4'42"4; 2) Mancini (CUS Firenze) 4'45"4; 3) Sole (Atletica Livorno) 4'48"5.

Metri 400 piani: Rosalia Graziani (CUS Firenze) 59"2; 2) Bassignana (Fiat Torino) 59"9; 3) Fracas (Libertas Torino 1'01"2.

Lancio del giavellotto: 1) Paola Braccioni (Lib. Torino) m 24.86; 2) Zanatta (Atletica Livorno) 23.78; 3) Somigli (CUS Firenze) 20.60.

Lancio del disco: 1) Cinzia Rosselli (CUS Firenze) m 26.24; 2) Sideri (Atletica Livorno) 25.12; 3) Bramati (Libertas Torino) 24.12.

Staffetta 4x100: 1) Libertas Torino (Pignatelli, Cattelan, Morabito, Ottino) 49"6; 2) Fiat Torino (Teobaldi, Ferrando, Valentini, Giglio) 51"1; 3) Atletica Livorno (Cellai, Bedaridda, Bartolini, Cardenti) 51"9.

Metri 100 HS: 1) Paola Pignatelli (Lib. Torino(15"8; 2) Bianchi (N. A. Duina) 16"1; 3) Cardenti (Atletica Livorno) 16"6.

Getto del peso: 1) Cristina Bramati (Libertas Torino) m 10.71; 2) Roselli (CUS Firenze) 10,13; 3) Sabbetti (Fiat Torino) 9.43.

Metri 200: 1) Elena Laiolo (Fiat Torino) 25"7; 2) Merilli (CUS Firenze) 26"; 3) Morabito (Libertas Torino) 26"8.

Metri 800: 1) Paola Delle Piane (Atletica Livorno) 2'17"5; 2) Mancini (CUS Firenze) 2'19"5; 3) Tomatis (Lib. Torino) 2'19"8.

Salto in alto: 1) Luisella Bianchi (N. A. Duina) m 1.68; 2) Valerio (Libertas Torino) 1.65; 3) Cioni (CUS Firenze) 1.60.

Staffetta 4x400: 1) Latina Ass. Arezzo (Zuccari, Ricciarini, Padrini, Cassisa) 3'56"7; 2) Fiat Torino (Ostorero, Bassignana, Bortolan, Laiolo) in 4'03"3; 3) CUS Firenze (Mannelli, Merilli, Bafile, Graziani) 4'04"6.

Classifica finale per società: 1) Libertas Torino punti 66; 2) CUS Firenze 53; 3) Fiat Torino 50; 4) Atletica Livorno 43; 5) N. A. Duina 41; 6) Latina Ass. Arezzo 6.

ALLIEVI

Metri 400 ostacoli: 1) Giovanni Corti (Assi Giglio Rosso) 55"1; 2) Spinelli (SNAM Milano) 55"2; 3) Tarallo (Fiat Torino) 56"5.

Metri 100 piani: 1) Antonio Zangrandi (Fiat Torino) 10"8; 2) Scotuzzi (Fiat - OM Brescia) 10"9; 3) Edefonti (SNAM Milano) 11".

Getto del peso: 1) Domenico Canobbio (Fiat-OM Brescia) m 14.95; 2) Maiorini (Fiat Torino) 14.44; 3) Andrei (Assi Giglio Rosso) 14.35.

Metri 1500: 1) Roberto Bertini (P. P. Norditalia) 4'01"; 2) Gualazzini (SNAM Milano) 4'02"8; 3) Cominelli (Fiat-OM Brescia) 4'04".

Metri 400 piani: 1) Franco Zucchini (Fiat-OM Brescia) 50"; 2) Politi (P. P. Norditalia) 50"; 3) Amione (Fiat Torino) 50"3.

Metri 2000 siepi: 1) Alfredo Bonetti (Fiat-OM Brescia) 6'12"3; 2) Leggieri (P. P. Norditalia) 6'17"8; 3) Scarpelli (Essi Giglio Rosso) 6'24"2.

Salto in lungo: 1) Walter Barberis (Fiat Torino) m 6.89; 2) Filippini (Fiat-OM Brescia) 6.81; 3) Caruffo (Fiamme Gialle) 6.77.

Salto in alto: 1) Bruno Studer (Fiamme Gialle) m 1.95; 2) Calo (Fiat Torino) 1.90; 3) Ferioli (SNAM Milano) 1.90.

Staffetta 4x100: 1) SNAM Milano (Moro, Allegrati, Tapella, Edefonti) 42"9; 2) Fiat Torino (Zangrandi, Barberis, Bassignana, Agostinelli) 42"9; 3) Fiamme Gialle (Foresi, Celini, Caruffo, Muraca) 43"4.

Lancio del giavellotto: 1) Giovanni Gagnor (Fiat Torino) m 51.16; 2) Cichella (Fiamme Gialle) 41.78; 3) Vitaloni (Assi G. Rosso) 41.22.

Metri 110 HS: 1) Roberto Taralio (Fiat Torino) 15"9; 2) Bini (Assi G. Rosso) 15"3; 3) Moro (SNAM Milano) 16"6.

Metri 200: 1) Franco Politi (Norditalia) 22"4; 2) Scotuzzi (Fiat-OM Br.) 22"4; 3) Tappella (SNAM Milano) 22"7.

Lancio del martello: 1) Eugenio Maiorini (Fiat Torino) m 61.30; 2) Rudi (Fiamme Gialle) 51.12; 3) Paoletti (Assi G. Rosso) 36.74.

Metri 800: 1) G. Franco Pardo (Fiat-OM Brescia) 1'54"7; 2) Toschi (Norditalia) 1'55"4; 3) Amione (Fiat Torino) 1'56"5.

Metri 3000 piani: 1) Mario Lavarone (Norditalia) 8'51"5; 2) Bonetti (Fiat - Om Brescia) 8'57"9; 3) Sangermano (Fiamme Gialle) 9'06"2.

Lancio del disco: 1) Domenico Canobbio) Fiat-OM Brescia) m 46.62; 2) Mazzanti (Fiat Torino) 43.66; 3) Merli (Norditalia) 36.52.

Salto con l'asta: 1) Cosimo Meli (Fiat Torino) m 4.30; 2) Stecchi (Assi G. Rosso) 4.20; 3) Bianchi (Fiamme Gialle) 4.

Salto triplo: 1) Sauro Fantone (Fiat Torino) m 14.26; 2) Pamaloni (Essi G. Rosso) 13.48; 3) Valente (Fiamme Gialle) 13.37.

Marcia km 10: 1) Franco Micco (Fiat Torino) 52'56"8; 2) Scopel (SNAM Milano) 53'35"8; 3) Moccia (Fiamme Gialle) 54'12"9.

Staffetta 4x400: 1) Norditalia (Librale, Campari, Toschi, Bertini) in 3'26"7; 2) Assi G. Rosso (Porri, Venturini, Dell'Amico, De Maro) 3'27"1; 3) SNAM Milano (Del Buono, Chierichetti, Gualazzini, Spinelli) 3'27"6.

Classifica finale per società: 1) Fiat Torino punti 87; 2) Fiat-OM Brescia 72; 3) Assi Giglio Rosso 69; 4) P. P. Norditalia 65; 5) Fiamme Gialle 64; 6) SNAM Milano 62.

ATLETICA LEGGERA CATEGORIE MASCHILI SENIORES E JUNIORES

LA «GINNASTICA GORIZIANA» VINCE LA 2.a «COPPA MILANO»

La squadra dell'Unione ginnastica goriziana si è aggiudicata la seconda edizione della «Coppa Milano» di atletica leggera. La gara disputata sul rubkor del campo sportivo «E. Fabbretto», era riservata alle categorie maschili seniores e juniores.

La pesante cappa di caldo non ha consentito risultati di rilievo. Nell'insieme, però, la manifestazione si può dire riuscita, anche ad un buon livello.

Buona è stata la prova del goriziano Casagrande, che si è aggiudicato la prova dei cento metri piani con un apprezzabile 10" e 9. Avvincente anche la gara dei 1500 dove il goriziano Falco si è aggiudicato il primo posto dopo un combattuto finale con il triestino Manganaro.

Nel lungo dominio dell'UGG, Marchesan con 6,96 ha conquistato la palma della vittoria, ma è stato in apprensione fino all'ultimo, quando nell'ultima prova il compagno di squadra Serafin ha sfiorato di solo un centimentro la sua misura.

A. G.

Getto del peso: 1) Ghiotto (UGG) 13,20; 2) Novelli (Lib. UD) 13.03; 3) Mauro (idem).

M 400 h: 1) Frisano (Lib. UD) 56"7; 2) Gasparo (CSI TS) 57"9; 3) Pecorari (UGG) 59"5.

M 10.000: 1) Fedel (ITC) 34'10"3; 2) Geat (UGG) 37'9"4; 3) Ross (Valnatisone) 37'18"4.

M 100: 1) Casagrande (UGG) 10"9; 2) Grandis (ASU) 11"2; 3) Pecorari (UGG) 11"3.

M 400 piani: 1) Cecotti (ASU) 49"9; 2) Giacomelli (CUS TS) 51"4; 3) Calligaro (UGG) 51"4.

M 1500: 1) Falco (UGG) 4'2"2; 2) Manganaro (CUS TS) 4'2"6; 3) Gaggioli (UGG) 4'3"4.

Alto: 1) Basso (Lib. PN) 1,96; 2) Del Zotto (Tosi) 1,90; 3) Marizza (UGG) 1,85.

Lungo: 1) Marchesan (UGG) 6,96; 2) Serafin (idem) 66,95; 3) Zonta (Lib. UD) 6,46.

Lancio del martello: 1) Nonnino (Lib. UD) 58,82; 2) Vertovez (CUS TS) 50,12; 3) Pozza (Lib. UD) 46,07.

Staffetta 4x100: 1) UGG A (Pecorari, Romano, Calligaro, Casagrande) 44"4; 2) Libertas Udine (Maiorana, Maraschi, Caccin, Frisano) 44"8; 3) UGG B (Marizza, Ghiotto, Pellegrin, Franco) 45".

Classifica per società: 1) Unione Ginnastica Goriziana. 2) Libertas Udine, 3) CUS Trieste.

HOCKEY SU PRATO SERIE A

Cus Trieste - Cus Padova 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Matteraglia P. su rigore; nel s.t. al 20' Simsig su rigore.

CUS TRIESTE: Dintignana; Logar, De Bertoli; Petelin (Rigo s.t.), Macor, Dobrigna; Zari, Poletta, Simsig, Duranti, Monteferri; 12.o Timeus.

CUS PADOVA: Gioca; Ciboldi, Zanella; Baggia, Matteraglia P. (Civello dal 33' s.t.), Campo; Matteraglia G., Melato G., Melato M., Pouliquen, Tagliaro.

ARBITRI: Busi e Cassoli di Bologna.

L'undici triestino del Cus si è congedato dai suoi sostenitori e dallo stadio «Grezar» con un verdetto di parità. In questa penultima partita della stagione, ultima sul terreno di casa, la squadra di Colonna ha dovuto sostenere la quasi costante pressione territoriale degli ospiti, i quali hanno formato più squadra e si sono dimostrati più forti sul piano tecnico e tattico. Nel primo tempo i patavini hanno dominato quasi ininterrottamente, lasciando poco spazio ai contropiedi triestini; nella ripresa il gioco è stato un po' più equilibrato, ma sono stati sempre i padovani a tenere l'iniziativa delle operazioni.

Già al primo minuto di gioco Dintignana era costretto a salvare faticosamente, ma con bravura, sull'incursione del «sette» patavino. Seguiva l'azione del rigore: Matteraglia P. staffilava da pochi passi e Petelin sulla linea fermava in modo irregolare (almeno così è apparso agli arbitri). Dal dischetto partiva il tiro dello stesso Matteraglia P. con palla a mezz'altezza sulla sinistra di Dintignana. Prima del riposo, Petelin ed il francese Pouliquen si facevano espellere per reciproche scorrettezze.

La ripresa era più equilibrata, ma erano sempre gli ospiti a cercare la via del gol. Simsig veniva falciato in piena area, nel corso di una mischia, ed il rigore era di prammatica: contestazioni da parte ospite (nel primo tempo protagonisti di proteste erano stati i triestini) e pallina sul dischetto del rigore. Batteva lo stesso Simsig e la palla entrava rasoterra sulla destra di Gioca, che aveva individuato la traiettoria e sfiorato la pallina. Al 23' Tagliaro in buona posizione, sprecava mandando alto un tiro.

Per la cronaca segnaliamo che il Cus Trieste si presentava con uno schieramento inedito. La partita del congedo, infatti, ha visto in debutto stagionale il «libero» Macor e il terzino sinistro De Bortoli, mentre alcuni uomini sono stati impiegati con manzioni specifiche, come Logar terzino d'ala, Duranti stopper, Poletto quale controllore di Matteraglia P. e Simsig centravanti arretrato con Dobrigna, Poletto e il nervoso Petelin a farla da centrocampisti. Anche nell'hockey su prato è nata la... pretattica.

Bruno Ive

RISULTATI HOCKEY SU PRATO

GIRONE «A»

Cus Bologna - Cus Torino	1-0
Cus Trieste - Cus Padova	1-1
Benvenuta Bra - Cogeza Vig.	1-0

GIRONE «B»

Grundig Roma - Amsicora CA	0-0
Ferrini CA - San Saba Roma	4-8
Levante T.G. - VV.UU. Roma	4-0

PROVE CO VINCENTI ALLA RIUNIONE NELLA PISCINA «BIANCHI»

Bene i nuotatori triestini

Finalmente delle prove convincenti da parte dei nostri nuotatori. Sono arrivate nel corso della riunione disputata giovedì alla «Bianchi»: una delle poche occasioni in questo inizio di stagione per vedere all'opera i nomi più significativi del nuoto regionale.

Contrariamente a quanto annunciato, è venuto a mancare però il personaggio più atteso, l'unico che attualmente è sicuro di partecipare ai prossimi europei: Laura Sterni. L'ondina alabardata è, infatti, partita alla volta di Cervinia per un allenamento collegiale «azzurro», ma ugualmente la riunione di giovedì ha offerto qualche dato interessante, o forse sarebbe meglio dire, rassicurante.

Il buon livello complessivo delle gare acquista credito in base anche ai tre record regionali ottenuti; due dei quali proprio abbassati da altrettanti atleti che, almeno teoricamente, possono ambire alla partecipazione dei prossimi impegni internazionali. Sia la Pettener sia Bastiani hanno dimostrato di avviarsi verso la forma migliore, soprattutto la prima che, ancor prima della gara-record, era andata a vincere in scioltezza i 100 stile libero. Il terzo record è giunto dall'ederino Giovanni Bossi nei 100 rana; in questa gara, seppur squalificato, anche un altro nuotatore rossonero, Dario Edera, ha avuto modo di mettersi in luce.

Fra le altre vittorie nelle gare riservate agli «assoluti», ricordiamo quelle del solito Lai (Inter Rari Nantes), della Lenardon nei 100 rana e della Cante, netta prima nella gara dei 100 farfalla. Buone anche le prove degli atleti friulani, i quali hanno ottenuto anch'essi un successo con De Cillia nei 100 dorso maschili.

Dicevamo quindi delle prestazioni «rassicuranti» di questi ragazzi. Le loro prove hanno dato ragione senz'altro ai tecnici, i quali stanno portando gradatamente verso la forma migliore i loro atleti. Con il trascorrere delle settimane i risultati dovrebbero ulteriormente migliorare, a frutto di una preparazione programmata verso il pieno della stagione.

Soprattutto per alcuni, il miglioramento può assumere toni più decisi: è il caso della Lenardon ancora lontana dal suo miglior tempo nei 100 rana (ha fatto appena 1'21"7, mentre detiene il record con 1'19"4). La Pettener e Bastiani hanno invece ritoccato, anche se di pochi decimi, in meglio le loro prestazioni (1'10" contro 1'11"1 per la Pettener che a Torino aveva fatto 1'12"; 1'05"5 contro 1'06"9 per Bastiani).

Salvo qualche ulteriore modifica, come nel caso della riunione di questa settimana, da adesso in poi i nostri nuotatori gareggeranno fuori Trieste.

Giovanni Marzini

MASCHILI

Metri 100 stile libero; assoluti: 1) Lai Livio IRN 59.3; 2) Bacigalupo Massimo IRN 59.5; 3) De Simon Leonardo RNU 59.8.

M 100 stile libero; esordienti A: 1) Pauluzzi Renato USTN 1.05.3; 2) Balzano Diego IRN 1.06.0; 3) Galimberti Giovanni ASE 1.06.2.

M 100 rana; assoluti: 1) Bossi Giovanni ASE 1.15.6 (record reg. ragazzi); 2) Zori Arvio USTN 1.18.3; 3) De Simon Leonardo RNU 1.19.2.

M 100 rana; esordienti A: 1) Galimberti Giovanni ASE 1.22.5; 2) Pauluzzi Renato USTN 1.26.6; 3) Briganti Fabrizio USTN 1.30.8.

M 100 dorso; assoluti: 1) De Cillia Massimo AUN 1.10.0; 2) Mania Giorgio ASE 1.11.6; 3) Zanotto Diego USTN 1.11.6.

M 100 dorso; esordienti A: 1) Bacigalupo Riccardo IRN 1.16.0; 2) Perotti Gilberto USTN 1.19.5; 3) Bonadei Giuliano USTN 1.21.9.

M 100 farfalla; esordienti: 1) Bastiani Fabio USTN 1.05.5 (record reg. ragazzi); 2) Martinuzzi Luciano ASE 1.08.1; 3) Comisso Maurizio USTN

FEMMINILI

Metri 100 stile libero; assoluti: 1) Pettener Giulia USTN 1.05.3; 2) Carraro Simona RNU 1.07.6; 3) Cabrini Silvia AUN 1.07.7.

M 100 rana; assoluti: 1) Lenardon Maurizia USTN 1.21.7; 2) Vignato Marina AUN 1.23.5; 3) Macina Daniela ASE 1.25.5.

M 100 dorso; assoluti: 1) Pettener Giulia USTN 1.11.0 (record reg. ragazze); 2) Burla Andreina USTN 1.14.2; 3) Baldissera Bianca RNU 1.17.6.

M 100 farfalla; assoluti: 1) Cante Lorella USTN 1.14.1; 2) Carraro Simona RNU 1.18.3; 3) Pansa Viviana USTN 1.18.3.

CAMPIONATO DI PALLANUOTO SERIE B: DUE VITTORIE CONSECUTIVE DELLA TRIESTINA

DOPPIO «EXPLOIT» ALABARDATO A GENOVA

Triestina - Sturla 5-2

(1-2 0-2 1-0 0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 2.17 Comisso, al 3.58 Cechet, al 5.30 Luise; nel s.t. al 1.52 Vassili, al 6.58 Cechet; nel t.t. al 6.05 Luise; nel q.t. al 3.04 Cechet su rigore.

STURLA: Schenone, Caccialupi, Tronchini, Agrone, Castagnola, Luise, Benigni, Borgonovo, Reggio, Agostini Salano.

TRIESTINA: Stulle, Cechet, Comisso, Pischiutta, Brazzach, Vassili, Bonetta, Degrassi, Poli, Brunetti.

ARBITRO: Morandi di Roma.

Triestina - Andrea Doria 4-3

(2-0 1-2 1-1 0-0)

MARCATORI: nel p.t. al 4.55 Pischiutta, al 0.05 Vassili nel s.t. al 5.55 Mittini, al 4.55 Melissa, al 3.46 Mittini; nel t.t. al 1.57 Poli, al 1.49 Mittini.

ANDREA DORIA: Rezzano, Florio, Salata, Mittini, Malani, Macera, Rivera, Castagnola, Tagliavini, Bidone, Palazzo.

TRIESTINA: Stulle, Cechet, Comisso, Pisciutta, Brazzach, Vassili, Bonetta, Degrassi, Poli, Melissa Brunetti.

ARBITRO: Picchetto di Roma.

Genova, 22

E' stata una vittoria meritata, quella ottenuta dagli ospiti triestini, anche se gli sturlesi possono recriminare un tantino l'arbitraggio a tratti insufficiente. Soprattutto Stulle e compagni hanno dimostrato una superiore destrezza nei passaggi e nelle conclusioni a rete, a differenza dei padroni di casa che ci lasciavano non poco perplessi.

Escluso il terzo tempo, sono stati gli ospiti a finire i rimanenti in netto vantaggio. Assai abili per i triestini si sono messi in luce i vari Comisso, Pischiutta e Cechet, soprattutto quest'ultimo in fase di realizzo. A parte vada una lode all'ottimo Stulle, sempre sicuro fra i pali ospiti; un vero mastino da abbattere con molta difficoltà.

Dei padroni di casa ha brillato per la continuità di gioco il numero sei Luise, autore di due marcature e sicuro in fase offensiva.

Genova, 22

L'Andrea Doria battuta in casa dalla Triestina, la quale non ha preso nulla oltre il concesso per il suo effettivo merito. Gli alabardati si sono dimostrati superiori, anche se i genovesi hanno avuto dalla loro le occasioni più ghiotte e invitanti alla marcatura: azioni in controfuga destinate sicuramente a una più degna conclusione se affidate a un giocatore più esperto del buon Palazzo, giovanissimo volonteroso, ma tradito dall'emozione in diverse circostanze, l'ultima delle quali ha fatto mordere le dita a non pochi presenti; giunto a tu per tu col portiere triestino a pochi secondi dalla fine dell'ultimo tempo, egli si è fatto imbambolare dalle finte dell'estremo difensore ospite, e quando si è deciso a tirare, il tempo è scaduto; così i padroni di casa hanno affossato malamente la speranza sorta agli ultimi secondi di gioco di dividere i punti in palio.

G. C.

SERIE C

Edera - Varese Nuoto 8-2

(1-1, 2-0, 3-0, 2-1)

EDERA: Zetto, Poser (5), Giacomini (1), Franzelli, Motka (1), Macchi (1), Suttora, Nider, Stoini, Bogatti, Zantedeschi.

VARESE NUOTO: Bellorini, Antonini, Rossi, De Barbieri, Sampietro, Lanzone, Fornaroli (2 rigori), Marrazzo, Birigozzi, Bagnato, Fisco.

ARBITRO: Caselli di Genova.

Festa in seno alla tifoseria rossonera per la prima vittoria stagionale colta dai propri beniamini a spese del malcapitato Varese Nuoto. Contro i lombardi, gli ederini si sono dati da fare per cogliere un successo rotondo e in effetti ci sono riusciti. Otto palloni sono infatti finiti alle spalle dell'estremo varesino; i dispiaceri più numerosi gli sono stati cagionati da Poser, il fromboliere del «sette» locale, che ha messo a segno ben cinque palloni.

Le altre tre reti sono state realizzate da Motka, regista della squadra, da Macchi e dal capitano Giacomini, che peraltro si è fatto espellere definitivamente, in seguito a tre falli.

CAMPIONATO DI HOCKEY A ROTELLE SERIE A

La Levrette rimaneggiata cede con onore ai toscani

Follonica - Levrette 3-2 (1-0)

FOLLONICA: Boscaglia (Ballati P.) Muzzi (1), Lenzi, Ballati A. (1), Marchesini, Gaeta (1), Vichi, Migliorini, Riccò.

TRIESTINA: Mari (Furlani), Burolo, Fonzari (1), Kalik (1), Pockaj, Pecorari.

ARBITRO: Morelli di Reggio Emilia.

Follonica, 22

Una Levrette rimaneggiata, priva di uomini chiave tipo Perok, è stata sconfitta di misura alla pista dei Pini, contro un Follonica inedito e in formazione ringiovanita.

L'incontro, disputato di fronte a un folto e rumoroso pubblico, è risultato incerto, grazie alla grande serata di Mari, oggi il miglior portiere visto in Maremma. L'estremo difensore giuliano si è battuto validamente di fronte ai padroni di casa, decisi più che mai a vincere quest'incontro. Insieme a Mari vanno citati il giovane Burolo e Fonzari, sui quali si è eretto il gioco alabardato, di stretta marca difensiva. Una difesa solida e decisa, che solo in tre occasioni è capitolata, ma che nulla ha da imputarsi, tante sono state le azioni impostate e concluse dai toscani, i quali hanno senza dubbio disputato la loro migliore gara interna della stagione.

Il primo tempo è terminato con i locali in vantaggio di una rete, grazie a una deviazione al volo di Gaeta, sulla quale nulla ha potuto l'estremo ospite. Nella ripresa la fisionomia dell'incontro non è mutata e i triestini sono riusciti anche a rimontare, ma alla fine hanno dovuto cedere con onore. Una citazione infine per l'arbitro Morelli.

Rino Magagnini

Am. Modena - Goriziana 3-2 (0-1)

AMATORI MODENA: Tognoni (Carletti), Monari, Facchini, Malagoli (1), Moncalieri (2), Baraldi, Ragazzi.

GORIZIANA: Fontana (Marzillo), Bercè, Prinz, Marchesini (2), Gregori, Martellani, Fraley, Facchini, Sicignano.

ARBITRO: Frusteri di Viareggio.

Modena, 22

Partita molto combattuta, che la Goriziana ha perso anche per sfortuna. L'Amatori ha giocato molto bene e ha avuto questa sera in Malagoli e Moncalieri gli uomini che hanno saputo risolvere parecchi problemi della squadra, riuscendo a realizzare il punteggio sufficiente per battere gli ospiti.

SERIE «B»

Ferroviario - Modena 7-5 (2-1)

FERROVIARIO: Tancovich, (De Santi), Ramani, Roselli (1), Tirelio (1), Schinaia P. (2), Sussich, Schinaia F. (3).

VILLA D'ORO: Paltrinieri (Ascari), Bardi, Ascari (1), Franchini (1), Salani (1), Severi, Sternieri, Bernardi, Baiardi (2).

ARBITRO: Bassi di Lodi.

Pordenone - Ufo Caldogno 17-4 (6-3)

SANTA LUCIA PORDENONE: Battistella (Vaccher), Pivetta, Kössler (1), Sbalchiero (4), Dall'Acqua (7), Toffolon (1), Gasparotto (4), Battistuzzi, Darugna.

UFO CALDAGNO: Spigolon 0. (Albertin), Refosco (1), Borgatello (2), Ongaro, Campese (1), Tresso, Spigolon M., Scalco.

ARBITRO: Ricasoli di Trieste.

SERIE «A»

Novara - Breganze	3-3
Grosseto - Bari	4-2
Trissino - Monza	8-4
Follonica - Levrette	3-2
Lodi - Marzotto	3-0
Amatori Modena - Goriziana	3-2

SERIE «B»

Bassano - *Seregno	4-3
Pordenone - Caldogno	17-4
Vercelli - Thiene	17-2
Ferroviario - *Modena	7-5

Trofeo Trentennale: SAI Triesina - Polisportiva 2-1 (0-1); Torino - Reggiana 7-4 (giocata sabato).

«Sprint» di Bertini

(Italfoto)

Un'immagine dell'ultima gara in programma: Bertini, della Pro Patria Norditalia, conclude vittoriosamente l'ultima frazione della staffetta 4x400 precedendo De Maro, dell'Assi Giglio

GARA PER DILETTANTI DI CICLISMO SU UN TRACCIATO DI 145 km DA PORDENONE A CLAUZETTO

Il trevigiano Ermenegildo Da Re si aggiudica il 37.o Trofeo Bottecchia

Clauzetto, 22

Ermenegildo Da Re, della Crich Libertas di Treviso, prima serie dilettanti, si è aggiudicato il 37.o Trofeo Bottecchia, organizzato dall'omonima società pordenonese alla memoria dello scomparso campione, due volte vincitore nei tempi epici del Tour de France. La gara comprendeva un tracciato di 145 chilometri, che da Pordenone, attraverso una deviazione nella zona di Brugnera, ha portato i concorrenti sulla «terrazza» di Clauzetto, con una ventina di chilometri, quelli finali appunto, tutti in verticale.

All'inizio della salitella di Sarone, dopo circa 25 chilometri dalla partenza se ne vanno in 11: Santarossa, Pizzato, Favalessa, Ermenegildo e Gianantonio Da Re, Paolo e Loris Bedoni, Bonan, Pizzato, Gava e Benedet e per gli altri non c'è stato nulla da fare. I partenti erano in 23, un numero davvero irrilevante, rispetto a una competizione tra le più valide e tradizionali della nostra regione. Ma gli impegnati al giro baby d'Italia e la concomitanza con altre corse nel Veneto hanno limitato il numero dei partecipanti, mettendo nell'imbarazzo gli organizzatori, che in fatto di premi avevano veramente abbondato.

Tornando al lato tecnico della gara, la stessa è stata risolta dopo Travesio, a circa 20 chilometri dall'arrivo, quando la strada ha incominciato a guardare all'insù. Sempre gli undici in testa ed è stato Ermenegildo Da Re, a 200 metri dallo striscione di arrivo, a operare lo scatto decisivo, battendo Favalessa e l'omonimo Gianantonio Da Re, entrambi della Vittorio Veneto, rispettivamente di 4"20. Quest'ultimo tuttavia ha tagliato il traguardo a piedi, avendo rotto la catena a 200 metri dal traguardo.

Il Trofeo Bottecchia è stato assegnato all'U. C. Vittorio Veneto per i migliori piazzamenti. Esemplare comunque, non è una novità che la Bottecchia tiene egregiamente banco nel ciclismo regionale, l'organizzazione di questa gara. E l'équipe della nostra ammiraglia specolatamente pilotata da Flavio Micheluz, con l'assistenza di Giulio Micheluz, ne fa testo. Giudici di gara Schiffo, Fedrizzi e Colugnati.

Luciano Golinelli

ORDINE DI ARRIVO

1) Ermenegildo Da Re (G.S. Crich Libertas di Treviso), che compie i km 1.45 in 3 ore 39', (la media oraria di km 39,726; 2) Giacomo Favalessa (U.C. Vittorio Veneto) a 4"; 3) Gianantonio Da Re (idem) a 20"; 4) Natalino Bonan (G.S. Plet di Aiello) a 30"; 5) Loris Bedon (G.S. Daina Mira di Mestre) a 45"; 6) Walter Bonaldo (S.C. Sacilese) a 1'; 7) Roberto Santarossa (idem) a 1'20"; 8) Francesco Benedet (idem) a 1'40"; 9) Giacomo Gava (G.S. Crich Libertas di Treviso) a 1'45".

Campionato nazionale dei medici e ospedalieri

Sacile, 22

Felice esito del campionato nazionale per medici e ospedalieri schierati in 90 nelle due gare a cronometro individuale per i medici e a squadre per il personale sanitario. Tra gli ospedalieri il successo dei veronesi sui vicentini e i toscani, mentre Antonio Vangelli di Peccioli (Firenze) si è assicurato il titolo fra i medici

Fabio Fabio

ORDINE D'ARRIVO

OSPEDALIERI: 1) Verona (Cavazzana, Pedrini, Zoccatelli) km 38 in 50'55" alla media di km 44,778; 2) Vicenza (Grandene, Goppi, Marotto) a 11"; 3) Firenze (Pecchioli, Pastroni, Chies) a 33"; 4) Vittorio Veneto (Bernardis, Tedesco, Brumat) a 1'55"; 5) Bassano del Grappa (Tomasello, Donato, Dall'Agnolo) a 2'11"; 6) Cormons; 7) Padova; 8) Ferrara; 9) Campo S. Piero; 10) Montebelluna.

MEDICI: 1) Antonio Vangelli (Peccioli, Firenze) km 34 in 48'04" alla media di km 42,441; 2) Luigi Baretta (Due Ville, Vicenza) a 57"; 3) Piero Papeschi (Peccioli, Firenze) a 1'24"; 4) Romano Genero (Caneva) a 1'59"; 5) Federico Giacomelli (Treviso) a 3'40"; 6) Giuseppe Pallini (Grosseto) a 4'; 7) Giovanni Martinelli (Codigoro, Ferrara) a 5'20".

ALLIEVI

A Paolo Mattiussi la Udine - Subit

Subit, 22

Settantasette allievi, dei quali sessanta sono giunti al traguardo, hanno dato vita a una bella e combattuta edizione della Udine-Subit, che il vincitore Paolo Mattiussi ha percorso in 2.15' alla media di km 35,040, staccando di un minuto e mezzo il secondo arrivato Giancarlo Favaron.

Il gruppo ha proceduto compatto fino a Cividale, località nella quale ha incominciato ad allungarsi. Al traguardo volante di Campeglio, Mattiussi si è poi involato con un allungo al quale nessuno di quelli che gli erano vicino ha saputo resistere, e ha proseguito tutto solo giungendo con quasi due minuti di vantaggio ai piedi della salita che da Attimis porta a Subit, tagliando quindi il traguardo con un onorevole margine.

G. V.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Paolo Mattiussi (G S Libertas Tende Pratic, di Ceresetto) che copre 1 75 km del percorso in 2.15' alla media di km 35,040; 2) Giancarlo Favaron (GS Cartura Nalon) a 1'30"; 3) Maurizio Bidinost (GS Supermercato) a 2'; 4) Patrizio Verza (GS Este) a 2'15"; 5) Michele Rossi (UC Daina Mira) a 2'30"; 6) Giovanni Bassan (GS Cartura Nalon) s.t.; 7) Tiziano Del Bianco (Pedale Sanvitese) a 2'40"; 8) Antonio Rossetto (GS Cusignana) s.t.; 9) Mario Dal Bo (GS Coppi Gazzera) s.t.; 10) Elvio Partatta (GS Cusignana) s.t.

ESORDIENTI

Vettorel vince in volata la «Sportivi Bar Gusto»

Ronchi, 22

Con un buon spunto il canevese Ivo Vettorel si è imposto in volata nella I Coppa «Sportivi Bar Gusto» organizzata dal Pedale Ronchese. Oltre settanta i partenti — categorie esordienti — e pochi i momenti interessanti di una corsa vissuta sulla vivacità e sulla esuberanza giovanile.

1) Ivo Vettorel (GS Caneva) che compie il percorso di km 35 in 1.1' alla media di km 34,420; 2) Paolo Brevin (GS Sorgente); 3) Marco Gani (NG Ronchi); 4) William Travanut (SC Colorificio Giorgione Azzano Decimo); 5) Arturo Giustina (NG Ronchi); 6) Daniele Branzoni (AS Libertas Gradisca); 7) Angelo Rosolen (GS Caneva); 8) Tiziano Agostini (NG Ronchi); 9) Valentino Buset (SC Colorificio Giorgione); 10) Fabrizio Borlino (GC Bannia), tutti col tempo del vincitore.

G. G.

Miniciclisti al III circuito di S. Giovanni di Casarsa

S. Giovanni di Casarsa, 22

Spettacolo, entusiasmo e tifo al terzo circuito di S. Giovanni di Casarsa, organizzato dal Gruppo Ciclistico Bannia. Vi hanno partecipato oltre un centinaio di miniciclisti suddivisi in quattro categorie. Si sono cimentati su un circuito di circa due chilometri da ripetersi nove volte

CATEGORIA «A»: 1) Maico Martin (GS Sorgente); 2) Rudi Piccolo (id.); 3) Giampaolo Bernardi (SC Cordenons); 4) Andrea Piccolo (GS Sorgente); 5) Corrado Masat (id.), tutti con lo stesso tempo.

CATEGORIA «B» (prima batteria): 1) Daniele Mian (VC Canesin); 2) Roberto Zanette (SC Sacilese); 3) Maurizio Urbich (SC Monfalcone); 4) Stefano Biancolin (GC Bannia); 5) Fabrizio Ambrosio (GS Portogruaro), tutti con lo stesso tempo.

CATEGORIA «B» (seconda batteria): 1) Mario Corazza (GS Portogruaro); 2) Luca Plasentin (GS Mobl Mio); 3) Stefano di Bert (GS Moratti); 4) Mauro Zil (SC Cordenons); 5) Roberto Ambrosio (GS Portogruaro).

CATEGORIA «C»: 1) Flavio Casolin (GS Mobl Mio); 2) Gianni Bottan (GS Sorgente); 3) Mauro Basso (NG Caneva); 4) Diego Del Zotto (AC Lib. Gradisca); 5) Daniele Fabris (GC Bannia), tutti con lo stesso tempo.

CATEGORIA «D»: 1) Elia Ros (GC Bannia); 2) Paolo Gasparotto (SC Cordenons); 3) Luigi Villanova (NG Caneva); 4) Fabrizio Ariabis (id.); 5) Costantino Gnan (SC Sacilese), tutti con lo stesso tempo.

Baseball: perde il Cumini, pareggia l'Alpina

TRASFERTA AMARA NEL MILANESE: TRE LE SCONFITTE CONSECUTIVE

I RONCHIGINI PER UN SOFFIO BATTUTI NELLA TERZA PARTITA

Norditalia - Cumini 6-5

I partita: Norditalia - Cumini 4-2
II partita: Norditalia - Cumini 9-2
III partita: Norditalia - Cumini 6-5

CUMINI	2 0 0;	0 0 0;	2 0 0;	1 0 0	=	5
NORDITALIA	1 1 1;	0 0 0;	0 1 0;	1 0 1	=	6

CUMINI: Mandich, Ustulin, Bordino, Lenardon, Visintin, Soranzio, Trevisan, Perini, Malaroda (Geron).

NORDITALIA: Passarotto, Fontana, Spica, Davidson, Bortolomai, Mori, Minora, Brusati, Marazzi.

ARBITRI: Franceschetti, Roncoroni, Bertoldo, Ruffini.

Milano, 22

Sfortunata trasferta del Cumini a Bollate. Contro la sempre irriducibile Norditalia il nove di Miani soccombe tre volte ma le giustificazioni sono tante e probanti: le assenze di Cecotti, Gobet e Gianni Marussich e la precarietà del parco lanciatori. La partita di apertura risente della mancanza di potenza del nove giuliano che non riesce ad esprimere in punti la validità del ridotto «line-up» allineato e finisce quattro a due per i bollatesi.

Nel confronto serale, il più giovane dei Marussich si fa toccare troppo spesso e consente ai lombardi di involarsi già ad un terzo dell'arco di gara. Miani stesso lo va a sostituire sul monte (Casale e Geron non sono disponibili causa un disturbo al braccio) e da consumata «vecchia lana» tiene bene il suo posto; ma ormai il divario è troppo accentuato e solo un'onorevole chiusura premia l'impegno suo personale e della squadra Il risultato è dei locali per nove a due.

Infine la domenica pomeriggio: occasione di vincere per i giuliani che ce la mettono tutta per conseguire questo obiettivo che sarebbe anche meritato. Al settimo inning conducono per quattro a tre, vengono ripresi ed i tempi regolamentari terminano in parità, cinque a cinque.

C'è bisogno dell'integrazione che dà ragione, ancora una volta, ai locali, privilegiati dalla dea bendata che volge invece dispettosa le terga al Cumini, cui non resta che verificare, come titolo di merito, la chiarezza e la globalità della sua cristallina prestazione.

a segno e due sole quelle subite sulla Filiput, che non pare risentire dei ricorrenti malanni.

Sembra più equilibrato il secondo confronto, con il Bassanello addirittura in vantaggio per tre punti dopo il secondo attacco: ma è solo un fuoco di paglia che viene subito spento dal ritorno efficace delle ronchesi che passano casa base per cinque volte nel riscontro offensivo della stessa formazione. Poi tutto si inserisce nella norma: la Neri, contiene bene dal monte le avversarie e, dove non arriva lei, ci pensa la difesa — in evidenza Primavera e la sempre sicura prima base Malaroda a chiudere ogni varco sicché il risultato finale rappresenta la sintesi di una superiorità indiscussa di Antonelli e compagne.

Giovanni Girardo

Il manager Luciano Miani del Buzzinlettini (a destra) si consulta con Casale e Bordino nel corso dell'incontro (Italfoto)

SERIE A: LA TRASFERTA SUL CAMPO DEL CARONNO

Con rabbia i biancoverdi

Caronno - Alpina 5-4 4-15

Alpina:	0, 3, 0;	0, 1, 4;	2, 3, 2.	=	15
Caronno:	1, 0, 0;	0, 0, 0;	1, 1, 1.	=	4

ALPINA: Persi B. (Marussich), Chmet, Persi G., Valic, Glavina, Kriznic (Bosdachin), Previsti, Stante (Franch), Carraro.

CARONNO: Magni, Bassetti, Giudici, Pivetta, Robbiati B., Turconi, Colombo, Cattaneo, Tarsitano (Leonevio, Cruccu).

ARBITRI: Giardini e Parodi di Genova.

Milano, 22

Ancora un ennesimo risultato di parità per l'Alpina. I biancoverdi, impegnati nella prima giornata di ritorno sul campo del Caronno, hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta. E' la sesta volta in questa prima parte della stagione che il nove dell'altipiano manca il bersaglio del successo nell'incontro a livello giovanile per una sola lunghezza di vantaggio. Nella mattinata dunque i giovani dell'Alpina affondano ancora dopo aver dato l'impressione nell'ottavo inning di poter riagguantare sul tabellone i lombardi. I biancoverdi si sono portati sotto riducendo parzialmente lo svantaggio ma non sono stati capaci di annullarlo del tutto.

Ben altra la musica nel pomeriggio. I triestini si presentano sul diamante con la rabbia in corpo, decisissimi a riscattare la sconfitta nel primo incontro. I ragazzi di Bosdachin, lo si intuisce sin dalle battute iniziali, sono concentratissimi. Nonostante ciò i padroni di casa riescono a passare in vantaggio. La reazione dell'Alpina non si fa attendere e nella seconda frazione arrivano a casa tre punti.

Dopo due inning terminati in «bianco» il nove di Bosdachin preme nuovamente sull'acceleratore e arrivano in breve altri cinque punti. La gara è ora tutto un monologo dei triestini che dominano dall'alto di una classe di gran lunga superiore gli avversari.

Il finale di partita è tutto di marca biancoverde. Arrivano a casa altre sette segnature contro tre del Caronno che esce dal diamante sommerso sotto una valanga di quindici punti. Se in difesa le due squadre si sono praticamente equivalse (sei errori per parte) all'attacco le «mazze» giuliane hanno avuto nettamente il sopravvento. Quattordici sono state le «valide» realizzate contro le nove dei lombardi. Fra i ragazzi di Bosdachin si sono distinti soprattutto Chmet e Glavina con tre battute su sei turni e Carraro con due «singoli». In difesa la squadra si è mossa abbastanza bene anche se un paio di errori potevano essere evitati con un po' di maggiore attenzione soprattutto nella parte finale.

Serie tricolore

RISULTATI

Colombo-Edipem 16-0, 6-0.
Lubiam-Canonier 7-0, 7-10, 7-12.
Milano-Derbigum 13-9, 14-7, 9-6.
Norditalia-Cumini 4-2, 9-2, 6-5.
Cercosti-Mobilcasa 6-3, 13-6, 7-3.
Ha riposato Bernazzoli.

SOFTBALL — SERIE «A»

Lubiam-Bassanello 23-0

Bassanello	0	0	0	0	0	=	0
Lubiam	10	1	7	5	R	=	23

Lubiam-Bassanello 18-7

Bassanello	1 2 2 2 0 0 0	=	7
Lubiam	0 5 7 0 2 4 R	=	18

LUBIAM: Primavera, Visintin, Malaroda, Antonelli, Legovini, Gardiman, Drigo, Sann (Buiatti, Flebus), Neri (Filiput).

BASSANELLO: Beltrame, Mandruzzato, Carraro, Nalin I, Muserle, Greggio, Guiotto (Lazzari), Danieletto, Nalin II.

ARBITRI: Sghedoni e Cariello di Trieste.

Ronchi, 22

Compito facile per la Lubiam prevalere in entrambe le gare con il Bassanello, fanalino di coda del girone. L'esito alimenta la speranza per il nove di De Carli di conseguire la seconda poltrona, ciò che gli consentirebbe di partecipare alla concentrazione nazionale a sei per l'aggiudicazione dello scudetto 1975. Primo incontro che si chiude già alla quinta frazione per la manifesta inferiorità delle ospiti, sepolte sotto una sequenza di ventitré punti contro nessuno. Tredici le valide messe

RIVOLUZIONATA LA CLASSIFICA E PUNITA LA... INDISPONIBILITÀ DI UN CAMPO

Una partita fantasma in «C» castiga il Chiarbola a tavolino

Come avevamo previsto, la classifica del girone regionale eliminatorio del campionato nazionale di serie C di baseball è stata rivoluzionata a tavolino. A provocare il terremoto in vetta è stata la decisione adottata nei giorni scorsi dalla Commissione tecnica arbitrale interregionale della Federbaseball, che ha deliberato in merito al ricorso avanzato dal San Marco per la mancata disputa dell'incontro d'andata con il Chiarbola in programma l'undici maggio.

Perché non è stata giocata la partita? La risposta è semplice: sullo stesso campo di Villa Opicina, in quella stessa giornata, giocava già l'Alpina. La C.T.A.I., cui spetta il compito di organizzare il torneo e quindi di predisporre il calendario, questo lo sapeva con molto anticipo ma non ne ha tenuto conto, come non lo ha fatto per altre circostanze.

Il Chiarbola, dopo aver cercato inutilmente di ottenere la disponibilità del campo del Villaggio del Pescatore e di quello di Ronchi dei Legionari e aver chiesto l'anticipo due giorni prima dell'effettuazione della partita chiedeva il rinvio dell'incontro. La C.T.A.I. disponeva d'ufficio il rinvio della partita ma a questo punto entrava in scena il San Marco il quale, con un telegramma, comunicava che «quanto asserito sull'indisponibilità degli impianti sportivi risultava dubbio» e quindi ricorreva alla CAF la quale però deliberava la propria incompetenza a decidere e rimetteva tutto l'incartamento alla C.T.A.I. che, a seguito di successive indagini, deliberava di omologare la partita con il risultato di 9-0 per il San Marco e di penalizzare il Chiarbola con la perdita di una ulteriore partita.

Il San Marco, che la settimana scorsa nell'incontro di ritorno è stato superato sul proprio campo dal Chiarbola, è quindi passato in vetta alla classifica mentre la squadra di Delise, imbattuta sino ad oggi sui «diamanti», è costretta ad inseguire. Il Chiarbola, in merito ai provvedimenti adottati, ha già preannunciato che ricorrerà alla CAF, per cui la faccenda avrà sicuramente una «coda».

GBC Gorizia - San Marco 13-7

Punteggi parziali:

SAN MARCO:	0 0 3,	2 0 2,	0 0 0	=	7
G.B.C.:	3 4 4,	1 0 0,	0 1 r	=	13

G.B.C.: Acone, Famea (Peressini E.), E.), Angelillo, avagnutti M., Sandruzzi, Russo, Macuzzi, Zamolo, Salerno.

SAN MARCO: Bersa, Mervi G., Stradi, Ceugna (Lanci), Grassi, Mervi L., Selleri, Budai, Andrian.

NOTE: Il G.B.C. ha battuto 14 «valide» senza commettere errori in difesa; il San Marco ha battuto 8 «valide» ed ha commesso 5 errori.

Grossa sorpresa a Gorizia: la S. Marco ha dovuto arrendersi sul diamante del G.B.C. e per il nove del Villaggio del Pescatore si tratta della seconda sconfitta consecutiva. La squadra goriziana ha disputato una grossissima prova. A conferma di ciò bastano due soli dati: i padroni di casa hanno battuto qualche cosa come quattordici «valide» giocando una partita perfetta in difesa senza commettere errori. Il San Marco, che forse ha commesso un peccato di presunzione affrontando l'impegno senza la necessaria concentrazione, dopo i primi tre inning si trovava già sotto di otto punti (11-8). Vani tutti i tentativi operati dal nove di Zanolla per recuperare lo svantaggio: il G.B.C. in difesa non sbagliava una sola palla e poteva quindi controllare a piacere la partita che chiudeva vittoriosamente fra gli applausi degli entusiasti tifosi.

Chiarbola - Staranzano 18-4

Punteggi parziali:

Staranzano:	0 0 0 2 1 0 0 1 0	=	4
Chiarbola:	4 0 3 0 0 2 4 5 R	=	18

CHIARBOLA: Riccobon, Loganes, Urbanizza (Auber), Pitacco, Bernardon R., Corsi (Bernardon L.), West S. (Bizzotto), Saletù, (Delise, West G.), De Conti.

STARANZANO: Spanghero, Tossut; Piez, Cressani, Spitzi, Devidè, De Carli (Turri), Scarpa, Scabari (Sandrigo).

ARBITRO: Valberghi di Trieste.

Il Chiarbola ha disputato la peggior partita della stagione. Sul rendimento dei giocatori di Delise ha indubbiamente influito la decisione adottata nei giorni scorsi dalla C.T.A.I. per cui i triestini sono scesi in campo nervosi commettendo così parecchi errori. Nonostante ciò, grazie alla maggior classe e potenza all'attacco, il Chiarbola ha potuto cogliere un successo abbastanza netto. La partita non è mai stata in forse se si considera che dopo il primo inning i locali conducevano per 4-0 e alla fine del terzo il loro vantaggio era già di sette punti. Ottima la prestazione del lanciatore De Conti che ha lasciato al «piatto» 11 avversari mentre all'attacco le prove migliori sono state offerte da Loganes e Bernardon R.

L. Monfalcone - Tergeste 18-8 (sosp. per man. inf.)

Libertas	1 3 7;	2 0 1;	1 3	= 18
Tergeste	1 0 0;	0 4 0;	2 1	= 8

LIBERTAS: Lisi D., De Campo, Maccarone (Buiatti), La Forgia, Nonis, Tomasini, Bevilacqua, Lisi P., Davanzo.

TERGESTE: Viti, Pecosa, Tenzi, De Gennaro, Crismani, Skerlavaj, Minin, Solgna, Fabris (Vidonis).

ARBITRO: Vidali di Trieste.

INCONSUETO EPILOGO DI UN INCONTRO FEMMINILE DI BASKET A GORIZIA

RESTA SOLA CONTRO LE AVVERSARIE L'ARBITRO SOSPENDE: VITTORIA IN FUMO

Gorizia, 22

Inconsueto epilogo di un incontro femminile di pallacanestro terminato anzitempo poiché la squadra che stava vincendo, è rimasta con una sola giocatrice in campo ad appena tre minuti dal termine della gara. Si tratta dell'incontro Saba Trieste - Italcantieri Monfalcone, valido per le finali del campionato interprovinciale ragazze, svoltosi sul campo goriziano della «Stella Matutina».

La compagine triestina si è presentata in campo con cinque giocatrici, senza alcuna riserva sulla panchina, mentre la formazione monfalconese ha sfoderato dieci atlete, il numero massimo consentito dal regolamento. I due quintetti avrebbero dovuto disputare quattro tempi di dieci minuti ciascuno. La prima frazione di gioco si è conclusa sul risultato di 15-11 in favore della Saba Trieste, che ha portato a undici i punti di vantaggio (29-18) alla fine del secondo tempo, raggiungendo il tetto di sedici punti di scarto sulle antagoniste (36-20) alla metà del terzo «round» conclusosi sul punteggio di 41-31.

Il quarto tempo ha visto lo stillicidio di atlete triestine. Al terzo minuto, per cinque falli, è uscita la brava Lagatolla; al quarto minuto è stato il turno della Bartoli; al sesto ugual sorte è toccata alla capitana Motta. A tre minuti e cinquantasei secondi dal termine dell'incontro le triestine, ridotte a due, stavano ancora conducendo per 48-45, quando l'arbitro goriziano Angeli, che ha diretto assieme al collega Verdoliva, ha decretato il quinto fallo a carico della Bartolini, rea di aver spinto la monfalconese Braico lanciata a canestro. A questo punto l'incontro ha avuto termine poiché il regolamento non permette che una squadra possa reggersi su un solo atleta.

Per la compagine triestina, rimasta completamente in panne a pochi passi dal traguardo (era rimasta in gara la sola Modesti), lo smacco, immeritato, è stato bruciante. Comunque la formazione di Frizzati ha dimostrato di saper combattere, accattivandosi la simpatia di tutti gli spettatori neutrali. L'Italcantieri di Simeon, ha potuto contare sulle seguenti atlete: Bacci (cap.), Diani, Presil, Piccagli, Bottegaro, Rocca, Viscovich, Zanzariello, Ambrosi e Braico.

I LETTORI SCRIVONO

IL CASO DUINA

In merito alla vicenda della Duina, la squadra di pallamano triestina privata del titolo italiano per la presunta irregolarità di un suo giocatore, un lettore così scrive:

«Cara redazione sportiva,

«La soluzione del "Caso Ackun" lascia la bocca amara a tutta la tifoseria triestina, la quale non intende lasciar passare in silenzio un caso portato su un piano politico sostenuto da uomini politici trentini, con il concorso del CONI. E' significativo il fatto che, mentre a Trieste ansiosamente si aspettava da Roma le decisioni dell'ufficio legale del CONI, a cui era demandato il "caso Ackun", a Rovereto già da alcuni giorni si sapeva il risultato favorevole a quella squadra, per cui si è fatta gran festa. Visto che a Trieste il verdetto si è saputo a operazioni di voto già inoltrate, nessuno non può non credere che ci siano stati anche motivi elettoralistici a monte della vicenda.

«C'è poi un "caso tecnico" ed è quello di quel tale giocatore straniero che gioca per la squadra campione il quale ha presentato alla federazione una dichiarazione scritta e firmata da lui stesso con la quale si dichiara di non aver mai giocato all'estero. Un documento — a mio modo di vedere — illegale, ma che comunque, anche se ritenuto valido, metterebbe la squadra di Rovereto nelle medesime condizioni della Duina. Dunque a che gioco giochiamo?

«Non entro in altri particolari del "caso" perché mi sono sufficienti le dichiarazioni del prof. Combatti presidente provinciale del CONI il quale ha detto: "Se non fossi sicuro che la Duina ha tutte le carte in regola non mi batterei per la sua causa". Conoscendo la serietà del prof. Combatti, alla luce di simili decisioni antisportive, sono sicuro che egli rassegnerà le dimissioni dalla sua alta carica, che auspico seguita da tutti i membri del Comitato provinciale e del prof. Lanza, il quale nella sua veste di assessore allo sport del Comune ha personalmente premiato sul campo gli atleti della Duina quali campioni d'Italia; titolo guadagnato con tutti i meriti su tutti i campi italiani. Penso che da queste dimissioni non devono estraniarsi tutti i membri della Federazione, i quali alla luce del sole si sono dimostrati completamente incompetenti delle mansioni a loro affidate.

«Non so se il C.D. della Duina deciderà la partecipazione al prossimo campionato; se ciò avverrà propongo che a tutte le gare ufficiali i giocatori si schierino in campo portando "il lutto" e facciano osservare un minuto di raccoglimento. A tanto sconforto, per vedersi "rapire" l'unico titolo italiano oggi conquistato da una squadra triestina, si aggiunge l'amarezza di aver visto l'assenteismo della stampa sportiva che non ha sostenuto la causa della Duina in nessun momento, ignorando tutto quanto è avvenuto, prima lel verdetto ed anche di recente. Non so se sia più importante un titolo italiano per Trieste o Gigi Riva, Pelè o le gare di Villa Ara. No comment».

F.to Borri Ferruccio

(G. T.) *Lo sfogo del lettore Borri è comprensibile in tutti i suoi termini. L'amarezza per quanto verificatosi ai danni della Duina giustifica i più pesanti sospetti in merito all'epilogo di questa tormentata vicenda. Dove però ci permettiamo di dissentire è quando il nostro amico lettore rimprovera aspramente la stampa di non aver mai appoggiato la causa della Duina, e in particolare noi che, ci sia consentito dirlo, siamo stati entusiasti sostenitori e della pallamano e della squadra del professor Lo Duca. A proposito poi del verdetto che «rubava» lo scudetto alla Duina commentammo la nostra notizia con un significativo «ingiustizia è fatta». Forse però il lettore Borri avrebbe voluto che, su queste colonne, si sostenessimo con tuoni e fulmini non tanto contro il verdetto e la decisione della federazione di pallamano, quanto contro coloro che avrebbero influenzato in maniera non certamente ortodossa il verdetto stesso. Purtroppo a voler dichiarare guerra a tutti i costi a un nemico che non si conosce e dei cui torti ci si proclama vittime soltanto «per sentito dire», si possono correre grossi rischi, senza contare che si corre il pericolo anche di fare la figura di chi va a combattere contro i mulini a vento. Insomma i presunti maneggi, se effettivamente compiuti, farebbero realmente gridare allo scandalo: ma per il momento nessuno è venuto a confessarli e (soprattutto) a documentarli apertamente al solerte cronista. Il quale cronista sta ancora attendendo il comunicato ufficiale della federazione con tanto di notizia e di motivazione del verdetto» ed è questo l'ulteriore motivo per cui, dopo il primo annuncio raccolto in via privata dalla nostra del prof. Lo Duca, stiamo ancora aspettando di tornare sull'avvenimento in attesa di ragguagli concreti e dettagliati che la federazione ha promesso ma non ha ancora diffuso ai giornali. Se la federazione di pallamano non funziona la colpa non è nostra; come non può essere nostra la colpa se la Duina ha subito un grosso torto. Non abbiamo, purtroppo, i poteri e la forza per fare una federazione nuova.*

APPELLO AL LLOYD

«Spettabile "Piccolo", siamo un gruppo di ragazzi fra i 12 e i 16 anni. Tutti pratichiamo la pallacanestro. Abbiamo spedito questa lettera al giornale perché desidereremmo venisse pubblicata sotto forma di appello al dirigente del Lloyd Adriatico Giorgio Irneri, il quale settimane fa ha deciso di terminare i rapporti con il basket. E appunto in questa lettera, che speriamo venga pubblicata, noi preghiamo il Lloyd Adriatico di sovvenzionare almeno in parte il sodalizio triestino per poter dare così la possibilità anche a noi sportivi, sia giovani sia meno, di poter assistere a Trieste ai vero basket con una società dall'abbinamento molto buono, invece di dover vedere la squadra del cuore declassata in chissà quale categoria e con chissà quale nome. Dunque "hurrà" per il basket e viva il Lloyd. Cordialmente, Paolo Esapi e tanti altri ragazzi del ricreatorio "G. Padovan"».

SUCCESSO DI GIOVANI AL CONCORSO IPPICO DI PIETRAROSSA

NEL TRIVENETO DI EQUITAZIONE VITTORIE DI POLONIO E DELLA MAKUC

Cave di Selz, 22

Il fascino del cavallo ha esaltato il Concorso ippico regionale triveneto, organizzato e svolto sui campi della Scuola di equitazione di Pietrarossa, dove sono stati tracciati dei percorsi che magnificamente si sono adattati alle possibilità dei concorrenti raccolti in tre premi, dei quali il primo diviso in due gruppi.

La manifestazione si può senz'altro dire riuscita sotto l'aspetto tecnico e va esaltata per quanto si è visto in alcuni allievi. I giovani, infatti, sono stati gli artefici delle cose più belle, mettendo in luce una buona preparazione frutto, per alcuni, di una maturazione già evidente nonostante contino appena 14 o 15 anni. Peccato che il confronto tra i giovani non sia stato più esteso, essendo venuti a mancare alcuni dei migliori rappresentanti di qualche scuola o circolo ippico. Ma nonostante gli assenti (e il torto è loro) gli allievi visti in concorso si sono espressi con il massimo impegno dando sfogo alla loro esuberanza, ben controllata però da un assetto notevole e da una praticità e dimestichezza con il cavallo, fattori questi di buon auspicio.

I percorsi sono stati tutti lineari e ben disposti, rappresentando alcune difficoltà di vario grado a seconda del valore dei concorrenti in gara. L'ispettore della FISE, col. Belgrano, è stato facilitato nel suo lavoro dal maestro di campo Giuseppe Petitto che per competenza e celerità nella predisposizione degli ostacoli è stato uno dei principali artefici della riuscita del concorso. Il lavoro della giuria (presidente il col. Alberti e componenti Polonio e Gerca) è stato facilitato anche dal lavoro di preparazione, pur avendo dovuto richiamare qualche concorrente specialmente per una certa ed evidente impreparazione di monta.

Ma veniamo al concorso. La scuola di Pietrarossa ha fatto man bassa, andando a vincere i due gruppi nel premio numero 1 e conquistando il successivo anche nella categoria E a tempo. Artefici di questo successo collettivo sono Marco Fumaneri, che ha vinto tra gli esordienti, Luisa Makuc che ha vinto il secondo gruppo, dopo il barrage con il consocio Gianni Polonio, e lo stesso Gianni Polonio che si è imposto con un percorso netto nella categoria E a tempo. E sul triestino Gianni Polonio e su Luisa Makuc merita soffermare la nostra attenzione. Hanno conquistato i loro successi perché hanno fatto vedere qualcosa in più rispetto agli altri. Nel barrage del secondo gruppo la Makuc è incappata in un solo errore, mentre Polonio, più veloce di lei, ha trovato due ostacoli nemici. Ha voluto «tagliare» troppo come si dice in gergo e non ce l'ha fatta. E' esploso, invece, con un percorso netto nel premio numero 2, dove la Makuc, che ha avuto 8 penalità, si è presa la soddisfazione di fare il percorso più veloce.

Ci siamo soffermati su questi due ma non dobbiamo dimenticare alcuni altri allievi come Marco Fumaneri (netto il suo percorso nel primo gruppo) e le sorelle Cristina e Maura Milocco seconde ex-aequo con tre penalità. Buoni anche Mario Andres e Paolo Giotta, entrambi autori di un «netto» nella categoria E a tempo.

L'ultimo premio in programma, la categoria F a barrage, è stata vinta da Luigi Pavan, l'unico a concludere il percorso con zero penalità, per cui il barrage sul percorso intero con parte degli ostacoli rialzati non ha avuto luogo.

Diciamo che la manifestazione è completamente riuscita, in particolare per quanto riguarda le forze nuove. Ed è a loro che in questo momento la FISE sta guardando e non solamente per rinverdire la schiera dei nostri migliori cavalieri, ma anche per portare a contatto con il cavallo nuovi elementi, ai quali vengono offerti attualmente, da parte delle scuole di equitazione, corsi attitudinari gratuiti. Auspichiamo che questa propaganda diffusionale sul cavallo dia buoni frutti; sarebbe un vantaggio comune che andrebbe a favore della nostra gloriosa e più volte premiata equitazione.

Gianfranco Bernes

ESORDIENTI

Vittoria del ronchese Alessandro Primavera

S. Giovanni di Polcenigo, 22

Fa finalmente piacere dire che i corridori del Friuli-Venezia Giulia stanno scrollandosi di dosso lo strapotere dei veneti. Alessandro Primavera di Ronchi dei Legionari ha vinto oggi con tutti i meriti possibili questa difficile gara avversata da un improvviso gran caldo e da ben undici salite.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Alessandro Primavera (Pedale Ronchese) che copre i km 114 in 2 ore e 57' alla media di km 38,644; 2) Carlo Tuzzi (Veloclub Cividale Valnatisone) a 1'22"; 3) Mauro Basello (S.C. Lignano Sabbiadoro) s.t.; 4) Luciano Rui (Vittorio Veneto) s.t.; 5) Dino Vaccher (S.C. Sacilese) a 2'37"; 6) Fausto Bidini (G.S. Libertas Lalpacco) s.t.; 7) Danilo Moretuzzo (idem) s.t.; 8) Antonio Barattin (Rinascita di Ormelle) s.t.; 9) Mauro Prizzon (S.C. Conegliano) s.t.; 10) Giuseppe D'Arsiè (Vitt. Veneto) s.t.

DAVIS A MONTEBELLO NEL «FIERA DI TRIESTE»

Ancora Davis a Montebello. Nel convegno che aveva Baldassare D'Angelo quale ospite d'onore, il portacolori della Scuderia Domenica ha aggiunto una nuova perla alla sua collezione di successi travolgendo gli avversari nel centrale Premio Fiera di Trieste.

Con in sulky proprio D'Angelo, Davis si è sprigionato in un veemente allungo al mezzo giro conclusivo sgretolando la resistenza di Dominguin che lo aveva mandato in terza ruota uscendo ai fianchi dei battistrada Hertz. Sull'ultima curva, Davis aveva ormai corsa vinta, e in dirittura incrementava il proprio vantaggio affermandosi in un ottimo 1.19.9 davanti allo stesso Dominguin, mentre Heureuse aveva la meglio su Hertz per il terzo posto. Squalificato invece Guerlain che aveva sbagliato sulla seconda curva.

Nella Totip successo allo spunto di Inquart che si involava in dirittura vanamente inseguito da Espero (falloso sulla prima curva) e la penalizzata Ritapin.

Baldassare D'Angelo oltre a Davis ha portato vittoriosa al palo d'arrivo anche Biadene nella corsa conclusiva del convegno. Con Biadene ed Ercolana, doppio per la Scuderia Cebora.

M. G.

PREMIO DEGLI STANDS (L. 990 mila m. 1660): 1) Pothier (N. Esposito), 2) Aberdeen, 3) Egle. 9 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 28; 18, 20, 73 (104). **PREMIO DEGLI SCAMBI** (L. 800.000 m. 1700): 1) Crescente (G. Genei), 2) Busiara. 7 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 64; 24, 15 (68) 139. **PREMIO DEI MERCATI** (L. 800.000 m. 2080 - Corsa Totip): 1) Inquart (C. de Zuccoli), 2) Espero, 3) Ritapin. 7 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 141; 13, 12, 12 (110) 343. Duplice dell'accoppiata 1.0 e 3.a corsa 11.130 per 100 lire. **PREMIO DEGLI ESPOSITORI** (L. 1.575.000 m. 1680): 1) Digestivo (F. Bertoli), 2) Regulus. 4 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 12; 11, 14 (20) 110. **PREMIO DEGLI EMPORI** (L. 840.000 m. 2100): 1) Ercolana (M. Ciolli), 2) Maxwell, 3) Vuttera. 9 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 86; 25, 18, 27 (299) 79. **PREMIO FIERA DI TRIESTE** (L. 2.000.000 m. 1675): 1) Davis (B. D'Angelo), 2) Dominguin. 5 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 15; 12, 12; (37) 125. **PREMIO DEI COMMERCI** (L. 800.000 m. 2080): 1) Denaro (M. Belladonna), 2) Aiaccio, 3) Glenda. 9 part. Tempo al km 1.24.7.

totip

1.a CORSA: 1) Huge		2
	2) Mussorgski	2
2.a CORSA: 1) Canuso		X
	2) Enaquik	X
3.a CORSA: 1) Marruecos		2
	2) Batraco	X
4.a CORSA: 1) Quazzo		1
	2) Feticcio	2
5.a CORSA: 1) Inquart		X
	2) Espero	1
6) CORSA: 1) Tignolino		2
	2) Professore	1

Tennis a Gorizia

Sui campi di terra rossa di viale XX Settembre, sono in corso i campionati regionali di tennis delle categorie juniores, allievi e ragazzi, maschili e femminili. L'edizione di quest'anno organizzata dal Tennis Club Goriziano, si esaurirà nell'arco di una decina di giorni.

Le iscrizioni al prestigioso torneo sono state numerose; i vincitori acquisiranno il diritto a partecipare ai campionati italiani di categoria. Gli incontri hanno inizio ogni giorno alle 9 e terminano al calar del sole.

Nella categoria ragazzi la palma dei favoriti va assegnata ai triestini Segré e Puduie. Nella categoria allievi si prevede invece una interessante lotta tra l'udinese Armellini e il triestino Bevilacqua.

Zoccoletto, recente vincitore del torneo Migotto terminato a Udine sabato è quello cui va assegnata la palma del favorito. Ad ogni modo la lotta si prevede serrata, vista la partecipazione di altre valide promesse quali l'udinese Gobbitta, il goriziano Serafini e il triestino Carietti.

In campo femminile la lotta per il primato nella categoria juniores dovrebbe essere una storia a sé tra la goriziana Cazzola e l'udinese Conti. Il duello Gorizia-Udine dovrebbe ripetersi anche nella categoria allieve tra la Comelli e la Prandi.

Antonio Gaier

NEL GOLFO DI TRIESTE UNA PROVA DI CROCIERA A TRIANGOLO E CON COMPENSI

AURIGA, POP CORN E ORION PRIME NELLA REGATA D'ALTURA

Un neverino secco e irrisolto, proveniente da Ponente, ha messo alla frusta la trentina e più di regatanti che hanno solennizzato la domenica in mare cercando ciascuno di piazzare la propria prora davanti a quella del diretto avversario. Una bella, vivace regata, condotta con formula nuova, non IOR, ma che tiene conto di alcune condizioni obiettive della barca, ivi compreso l'atto di nascita, che per uno yacht da regata ha la sua brava importanza. Ha organizzato lo Yacht Club Adriaco.

Regata d'altura, quindi, ma disputata su sviluppo triangolare entro le acque del golfo di Trieste, non per «classi», ma per «categorie», ridotte, per comodità di conteggio finale, rating e altri compresi, a tre. Una manifestazione assai convincente che ha visto portare a termine la prova trentadue scafi, implicando una presenza di circa duecento persone degli equipaggi in mare. Anche l'agonismo è risultato ricco di spunti e di vicende suggestive che meriterebbero descrizione più ampia e dettagliata.

Ogni singola «categoria» ha visto svilupparsi duelli e singolar tenzoni persino avvincenti, specie col vento in poppa che ha visto il golfo colorarsi di policromi spinnakers.

Auriga di Pesle e Hausbrandt si è presa una bella rivincita sulla più giovane Kaiten di Zalukar e così lo scafo dell'Adriaco ha tagliato per primo il traguardo, mentre Zalukar ha lasciato alle sue spalle Renudo di Bartoli e Zago della Triestina della Vela. Pop Corn di Zerial della Triestina della Vela, diretto avversario del compagno di guidone Pierot 4 di Ferro, ha colto successo pieno nel secondo raggruppamento dove Speedi di Distefani (pure della STV) si è piazzato terzo.

Una bella gara è stata disputata da Orien dell'altro dei due fratelli Pesle (Adriaco) in lotta diretta con Mare Divino di Silla e Rubini, skippers di grande esperienza e prestigio, in gara per i colori della Triestina della Vela. Qui la terza piazza è stata conquistata da Barbarossa di Skerl della Società barcolana. Poi grandi manovre contabili di Bonfadini e del capitano Chersi, autori della difficilissima classifica ufficiale.

Italo Soncini

CLASSIFICHE

III CAT.: 1) Auriga, Pesle - Hausbrandt (YCA); 2) Kaiten Zalukar, (SVBG); 3) Renudo, Bartoli - Zago, (STV); 4) Sandra III, Polin, (YCA); 5) Vento di Mare, Cumar-Rizzi, (STV); 6) Kerkira III, Vidulli, (YCA); 7) Strak, Lodes, (YCA).

II CAT.: 1) Pop Corn, Zerial, (STV); 2) Pierot 4, Ferro, (SVT); 3) Speedy, Di Stefano, (SVT); 4) Ku s Kus, Massa, (STV); 5) Lola, Michelazzi, (STV); 6) Kansin, Bacchia, (SVBG).

I CAT.: 1) Orion, Pesle, (YCA); 2) Mare Divino, Silla - Rubini, (STV); 3) Barbarossa, Scherl, (SVBG); 4) Harpo 3, Apollonio, (STV); 5) Ecume, Chiandussi, (CVM); 6) Fancy Grecal, Paoletti, (SVBG); 7) Jumbi, Pinamonti, (YCA); 8) Rebelot, Zar, (STV); 9) Andycap, Alfano, (SVOC); 10) Papik, Boidrini, (SVBG); 11) Tik tak, Solero, (YCL); 12) Anita P, Pasini, (SVOC); 13) Sawaddee, Sanzin, (VCA); 14) Spriz, Demattia, (SVBG); 15) Majorette, Rochelli, (SVBG); 16) Nausica, Drasco, (SVBG); 17) Belluga, Molinari, (SVBG); 18) Sirio II, Mazzi, (STV); 19) Laura, Griglio, (SVBG).

CALCIO QUALIFICAZIONI

Pro Romans - Aviano 2-2 (2-2)

MARCATORI: nel p. t. al 4' Della Pietra, al 5' Visintin, al 25' Gabas, al 44' Pericone.

PRO ROMANS: Pontel (Morgut); Visintin, Moimas; Candussi I, Zorzin, Candussi II; Serino (dal 20' della ripresa Donda), Zanolla, Gabas, Bolzan, Sgobbi.

AVIANO: Basaldella; De Zan, Pietrini; Caccamo, Tossion, Pericone; Fracas, Basso, Cardi, Della Pietra (dal 13' p.t. Pipoli).

ARBITRO: Zuppel di Trieste.

Romans, 22

Giusto pareggio tra Pro Romans e Aviano al termine di un incontro che ha registrato le sue fasi migliori nel primo tempo. Opposta a una squadra che aveva assoluto bisogno di vincere per sperare nel secondo posto, la Pro Romans, già sicura della vittoria nel girone di spareggio, ha disputato un buon incontro.

Nel primo tempo ha risposto colpo su colpo alle iniziative dei friulani, nella ripresa si è resa più volte pericolosa sino a sfiorare il terzo gol in numerose occasioni. Alla fine ai romanesi promossi in prima categoria è stato tributato il giusto e meritato trionfo.

L. A.

SOFTBALL

Domenica la Lubiam giocherà a Bolzano

La Lubiam di Ronchi dei Legionari dovrà mettersi nuovamente in viaggio domenica prossima. Le ronchesi giocheranno per la quinta giornata di ritorno della serie A sul diamante del Bolzano. La trasferta non dovrebbe nascondere grosse difficoltà per le ragazze di De Carli che puntano alla seconda poltrona.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LE PROMESSE FATTE IN PORTOGALLO DAL CONSIGLIO DELLE FORZE ARMATE

MANIFESTAZIONE SOCIALISTA PER RIBADIRE IL PLURALISMO

Il raduno di piazza organizzato a Lisbona è ufficialmente in appoggio al MFA - Il partito di Soares vuole però far presente ai militari la sua popolarità anche per una soluzione del caso «Republica»



Telefoto Upi

Lisbona — Otelo Saravio de Carvalho, vice-capo del Copcon, il più «duro» dei militari portoghesi nei confronti dei partiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 22

Cogliendo al balzo l'occasione costituita dalla promessa dei militari attualmente al potere di volere instaurare un sistema politico multipartitico in Portogallo, il partito socialista ha indetto per domani una grande manifestazione di piazza, per battere il ferro finché è caldo e per allargare il discorso al loro giornale «Republica», in grave pericolo di cadere in mani avverse.

La maggiore preoccupazione che affligge in questo momento i socialisti portoghesi è quella per il pericolo di perdere l'unica voce a diffusione nazionale a loro disposizione, costituita, appunto, dal «Republica». Appartenente a simpatizzanti socialisti e scritto da una redazione decisamente filosocialista, il giornale si distingueva dalla grande massa degli organi di informazione del paese, e soprattutto della capitale, quasi completamente dominati dai comunisti, ma è chiuso da tempo per le note vicende.

Per ricordare ai militari la loro promessa, i socialisti inscenaranno domani sera un corteo che marcerà fino al palazzo presidenziale, nella capitale portoghese, sottolineando il fatto che il loro partito è di gran lunga quello che gode del maggior favore dell'elettorato, i socialisti intendono esercitare pressioni affinché il «caso Republica» sia risolto secondo il loro desiderio, e cioè in modo favorevole, come loro dicono, alla sopravvivenza della libertà di stampa in Portogallo.

Ufficialmente la manifestazione è stata proclamata in appoggio del Movimento delle forze armate (MFA), l'organizzazione dei «giovani ufficiali» che 14 mesi fa pose fine al vecchio regime dittatoriale di destra. Ciò dopo che in seno al MFA stesso sembrano avere preso recisamente il sopravvento le forze moderate, cosa evidenziata dal recente attesissimo documento del consiglio rivoluzionario militare (organismo che regge il paese con poteri quasi dittatoriali) nel quale si proclama la volontà dei militari di costruire una società pluralistica in un socialismo democratico.

Sottolineando proprio questo aspetto, la manifestazione di domani vuole costituire in realtà una sfida al partito comunista ed alla sua influenza in seno ai supremi organismi militari al potere, influenza sproporzionata al reale peso elettorale del PC portoghese.

La manifestazione, debitamente autorizzata e presentata come una pacifica esibizione di forza, segue di 48 ore la prima precisa e violenta repressione da parte dei militari di un'altra manifestazione, inscenata nella capitale da gruppi di estrema sinistra, considerati al di fuori dell'arco politico legale del paese.

Proprio ieri, rifacendosi proprio al documento del consiglio rivoluzionario, forze militari con funzioni di ordine pubblico hanno disperso con spari, bombe lacrimogene e percosse una manifestazione maoista. Tuttavia, pur denunciando gli estremisti armati ed annunciando per il futuro altre repressioni contro di loro da parte dti prossimi governi di sinistra, il documento dei militari non indica chiaramente quale atteggiamento verrà assunto al fine di porre termine agli scontri di piazza, rischio, questo, cui devono sottoporsi praticamente tutti i partiti (tranne quello comunista) durante le manifestazioni di massa.

Ora i socialisti e tutte le forze democratiche portoghesi sono galvanizzate dalla presa di posizione moderata dei militari, anche se costoro hanno preannunciato provvedimenti repressivi contro gli organi di informazione, portoghesi e stranieri, e più rigidi controlli governativi in merito al loro contenuto.

Fenton Wheeler

«SCANDALO DELLA CARNE» Pene ridotte in Grecia

Atene, 22

La corte di appello di Atene, ha ridotto considerevolmente le pene inflitte nel giugno scorso da un tribunale militare straordinario a un gruppo di alti funzionari e importatori, coinvolti in un clamoroso scandalo per l'importazione fraudolenta di carne in Grecia tra il 1971 e il 1973. Lo «scandalo della carne» era stato denunciato dopo la caduta del regime di Papadopulos e presentato come un esempio di «giustizia rivoluzionaria» dal successivo regime di cui era anima il generale Dimitrios Ioannidis, capo della polizia militare.

Tra i 30 imputati l'ex colonnello Ilias Balopoulos, uno degli autori del colpo di stato del 1967 e già segretario al commercio del governo Papadopulos. Balopoulos si è visto ridurre la pena da quattro a tre anni, più due anni di privazione dei diritti civili. Balopoulos è d'altra parte oggetto di una incriminazione per alto tradimento in relazione al colpo di stato del 1967.

La riduzione di pena più rilevante è stata concessa al principale accusato Stravros Stonis, ex direttore generale del ministero del commercio, la cui condanna è stata ridotta da tredici a quattro anni. Altri 16 imputati hanno avuto riduzioni di pena di varie entità e gli ultimi 12 sono stati assolti dal tribunale d'appello. Tutti gli accusati si erano dichiarati non colpevoli e molti avevano denunciato alla corte di essere stati oggetto di sevizie da parte della polizia militare di Ioannidis.

(Ansa)

VIETNAM: SCUOLE TOLTE alla chiesa cattolica

Hongkong, 22

Il governo sudvietnamita ha deciso di togliere alla Chiesa cattolica e alle altre confessioni religiose il controllo che esse esercitavano su certe scuole. Lo annuncia Radio «Gia Phong» diffondendo un comunicato del ministro dell'educazione il quale precisa che nonostante questa restrizione le scuole religiose e private potranno continuare a funzionare a condizione che rispettino le istruzioni del governo riguardanti i programmi di studio e i libri scolastici.

Secondo il comunicato tutti i professori e gli studenti dovranno, durante le vacanze, seguire corsi di educazione politica e contribuire alla rivoluzione culturale. Il comunicato aggiunge che le scuole attualmente dirette da religiosi dovranno ormai essere completamente separate dalle chiese. Secondo gli osservatori questa disposizione mira essenzialmente ai cattolici.

(Ansa)

EMISSARIO REALE



Telefoto Upi

Kampala — Sir Chandos Blair, il generale inglese che, insieme al maggiore Ian Grahame, si è recato in Uganda per incontrare il Presidente Amin, come emissario della Regina Elisabetta II per risolvere la questione della condanna di Dennis Hills

ANCORA COMMENTI INGLESI SUL DOPO-ELEZIONI IN ITALIA

A Londra vedono Berlinguer come «l'uomo della svolta»

«Sunday Times» e «Observer» dedicano ampio spazio a un'analisi della situazione italiana e in particolare a un ritratto del PCI

Londra, 22

Il «Sunday Times» e l'«Observer» pubblicano nelle loro edizioni di oggi una dettagliata analisi della situazione italiana e in particolare un ritratto del PCI e del suo leader, l'on. Enrico Berlinguer, al quale, scrivono i due giornali, va il merito e la responsabilità d'aver segnato «un punto di svolta nella storia italiana ed europea del dopoguerra».

Secondo l'«Observer» c'è sempre stato «un divario tra le posizioni teoriche e la reale politica del partito comunista italiano; il PCI si è adattato ad un'evoluta società occidentale molto più di quanto la sua posizione teorica sembrerebbe permettere... Molti osservatori politici indipendenti trovano la politica comunista attraente in un paese in cui praticamente niente funziona a dovere nel settore pubblico. Ma la maschera dell'altruismo cadrà una volta che i comunisti saranno al governo? E' il partito comunista italiano niente altro che un supermarket ideologico dove si può scegliere e respingere a volontà le tesi di Marx, Lenin e Stalin? Sono queste le domande importanti alle quali gli italiani dovranno dare una risposta alle prossime elezioni generali».

«Nel frattempo — conclude l',,Observer" — si può dire che i politici comunisti si sono ben comportati. Tutti i deputati comunisti devono versare metà dei loro notevoli stipendi al fondo del partito. In un paese in cui i politici sono tradizionalmente degli avidi, ha la sua attrattiva il fatto che qualcuno sa anche dare».

«Le loro pretese (dei comunisti, n. d. r.) di credere in un sistema multi-partitico, di accettare il verdetto dell'urna elettorale, di appoggiare l'appartenenza dell'Italia alla Nato, e di perseguire politiche economiche e sociali interamente compatibili con la democrazia sociale, dovranno essere soppesate nel quadro della politica italiana e dell'esperienza internazionale».

E' quanto scrive, da parte sua, il «Sunday Times» il quale aggiunge: «Il problema per l'Italia stessa e per i suoi alleati sarà quello di sapere se è possibile effettivamente governare il paese senza i comunisti; e se è possibile, invece, con loro mantenere una democrazia di stile occidentale».

Il «Sunday Times» così conclude, parlando dell'on. Berlinguer: «Egli apparteneva al centro del partito. Ed ora il partito è un partito di moderazione: nell'immagine stessa di Berlinguer. Niente fuochi d'artificio, soltanto buona amministrazione. Probabilmente solo Berlinguer poteva osare di venirsene fuori due anni fa, con la proposta del "compromesso storico", che ora sta diventando una realtà».

(Ansa)

E' MORTO A PARIGI il generale Stehlin

Parigi, 22

L'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica militare francese Paul Stehlin è morto oggi per le lesioni riportate il 7 giugno scorso, quando fu investito da un autobus. Il nome di Stehlin, che aveva 68 anni, era stato denunciato il giorno stesso dell'investimento come iscritto sul libro paga della Northrop Corp., l'industria statunitense produttrice dell'aereo caccia concorrente del Mirage francese, lo YF17, del quale lo stesso Stehlin sosteneva l'incolmabile superiorità nei confronti del Mirage.

Stehlin aveva espresso questo suo giudizio in relazioni tecniche inviate al Presidente francese Valery Giscard d'Estaing e a dirigenti politici di Norvegia, Olanda, Danimarca e Belgio, paesi incerti sull'aereo da acquistare per rinnovare le rispettive aeronautiche militari. Una volta scoperto il contenuto di queste relazioni, che provocarono un danno forse determinante alle possibilità del Mirage sul mercato aeronautico europeo, Stehlin dovette dimettersi da presidente dell'assemblea nazionale (parlamento), e il governo lo collocò in congedo.

(Ap)

19 MORTI IN INDIA nel crollo di un tetto

Nuova Delhi, 22

Il crollo di un tetto di una casa ha provocato la morte di 19 persone, tra cui 15 bambini, e il ferimento di altre 40. La sciagura è avvenuta in un villaggio vicino a Meerut, 70 chilometri da Nuova Delhi. Al momento del crollo nella casa si stava celebrando un matrimonio.

(Ansa)

ESPLOSIONE UCCIDE 4 persone in Turchia

Istanbul, 22

Quattro persone sono morte e una cinquantina d'altre sono rimaste ferite, delle quali nove in modo grave, in seguito ad un'esplosione avvenuta ieri in un deposito di dinamite a Keciborlu, nella provincia di Isparta, nella Turchia sud-occidentale. L'esplosione, che sembra sia stata causata dal calore del forno di un panificio vicino al deposito, ha anche distrutto una cinquantina di abitazioni e negozi tra le macerie dei quali i soccorritori sono ancora al lavoro.

DA CINQUE SETTIMANE in orbita la «Salyut 4»

Mosca, 22

La stazione spaziale sovietica «Salyut-4» ha incominciato oggi la sua quinta settimana in orbita circumterrestre. Domani, secondo calcoli di osservatori occidentali (i mezzi di informazione dell'URSS non hanno finora accennato alla cosa), essa dovrebbe migliorare il primato sovietico di permanenza nello spazio da parte di cosmonauti, primato stabilito ai primi di quest'anno e consistente in 29 giorni, 13 ore e 20 minuti. Come è noto, a bordo della «Salyut-4» si trovano presentemente i cosmonauti Pyotr Klimuk e Vitaly Sevastianov.

Da parte ufficiale sovietica non è stato mai indicato quanto debba durare il volo dei due cosmonauti. Sembra tuttavia escluso che sia in progetto un loro rientro sulla Terra prima di domani. Il primato assoluto di durata di equipaggi umani a bordo di navi spaziali appartiene agli Stati Uniti con 84 giorni (volo dello «Skylab», nel 1974).

Secondo alcuni esperti, è possibile che Klimuk e Sevastianov restino in orbita complessivamente 40 o 50 giorni e tornino a terra prima che il mese prossimo, con inizio il 15 luglio, venga attuata la prevista missione congiunta «Apollo-Soyuz» americano-sovietico.

Le condizioni di salute dei due cosmonauti russi si mantengono eccellenti, essi secondo quanto riferisce la stampa, continuano a raccogliere una larga messe di informazioni sulla Terra e sulla sua atmosfera, sul Sole e sulle costellazioni. La missione di «Salyut-4» è incominciata il 24 maggio.

(Ansa)

NON RISOLVE TUTTI I PROBLEMI L'ACCORDO FIRMATO VENERDI' A NAKURU

Vive per ora sulla carta la pacificazione angolana

I capi dei tre movimenti saranno impegnati nell'arduo compito di convincere i seguaci ad accettare le clausole del trattato e a disarmare - Intanto la violenza continua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nakuru, 22

I leaders dei tre movimenti di liberazione angolani rivali lasciano oggi il Kenia per tornare in patria, dove dovranno affrontare il grave problema di come costringere i propri seguaci ad applicare l'accordo firmato ieri, un accordo che prevede, tra l'altro, il rilascio di tutti i prigionieri e il reciproco rispetto del diritto di svolgere liberamente l'attività politica in tutta l'Angola. Il punto più importante dell'accordo è però quello che riguarda il disarmo dei civili angolani che hanno formato bande armate a sostegno delle fazioni rivali e la creazione di un esercito nazionale di 30 mila uomini che dovrebbe garantire l'ordine e porre termine alle lotte fratricide, collaborando con le forze armate portoghesi ancora dislocate provvisoriamente nel territorio.

I tre capi angolani — Agostinho Neto del MPLA, Holden Roberto del FNLA e Jonas Savimbi dell'UNITA — si sono anche accordati sulla chiusura dei campi di addestramento militare dei singoli movimenti, sull'eliminazione delle uniformi e delle insegne dei loro seguaci e sullo svolgimento delle elezioni nel prossimo ottobre, prima della proclamazione dell'indipendenza totale dal Portogallo, fissata per l'11 novembre. Da queste elezioni saranno esclusi tutti gli altri movimenti politici, e solo i tre movimenti nazionalisti protagonisti della guerriglia anti-portoghese degli ultimi 15 anni avranno il diritto di presentare proprie liste. I tre leaders hanno dichiarato, in un comunicato, che qualora sorgessero nuove difficoltà, un altro vertice si svolgerà in Angola.

Un osservatore presente alla conferenza ha affermato che il disarmo dei civili e di parte delle forze regolari dei tre movimenti sarà un compito molto arduo e forse impossibile, perché «a nessuno piace consegnare le proprie armi». Resta da vedere fino a che punto i tre capi nazionalisti riusciranno nel loro intento di integrare le loro forze in un unico esercito nazionale (cosa questa già prevista negli accordi firmati ad Alvor con il Portogallo, ma finora rimasta lettera morta).

L'accordo sulla limitazione a 30 mila uomini dei contingenti del nuovo esercito integrato significa che ogni fazione ha accettato di smobilitare parte delle attualmente il MPLA abbia sotle proprie forze. Si ritiene che to le armi da 12 mila a 15 mila uomini, il FNLA da 20 mila a 25 mila e l'UNITA circa 15 mila. In totale dunque sarebbero circa 50 mila gli uomini che, dopo gli acocrdi di Alvor sull'indipendenza del paese, hanno messo a ferro e fuoco l'Angola, portando la guerriglia, che ai tempi della dominazione portoghese era confinata in lontane regioni, fino nel cuore della capitale. L'UNITA ha cercato, fino all'ultimo, di non lasciarsi coinvolgere nei sanguinosi combattimenti tra gli altri due movimenti, ma il suo quartier generale è stato preso d'assalto, a Luanda, dagli uomini del MPLA che, secondo le accuse formulate da un esponente del FULA, hanno ucciso tutte le persone che vi si trovavano.

Mentre la radio di Luanda diffondeva, sabato sera, il testo dell'accordo, il giornale luminoso del quotidiano «Provincia de Angola» rivelava che, lo stesso giorno, era stata scoperta un'auto carica di esplosivo davanti alla sede della sottodelegazione del FNLA. L'ordigno è stato disinnescato in tempo, prima che esplodesse. Inoltre il quotidiano afferma che una cassa contenente razzi è stata scoperta accanto ad un edificio occupato dal FNLA. Il giornale ha, invece, evitato di menzionare una breve sparatoria che ha avuto luogo la notte scorsa tra la delegazione centrale del FNLA e il quartier generale del MPLA. Il quotidiano della sera «Diario de Luanda» ha pubblicato un comunicato dell'ufficio politico del MPLA che accusa il FNLA di aver scatenato in questi ultimi giorni «attacchi provocatori in diverse località delle regioni di Malanjo e di Salazar» e cita in particolare un'aggressione contro una sottodelegazione del MPLA.

U.P.I.

IN ATTESA DELL'ESITO DEL SUO RICORSO IN APPELLO

Indira Gandhi non vuole abbandonare il suo posto

Sostiene che se dovesse dimettersi l'intera nazione subirebbe danni irreparabili - Di avviso contrario è il suo oppositore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 22

Il primo ministro indiano signora Indira Gandhi intende fare tutto il possibile per restare al suo posto, al timone del governo del paese, e si sta battendo vigorosamente in questo senso sul terreno legale e politico. Domani sarà presentata alla Corte suprema la richiesta del primo ministro di potere continuare a governare a capo del governo indiano in attesa dell'esito del ricorso in appello contro la sua condanna per illeciti elettorali.

Il tribunale che il 12 giugno scorso giudicò la signora Gandhi colpevole in relazione a due capi d'accusa di corruzione di ufficiali governativi, affinché la aiutassero durante le elezioni parlamentari del 1971, impose, come si ricorderà, all'attuale primo ministro l'allontanamento per sei anni da qualsiasi carica elettiva, con decorrenza immediata, prima ancora che avesse esito il ricorso in appello preannunciato dalla signora Gandhi.

L'applicazione obbligatoria di questa pena venne successivamente prorogata di venti giorni, mentre la signora Gandhi preparava il suo appello. Ma la richiesta specifica che sarà presentata domani alla Corte suprema indiana pretende la garanzia di una permanenza incondizionata della signora Gandhi alla guida del governo indiano, con rinvio del ricorso in appello.

Le udienze della corte d'appello, a quanto si prevede, cominceranno in luglio, dopo il ritorno dalle ferie estive dei giudici della Corte suprema.

La signora Gandhi, nei documenti già rimessi alla corte suprema per motivare la sua richiesta, sostiene che se lei dovesse dimettersi dalla carica di primo ministro mentre l'esito del suo ricorso in appello è ancora pendente «il paese in generale» e lei stessa ne subirebbero «danni irreparabili e gravisime difficoltà». Si avrebbero, secondo questi documenti «gravi ripercussioni» nel paese, «se non venisse assicurata una permanenza assoluta».

Le argomentazioni del primo ministro (che non si presenterà personalmente alla corte suprema, lasciando patrocinare la sua causa dagli avvocati) hanno trovato pronta risposta in una contro-petizione del suo oppositore socialista Raj Naraian, l'uomo che ha provocato la condanna della signora Gandhi intendandole causa per pratiche di corruzione elettorale. Naraian nega assolutamente che a questo punto la permanenza della signora Gandhi a capo del governo sarebbe indispensabile per il paese. Al contrario, egli sostiene che sarebbe molto nocivo per gli interessi sia nazionali che internazionali dell'India avere un primo ministro il cui nome viene oscurato da una macchia di questo genere.

Mentre una decisione in merito è attesa entro domani pomeriggio o martedì mattina, si apprende da persone vicine al primo ministro che la signora Gandhi avrebbe l'intenzione di restare a capo del governo in ogni caso, anche se la corte suprema respingesse la sua richiesta. La condanna, infatti, prevede l'applicazione della pena dell'allontanamento dai qualsiasi carica elettiva, e cioè, nel caso della signora Gandhi, le dimissioni da membro del parlamento. Esiste tuttavia una norma di legge che consente ad un cittadino di coprire la carica di ministro anche senza essere necessariamente deputato al parlamento.

Myron Belkind

IN FRANCIA

BIMBA DI DUE ANNI rapita e rilasciata

Parigi, 22

Maxime Chatlan, una bambina di 2 anni, nipote di un industriale francese, è stata rilasciata dai suoi rapitori nelle prime ore di oggi dopo che i suoi genitori avrebbero pagato un riscatto di 1 milione e mezzo di franchi.

Il padre ha dichiarato che la bambina venne rapita giovedì scorso in un giardino nel quartiere Ranelagh, dove si trovava insieme alla governante. Improvvisamente un uomo si avvicinò alla bimba, l'afferrò e la portò di corsa in un'auto che attendeva con il motore acceso. I genitori hanno dichiarato alla polizia di essere certi che a rapire la bimba siano stati in due.

Chatlan ha detto di aver pagato la somma del riscatto attraverso un cognato, ma non ha fornito altri particolari. Dopo diverse telefonate, la bimba è stata finalmente ritrovata sola in una via del centro di Parigi. Il nonno della bimba dirige un'importante industria farmaceutica.

(Ap)

PROTESTA DI UN'ASSOCIAZIONE ECOLOGICA A NEW YORK

FINISCONO IN MARE TELEVISORI E VODKA

La manifestazione esprimeva l'indignazione per il rifiuto di Tokio e Mosca a mettere al bando la caccia alla balena

New York, 22

Come il tè a Boston, oltre duecento anni fa, sono finiti in mare a New York televisori giapponesi e vodka sovietica. E' stata la clamorosa protesta di un gruppo ecologico americano, che ha voluto così manifestare la sua indignazione per il rifiuto di Tokio e di Mosca di mettere al bando la caccia delle balene.

A prendere l'iniziativa è stato il «Sierra Club», uno dei gruppi di difensori della natura e dell'ambiente più in vista negli Stati Uniti. L'organizzazione ha lanciato una campagna intesa a convincere gli americani a boicottare, in segno di protesta per l'attività delle baleniere nipponiche e sovietiche, i prodotti dei due paesi fino a quando i loro governi non abbiano cambiato idea.

Per dare risalto all'idea è stato compiuto un gesto ispirato all'episodio che costituì il preludio della rivoluzione americana. Fu il 16 dicembre del 1773 che avvenne il «Boston Tea Party». Per protestare contro le tasse sul tè venne scagliato in mare, nella rada di Boston, il carico d'importazione, in tutto venticinque tonnellate. C'erano già stati episodi di insofferenza nei confronti delle autorità britanniche.

Richiamandosi a Boston e al suo «Tea Party» gli organizzatori della dimostrazione ecologica hanno compiuto ora il loro gesto. Una dozzina di affiliati al «Sierra Club» si sono recati sulla sommità del faro di Ambrose. E' un'antica nave-faro, ormeggiata a un molo del porto di New York nel quadro di una esposizione-museo.

Dal ponte della nave i contestatori hanno lanciato in mare un televisore portatile Panasonic, una cassa di parti di ricambio per automobili Datsun, una bottiglia di vodka Stolichnaya e una scatola di orologi Seiko. Poiché sono protettori dell'ambiente avevano collocato prima una rete nell'acqua. Così hanno rispescato gli oggetti scagliati in mare e hanno evitato di aggiungere oggetti a quanto già si trovava sul fondo della rada.

U.P.I.

DUE AMERICANI DICONO DI AVERVI LOCALIZZATO I RESTI DELLA BIBLICA NAVE

SPEDIZIONE SUL MONTE ARARAT PER RAGGIUNGERE L'ARCA DI NOÈ

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ankara, 22

Due americani appartenenti ad una piccola setta religiosa del Texas, hanno in programma di compiere una spedizione entro questo mese per penetrare in quello che essi ritengono che sia il relitto della biblica arca di Noè, che dovrebbe essere rimasto in secco sulla più alta montagna della Turchia, il monte Ararat, quando le acque del diluvio universale si ritirarono lasciando emergere le vette delle montagne.

Il 43enne Tom Crotser e il 46enne Mel Barcelo sono in attesa dell'autorizzazione governativa per poter salire sul monte Ararat, alto circa 5200 metri e situato in una zona militare della Turchia orientale, nei pressi della frontiera sovietica. Secondo i loro calcoli, l'arca che Dio ordinò a Noè di costruire, dovrebbe essere rimasta impigliata sulle pendici del monte, ad un'altezza di 3290 metri, su un contrafforte roccioso.

I due ricercatori hanno dichiarato di aver localizzato l'arca durante una spedizione compiuta l'anno scorso sull'Ararat per incarico della «Missione della Terrasanta di Palestina», una setta che conta appena 64 adepti. Essi hanno esibito alcune telefoto di un oggetto lungo circa 152 metri, ricoperto di fango, di solido aspetto e con una forma affusolata che ricorda quella di una prua. Il relitto sembra essere stato costruito con larghe assi di legno. «Questa è l'arca», dicono Crotser e Barcelo.

I due uomini hanno in programma di avvicinarsi al relitto partendo da una cresta innevata del monte, e di penetrare in esso al fine di rinvenire qualche prova documentale che si tratta proprio dell'arca di Noè e non di qualche strano accidente geologico che dia l'illusione di un'antica nave (l'arca di Noè dovrebbe essere vecchia di 4300 anni). Essi affermano che dai tempi del diluvio universale fino ai nostri giorni, l'arca è stata nascosta e preservata da una coltre permanente di ghiaccio, che si è poi gradualmente ritirata fino a lasciare il biblico relitto allo scoperto. Ciò spiegherebbe perchè mai l'arca non sia stata scoperta nei secoli passati.

La prima volta che il relitto è stato avvistato, sostengono i due adepti della setta, fu nel 1840. Da allora oltre cento persone, tra cui alcuni piloti di aerei, hanno localizzato l'arca appollaiata su un aereo strapiombo di 914 metri. I due hanno aggiunto che, sebbene l'arca sia menzionata anche nel Corano oltre che nella Bibbia, i funzionari di fede islamica del governo turco hanno espresso il loro scetticismo su questa «scoperta», e non hanno mostrato alcun interesse a proseguire le ricerche a cura o con l'aiuto del governo.

Crotser e Barcelo dicono di aver intenzione di usare un normale equipaggiamento alpinistico per scalare il monte Ararat, del tutto privo di alberi e sormontato da nevi eterne, fino al punto dove essi asseriscono di aver trovato i resti della biblica arca che, secondo alcuni scienziati che avrebbero esaminato qualche campione di materiale, risalirebbero a un'epoca compresa tra i 4000 e i 5000 anni fa.

L'arca, sostengono i due ricercatori, si è ben conservata, perché le tavole di legno con cui è stata costruita sono impregnate in profondità di una sostanza simile al creosoto. Tuttavia una parte della nave preistorica si è infranta sulle rocce ed è precipitata più in basso in un burrone. Per dimostrare questo fatto, i due texani hanno esibito alcune fotografie piuttosto annebbiate, che essi asseriscono essere un documento probante. Essi affermano che le dimensioni totali del vascello di 625 piedi (190 metri) di lunghezza, di 75 piedi ((2 metri) di altezza e di 150 piedi (45 metri) di larghezza: dimensioni del tutto rispettabili se si tien conto degli scarsi mezzi tecnici di cui l'umanità disponeva in quell'epoca.

Alan Cowell

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Nel II anniversario della scomparsa di

Raffaele Stocovaz

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, la figlia, il genero e nipotini.

Trieste, 23 giugno 1975

Nel III anniversario della morte della mia adorata figlia

Leda Ferro

lasciata nel vuoto straziante di dolore la ricorda sempre

LA SUA MAMMA

Trieste, 23 giugno 1975

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.10	21.35
Atene	07.10	12.45
	14.25	20.10
Barcellona	07.20	14.10
Bruxelles	07.20	10.25
	18.10	20.50
Colonia-Bonn	18.10	20.50
Copenaghen	07.20	13.15
Düsseldorf	07.20	14.30
	18.10	20.50
Francoforte	07.20	11.30
	18.10	20.10
Ginevra	07.20	09.40
Londra	07.20	10.50
	18.10	20.30
Madrid	07.20	15.10
Malta	07.10	15.35
Monaco	18.10	21.25
New York	07.20	14.30
Parigi	07.20	09.20
	18.10	20.10
Stoccarda	18.10	19.40
Stoccolma	07.20	15.05
Vienna (*)	13.40	13.35
Zurigo	07.20	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	16.20	22.10
Barcellona	17.25	21.05
Bruxelles	09.05	13.45
Colonia-Bonn	09.05	13.45
Copenaghen	16.30	21.05
Düsseldorf	09.10	13.45
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.35	13.45
Madrid	16.30	21.05
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.45
Parigi	09.05	13.45
Stoccarda	09.55	13.45
Stoccolma	14.40	21.05
Vienna (**)	13.00	14.55
Zurigo	17.20	21.05

(*) 1/6 - 27/9 lunedì e giovedì
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per		Partenze	Arrivi
Alghero		07.20	14.35
		18.10	22.35
Bari		07.10	10.20
		14.25	17.30
Brindisi-Taranto		14.25	17.50
Cagliari		07.10	09.50
		14.25	20.20
	(*)	23.00	02.10
Catania		07.10	10.00
		14.25	18.40
	(*)	23.00	03.00
Genova		07.20	13.15
		18.10	20.55
Lampedusa		07.10	13.20
Milano		07.20	08.00
		18.10	18.55
Napoli		07.10	10.20
		14.25	17.55
Palermo		07.10	11.25
		14.25	17.50
	(*)	23.00	02.55
Reggio Calabria		07.10	10.50
		14.25	17.10
Roma		07.10	08.10
		14.25	15.25
	(**)	15.35	16.40
	(*)	23.00	23.59
Trapani		07.10	11.35

ARRIVI

per RONCHI da		Partenze	Arrivi
Alghero		07.30	14.35
		17.55	21.05
Bari		11.00	16.25
		18.10	22.10
Brindisi-Taranto		18.30	22.10
Cagliari		10.35	16.25
		18.30	22.10
	(*)	21.05	02.05
Catania		11.20	16.25
		16.50	22.10
	(*)	19.20	02.05
Genova		08.35	13.45
		18.40	21.05
Lampedusa		16.00	22.10
Milano		13.00	13.45
		20.20	21.05
Napoli		11.05	16.25
		19.20	22.10
Palermo		12.10	16.25
		18.30	22.10
	(*)	21.50	02.05
Reggio Calabria		11.30	16.25
		17.40	22.10
Roma	(*)	01.05	02.05
	(**)	11.50	13.00
		15.25	16.25
		21.05	22.10
Trapani		17.40	22.10

(*) 1/7 - 27/9
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

Aerolinee ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Roma	8.00	9.00
	13.40	17.25*
	14.00	15.00**
	17.20	20.25**
Bologna	13.40	14.20*
	17.20	18.00**
Palermo	13.40	20.15*
	17.20	20.15**
Cagliari	13.40	16.15*
	17.20	20.05**
Crotone	8.00	15.00
Catanzaro	14.00	21.45**
	17.20	21.45**
Catania	13.40	16.20*
	17.20	20.10**

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50**
	21.15	22.15
Bologna	12.30	13.10
Palermo	10.20	13.10
Cagliari	10.10	13.10
Crotone	8.00	13.10
Catanzaro	8.00	16.50**
	15.25	22.15
Catania	10.20	13.10

* solo dal 1.6.1975 al 15.6.1975
** dal 16.6.1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore** 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CONIUGI pratici referenziati massima onestà con figlio studente desiderano trasferirsi Trieste offronsi portineria custodia pulizie condominio o stabilimento entrata a convenire. Offerte a D'Osualdo via Di Toppo 29 Udine. 6751 C

IMPIEGATA segretaria offresi referenziata esperienza pluriennale pratica anche contatti clientela e macchine operatrici. Telefonare 0481-778250. 6755 C

OFFRESI impiegato lunga esperienza in grande azienda commerciale pratico gestione magazzino e contabilità, Macchina propria. Telefonare 0481-77225. 300 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62890. 25664 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24, telefono 768606. 46173 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 45703 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte locali eseguiamo traslochi. Telefonare 762246. 25628 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41/C. Telefono 790497. 25145 CC

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali specializzati impianti colori preventivi gratuiti, riparazioni televisori prezzi convenienti, telefono 763545. 25201 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni televisori radio transistori registratori giradischi lucidatrici rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 46090 CC

ARTIGIANO piastrellista muratore esegue restauri appartamenti locali. Telefonare giornalmente 747713. 25530 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto tende verticali, riparazioni Lady Plast via Ugo Foscolo 5, tel. 744520. 45333 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Tel. 811504. 45021 CC

PARRUCCHE toupets per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri. Battisti 3 primo piano. Tel. 755493.

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597.

SGOMBERO rapidamente abitazioni locali cantine mobili cose ogni genere acquistando tutto. Tel. 795374. 25596 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefonare 814319. 24184 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 39 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. COMMESSA pratica frutta e verdura cercasi urgente via Conti 8. Tel. 796691 ore negozio 45975 D

ABILE cameriera sala conoscenza lingua tedesca cercasi subito per albergo II cat. Hotel «Dorfer» - Selva Val Gardena, tel. (0471) 75204. 6763 D

APPRENDISTA banconiera 18-20 enne pratica festivi liberi cercasi. Telef. 31551. 46253 D

CERCANSI apprendiste e commesse conoscenza croato presentarsi oreficeria «Avala» via Roma 22-b. 45627 D

CERCASI apprendista installatore bandaio via Donota Bramante 12. Telef. 728211. 25550 D

CERCASI subito secondo cuoco in albergo II cat. Hotel «Dorfer». Tel. (0471) 75204, Selva Val Gardena. 6762 D

ZANDEGIACOMO Corso Italia 1 cerca apprendista commessa 25622 D

20.000 giornaliere ad ambosessi disposti occupare tempo libero distribuendo depliants propria città - comuni limitrofi. Scrivere casella 233/N SPI 20100 Milano. 6256 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI parte appartamento camera matrimoniale uso cucina, bagno, soggiorno, tutto ammobiliato, centro con giardino, mensile 70.000, San Giacomo in Monte 24. Locale d'affari libero luglio affitto 85 mila, adatto molti usi. Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 46219 I

AFFITTASI appartamento due stanze cucina stanzetta comfort centro, stanza cucina bagno nuovo centro, stanza soggiorno cucinino zona stadio. Telefonare 421628 pomeriggio 15-17. Compenso lavori. 46145 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta libero agosto Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 46294 I

LOCALE 400 mq zona stazione adatto garage officina deposito con sovrastante appartamento uso abitazione ufficio affittasi. Telefonare 767993. 46284 I

MAGAZZINO 600 mq zona Garibaldi affittasi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 25586 I

UFFICIO 1 fino 6 vani, altra soffitta per studio affittansi. Tel. 31335. 46017 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A. CERCASI appartamento 2 camere, cucina, bagno, persone raccomandate. Tel. 750323. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 46219 L

AFFITTO cercasi 1 o 2 stanze bagno cucina posizione parcheggio prezzo adeguato offerte. Tel. 761529 ore pasti. 25665 L

IMPIEGATO cerca camera cucina anche soffitta. Telefonare 71098 14.30-15.30. 25434 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Timavo visoni per trasferimento in nuova sede poniamo in vendita la nuova produzione di selvaggi, pastello e grandi laghi a prezzi straordinariamente ribassati. Vasto assortimento. Bravissima Pellicceria. Palazzo Fonda. Turriaco. 2882 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte acquisto giacenze ereditarie eseguo traslochi. Tel. 35988 815356. 46257 N

BICCHIERI antichi e cianfrusaglie vecchie collezionista acquista pagando bene. Telefonare nei giorni festivi sempre nei feriali dopo le 16 al 767134. 25616 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

SOGGIORNI salotti matrimoniali specchiere porta abiti. Viale Raffaello Sanzio 20. 46181 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali lussuosissime soggiorni prezzi bassi massima garanzia Piccardi 49. 46198 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE europee acquisto massimo prezzo, tel. 31230 chiamare dopo 18.30. 24200 O

ORO argento compro, vendo, disimpegno polizze, commercio preziosi, corso Italia 28 primo piano. 25090 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 - VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE - FIAT 127, 128 coupé SL, 128 berlina, 500 L, 600 D, 850, 850 special, 124 berlina. FORD Escort 2 porte, Escort 1100 4 porte, Cortina. PEUGEOT 404 iniezione, 304. INNOCENTI Mini Minor. RENAULT R 6. NSU 4 L. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1301 Special, 1500 SUNBEAM, 1500 TC. CHRYSLER 160, 180, 2000 automatica. 53 Q

AUDI 100 LS aprile 1970 perfetta 58.000 km unico proprietario vende 1.200.000. Telefono 33756. 25654 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 46138 Q

BETA 50 cross 1973 perfetto vendo garage Trieste via Matteotti 3, 25053. 45945 Q

CITROEN - DINOCONTI - PANAUTO. Un abbinamento con 20 anni di provata esperienza della quale potrete servirvi dopo aver scelto la vostra DYANE - AMI GS - CX PRESSO LA CONCESSIONARIA CITROEN - DINOCONTI - VIA CORONEO 33 TEL. 762381. 49 Q

OCCASIONE motori fuoribordo 5 e 15 HP come nuovi vendonsi Nautica Sport via Giulia 78-c. 45568 Q

PILOTINA Granchi Evinrude '73 accessoriata senza patente 1.900.000. Telef. sera 61029. 46093 Q

VENDESI Benelli 250 visibile via Cologna 10 lunedì martedì. 46047 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO tutte licenze vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 25584 R

BAR-BUFFET Sistiana darebbesi prontamente gestione causa malattia; bar tutte licenze posteggio vendesi condizionando; altro centrale tutte licenze posteggio vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 25584 R

CLUB privato piste bowling bar alcoolico vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 25586 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2. 46011 R

FRUTTA-VERDURA zona Baiamonti forte lavoro vendesi 5 milioni. Agenzia Gentile Toro 8. 25584 R

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000 il capitale rimane vostro rivalutandosi garanzie contrattuali polizza assicurativa. Per documentazione completa scrivere Società Gestione Servizi via Don G. Lago 68 aPdova, telefono (049) 628555. 6708 R

LATTERIA zona centro vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile Toro 8. 25586 R

LATTERIA caffè rimodernata posteggio vendesi anche condizionando; altra con laboratorio gelati forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 25584 R

MAGLIFICIO artigianale vendesi prontamente causa malattia. Agenzia Gentile Toro 8. 25586 R

PANETTERIA forte lavoro vendesi prontamente 30.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 25584 R

TABACCHERIA vastissima licenza ottimo guadagno vendesi; altra da aprirsi vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 25584 R

TRATTORIA spaccio vini in affitto eventualmente comprerei persone competenti. Telefono 38380. 25536 R

TRATTORIE diverse zone consenza giardino vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 25536 R

VENDESI grande panetteria centrale affittata. Tel. 767790 possibilmente mattine. 25643 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. VENDONSI (città) due appartamenti liberi; altro occupato panoramico, casa padronale panoramica 6 vani, servizi, 1000 metri area, con soffitta. Cervignano bellissima casa padronale, 12 camere servizi cucine garage ripostigli, terreno 3600 metri in vigneti, orto, giardino. Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 46219 S

APPARTAMENTI Conti 28 pronti signorili rifiniture accurate 3 4 stanze box impresa vende direttamente mutuo particolare 8 per cento con onere mensile inferiore affitti attuali, tel. 31830. 25124 S

APPARTAMENTI varie grandezze nuovi inintermediari vendonsi, tel. 741375. 2731 S

APPARTAMENTI Rosmini 110 mq 4 stanze servizi; Roiano panoramico 3 stanze servizi; terreno per villetta 500 mq vendonsi, tel. 767790 feriali. 25643 S

APPARTAMENTO in villa BARCOLA vista magnifica mare 4 stanze cucina bagno ampia terrazza veranda riscaldamento metano, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 46294 S

APPARTAMENTO zona FLAVIA libero 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 46294 S

IN palazzina vista panoramica aria condizionata ultimo appartamento con mansarda e posto macchina 33.000.000 vendesi, tel. 422660 ore pasti feriali. 2731 S

LIGNANO Riviera privato vende appartamentino in condominio con piscina telefonare 723587 feriali 14-16. 25498 S

LIGNANO occasioni: appartamenti tricamere 15.700.000 bicamere 12.700.000 monocamera 9.900.000 tutti con cucina soggiorno servizi arredati. Monovani arredati 5.500.000-7.700.000. Appartamenti in villa bicamere soggiorno cucina servizi arredati 13.000.000. Telefonare 0431-71950. 6711 S

LOCALE Marina Julia vicino spiaggia, vendesi oppure affitta proprietario. Telefonare 31021 Trieste. 46017 S

MANSARDA signorile centrale soleggiata su 2 piani rifiniture ricercate impresa vende con mutuo eccezionale 8 per cento, tel. 31830. 25122 S

OCCASIONE centralissimo libero Cologna 7, servizi 3 stanze 24.000.000, tel. 31830. 25122 S

OPICINA VILLE SIGNORILI padronali elegantissime con parco autorimessa taverna mansarda sulla via dei Tigli - via Carsia in costruzione dalla società EGENA, in vendita con facilitazioni fino all'80 per cento del prezzo, telefonare tutti i giorni al 38212, al sabato dalle 11 alle 12. 25645 S

OPICINA via dei Salici, alloggi in villa finiture accuratissime giardino consegna estate, prezzo invariabile, impresa Canarutto, via Donota 3. Tel. 60251, 38827. 25388 S

PROMONTORIO sul Lago Cavazzo parco diecimila metri, villa 140 m, atrio, grande soggiorno, caminetto, cucina, 2 più 1 camere, bagno, cantine, terrazza panoramica; vendo, telefonare 0432-55252. 6722 S

TERRENO altipiano agricolo vendesi 6000 lire mq. Agenzia Gentile Toro 8. 25586 S

VILLA completamente arredata con mansarda e piscina vendesi Capriva, telef. 2353 Gorizia. 6745 S

Z.Z.Z. CASE BELLE appartamenti signorili alle Ginestre, via Romagna e zona piazza Vico, tel. 413333. 292 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CATTOLICA - Hotel Majorca, tel. 0541/963388, moderno, adiacente mare, camere servizi, garage, tranquillo. Bassa 5200, media 6400, alta 7800 complessive. Attenzione, bassa stagione sconto 10 per cento. 6404 T

GRADO affittasi agosto appartamento bicamere vicino alla spiaggia. Cassetta Postale 253, Udine. 6701 T

RIMINI - HOTEL VIENNA - V.le Regina Elena 11 - Tel. 0541/25824, offre alla Sua clientela un ambiente rinnovato ad un prezzo reclamistico. Giugno e dal 20/8 e settembre L. 3800. Luglio L. 4500 tutto compreso. 6689 T

RIMINI - MAREBELLO. Hotel Sans Souci, tel. 32798. Moderno vicinissimo mare camere con-senza servizi. Maggio 3000-3400, giugno - settembre 3200-3500, luglio agosto modici. Direz. propria. 5332 T

RIMINI - RIVAZZURRA HOTEL SAN REMO. Tel. 32464. Viale R. Margherita camere servizi, giugno - sett. 3500, luglio 4200, agosto 5500, sconto bambini fino 30 per cento. 5642 T

RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL GALILEO. Tel. 32769, camere servizi, fino 14 giugno settimana azzurra 26.000, Bassa 4300, luglio 5500, agosto 6600. 6241 T

RIMINI - MAREBELLO. Hotel Vernel, tel. 33105. Moderno 4 passi mare camere servizi balcone telefono aria condizionata ascensore. Bassa 4000. Alta interpellateci. 5562 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA PALERMO - MILANO - TORINO GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia S. L. - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Milano (via V. Mestre) (WL Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagreb - Torino)
8.03 Ex Venezia S. L.
9.30 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.28 Ex Venezia S. L. - Roma Tib. - Napoli C. - Reggio C. - Catania - Palermo (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C. e Catania; cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Palermo e WL Trieste - Catania)
10.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette 2.a cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 Ex Venezia S. L. - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 21-6 al 6-9-1975)
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
16.33 Ex *Lombardie Express* Venezia S. L. - Milano - Parigi
17.20 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia S. L. - Bologna - Bari (cuccette di 2.a cl. e WL Trieste - Bari)
19.22 L Portogruaro
20.02 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. 20-9-1975)
22.25 Ex Venezia S. L. - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova) - V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di 1.a e 2.a Zagabria - Parigi dal 26-6 al cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S. L.
6.32 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.55 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; WL e cuccette di 2.a cl. Torino - Trieste) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P. G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste; 2.a cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 28-6 al 9-8-1975
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano - Lambrate - Roma - Venezia S. L (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28-6 al 22-9-1975) - Bari - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WL Bari - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. Catania - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WL Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25 Ex *Lombardie Express* Parigi - Milano - Venezi. S.L.
17.42 D Torino - Venezia S. L. (Lyon P. - Modane dal 23-6 all'8 settembre 1975)
18.36 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.05 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di 2.a cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Sofia) (3)
21.0? R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia S.L. (*)
22.54 L Venezia S.L.
23.28 Ex Torino - Milano Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-6 al 25-9-1975.
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 5-6 al 27-9-1975.
(4) Non circola nei giorni di sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.22 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato)
19.17 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D *Italien Österreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 13-9-1975. (Soppresso il giorno 16-8-1975).

ARRIVI

0.50 L Udine
7.30 L Udine
7.45 D Sacile - Udine (soppresso nei giorni festivi - Nei giorni di sabato proviene da Udine)
8.45 L Udine
9.56 D *Österreich Italien Express* Stoccarda - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 14-9-1975. (Soppresso il giorno 15-8-1975).

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - SOFIA - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1)
7.28 L Villa Opicina (2)
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (carrozz di 2.a cl. Ginevra-Belgrado (3); cuccette di 2.a cl. Parigi-Belgrado e Parigi-Zagabria (dal 28-6 al 22-9-1975)
14.48 L Villa Opicina - Lubiana (4)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (4)
19.57 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di 2.a cl. per Belgrado). - Si effettua nei giorni di giovedì e sabato)
20.25 L Villa Opicina
21.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL-cuccette 2.a cl. Trieste-Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi-Sofia solo nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 5-6 al 27-9-1975; cuccette di 2.a cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)

ARRIVI

5.48 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca-Roma) (5)
7.15 L Villa Opicina (2)
8.38 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado-Trieste) - Si effettua nei giorni di lunedì e sabato (soppresso il giorno 2-6-1975)
9.50 D *Direct Orient* - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene-Istanbul a Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado-Parigi e Atene-Milano; WL e cuccette di 2.a cl. Belgrado-Trieste; cuccette di 2.a cl. Sofia-Parigi solo nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-6 al 25-9-1975)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (4)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (4)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Belgrado-Parigi e Zagabria-Parigi dal 26-6 al 20 settembre 1975)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di sabato dal 28-6 al 9-8-1975.
(4) Soppresso nei giorni di domenica.
(5) Non circola nei giorni di venerdì.